DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 260

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 2 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

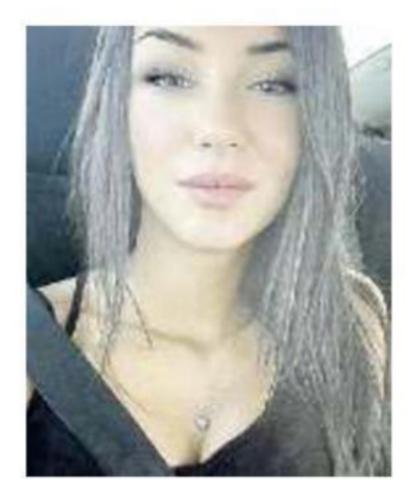
Udine
Personale no vax riabilitato: in 90 pronti a tornare al lavoro in corsia
Del Frate a pagina II

L'itinerario
Santa Felicita, segreti e misteri della valle "maledetta"
Carraro a pagina 17

Champions
Per Inter e Napoli sconfitte indolori Milan e Juve oggi si giocano l'Europa
Boldrini e Riggio alle pagine 19 e 20

Litiga col ragazzo, esce: travolta e uccisa da un ubriaco

▶Treviso, morta a 22 anni Investitore positivo a droga e alcol: è stato arrestato

Litiga con il fidanzato e torna a casa a piedi ma nel tragitto viene travolta e uccisa da un'Audi A3: al volante c'era un ragazzo quasi coetaneo che tornava da una festa, ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti. L'ennesima tragedia della strada si è consumata la notte di Halloween a Paderno di Pieve del Grappa, in una Marca trevigiana che da inizio anno conta più di 50 vittime. La vittima è Miriam Ciobanu, 22 anni compiuti da poco e il sogno di diventare una criminologa. Di origini rumene, era nata a Tolmezzo (Udine) e da bambina si era trasferita nel trevigiano, a Fonte. Abitava a pochi chilometri dal luogo dell'incidente. «Era in mezzo alla strada, non sono riuscito a evitarla. L'ho uccisa e il senso di colpa mi distrugge», ripete Alessandro Giovanardi, il 23enne di San Zenone degli Ezzelini che l'ha falciata. Il giovane è stato arrestato per omicidio stradale aggravato. È risultato positivo sia all'alcol che ai cannabinoidi.

Pattaro a pagina 11

FALCIATA Miriam Ciobanu, 22 anni

Il racconto
Il fratello del fidanzato: «L'ho seguita, volevo farla tornare»

«Abbiamo litigato e Miriam se n'è andata. A piedi, da sola, in piena notte. Io non potevo seguirla, è andato mio fratello a cercarla». Tommaso Dal Bello è sotto choc. Lui, 19enne di Pieve del Grappa; lei, 22 anni: si frequentavano da un paio di mesi e avevano deciso di trascorrere insieme la notte di Halloween a casa di lui. Poi la lite. «Ho tentato di convincere Miriam a salire in macchina. L'ho seguita per un tratto, poi l'ho persa», racconta il fratello maggiore di Tommaso.

A pagina 11

L'analisi
Le scadenze del Pnrr da rivedere in Europa

Gianfranco Viesti

A pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo e subito dopo il primo Cdm "operativo", può essere utile chiedersi: ma a che punto è il Pnrr? Non vi è una sola risposta: dipende dalla prospettiva a cui si guarda. Vediamo.

L'Italia deve raggiungere ogni semestre traguardi e obiettivi concordati con la Commissione Europea; se questo accade, riceviamo un assegno di una ventina di miliardi ogni volta, in parte sotto forma di prestiti (a basso tasso di interesse), in parte a fondo perduto. Il governo Draghi ha sottolineato con grande enfasi questo aspetto. Ha centrato i risultati negli scorsi trimestri, e ha avviato il lavoro anche in questi mesi. Dovrebbe essere possibile avere successo anche a fine dicembre. Ma a partire dal prossimo anno si tratterà di raggiungere sempre meno traguardi (cioè avanzamenti giuridico-amministrativi) e sempre più obiettivi (cioè avanzamenti di spesa): nel secondo semestre 2022 dobbiamo raggiungere 39 traguardi e 16 obiettivi, ma nel secondo semestre 2023 saranno 23 e 46. E quindi è utile chiedersi come è la situazione dal punto di vista della spesa.

Il governo Draghi ci ha fatto sapere, attraverso la recente Nota di aggiornamento al Def, che il profilo di spesa è peggiore di quanto previsto. Nel 2022 avremmo dovuto spendere circa 30 miliardi, e invece al 31 agosto siamo a 11,75. (...)

Continua a pagina 23

Scuola, stretta sulle occupazioni

▶Se c'è spaccio di droga, applicabili le stesse pene dei rave. Il Pd: ritirare il decreto. Il Viminale: non è lesa la libertà

I nodi da sciogliere sono diversi e l'approdo del decreto anti-rave in Gazzetta Ufficiale basta per fare insorgere le opposizioni, che lanciano un «allarme democrazia». Per come è scritto il testo, il rischio di un'applicazione estensiva del nuovo articolo 434-bis del codice penale c'è. Tanto che, probabilmente, in sede di conversione del decreto ne verranno delineati meglio i contorni. Ora si parla di «invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per ordine pubblico, incolumità pubblica o salute», ai quali partecipino almeno 50 persone. Non si menzionano i rave party: la norma quindi potrebbe applicarsi anche a occupazioni e manifestazioni non autorizzate. Ma deve esserci «un principio di offensività». Per esempio un'attività di spaccio in corso. «La norma - precisa il Viminale - non lede modo il diritto di espressione e la libertà».

Allegri e Bechis a pagina 7

Le misure
Covid, positivi senza sintomi isolati soltanto per 3 giorni

Mauro Evangelisti

Dopo il reintegro di medici e infermieri No vax, il Ministero della Salute studia per l'inverno una rimodulazione del periodo della quarantena dei positivi. Sia chiaro: ancora non c'è nulla di deciso, ma ci sono solo delle ipotesi. Inoltre, si vuole soppesare l'impatto della pandemia sugli ospedali quando si abbasseranno le temperature. Il ministro Orazio Schillaci: «Stiamo lavorando e abbiamo avuto le prime riunioni (...)

Continua a pagina 6

Il caso. È senza una gamba. Gardaland: ha avuto il pass priorità

«Sei poco disabile, non puoi saltare la fila»

DENUNCIA Nina Rima, modella senza una gamba, accusa gli addetti di Gardaland. Guasco a pagina 13

Halloween da sballo, 13enne ricoverata in coma etilico

Petardi lanciati nelle piazze fino a tarda ora e tantissimi ragazzi che lunedì hanno festeggiato Halloween in compagnia fino a tarda sera. In alcuni casi, purtroppo, l'abuso di sostanze alcoliche ha avuto gravi conseguenze. È successo a una tredicenne soccorsa verso le 23.30 in piazza Italia a Maniago e trasportata d'urgenza all'ospedale di Pordenone, dove è stata ricoverata in coma etilico e subito sottoposta a terapia. Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della stazione di Maniago.

A pagina 12

Osservatorio
Cambiamenti climatici a Nordest, il 92% si dice preoccupato

Quanto è preoccupato il Nord Est per il cambiamento climatico? Secondo l'analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, la quasi totalità degli intervistati (il 92%).

Porcellato e Spolaor a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Le emergenze

Meloni va a Bruxelles «Serve solidarietà su energia e migranti»

▸Domani vertice con tre leader Ue Obiettivo: superare i no tedeschi

▸Tra le richieste, rivedere il Pnrr e strategie comuni sugli sbarchi

LA STRATEGIA

ROMA La missione di Giorgia Meloni domani a Bruxelles non avrà ricadute pratiche immediate. La premier non tornerà, dopo aver incontrato in un solo pomeriggio tutti e tre i presidenti delle istituzioni europee Roberta Metsola (Parlamento), Ursula von der Leyen (Commissione) e Charles Michel (Consiglio), con in tasca i fondi con cui affrontare l'emergenza-bollette: il vero cruccio e assillo della premier, allarmata dall'inflazione alle stelle e da famiglie e imprese strozzate dal caro energia. «Siamo nel periodo più difficile della storia d'Italia», ha detto lunedì.

Nel carosello di incontri cui Meloni si approccia con un atteggiamento «europeista, ma non subalterno». E che segna, come dice una fonte di rango che cura il dossier, «l'ingresso di Giorgia nel salotto buono dell'Unione dopo che per mesi si era detto che ci avrebbero isolato e lasciati ai margini in quanto brutti, fascisti e cattivi», la premier porterà a Bruxelles un messaggio chiaro: «L'Europa sul fronte dell'emergenza energetica deve promuovere iniziative comuni. Serve solidarietà, come è avvenuto per la pandemia. Altrimenti l'Unione rischia di sgretolarsi sotto i colpi delle iniziative di singoli Stati». Chiaro il riferimento alla decisione della Germania di stanziare, facendo ricorso al suo enorme spazio di bilancio, 200 miliardi a favore di famiglie e imprese. Una mossa che vede Roma, Parigi, Madrid e la maggioranza degli Stati europei preoccupati per la concorrenza, la tenuta del mercato comune e, appunto, della compattezza europea.

LE RICHIESTE SULL'ENERGIA

Nei tre colloqui, «che già di per sé sono un successo», Meloni - accompagnata dal ministro delle Politiche europee Raffaele Fitto - affronterà i nodi caldi della trattativa sull'energia. Il tetto al prezzo del gas osteggiato da Germania e Olanda, per il quale ha dato battaglia fino all'ultimo Mario Draghi. Il disaccoppiamento del costo del metano da quello della luce. Soprattutto, la premier italiana rilancerà - nonostante il fermo no tedesco - la proposta avanzata dai commissari Ue Paolo Gentiloni e dal francese Thierry Breton di creare un fondo europeo, finanziato con l'emissione di titoli di debito comuni, sul modello del Sure varato nel 2020 a seguito della pandemia e dotato di 100 miliardi con cui fu finanziata la cassa integrazione nei singoli Paesi Ue. Una soluzione sostenuta da quindici Stati (tra cui Francia, Italia, Spagna) e finita tra le conclusioni dell'ultimo Consiglio Ue, ma frenata da Berlino e dai Paesi del Nord convinti che siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza le risorse non ancora spese del NextGenerationUe e il rafforzamento del RepowerUe. In più, Meloni chiederà di utilizzare i fondi di coesione (quelli destinati alle Regioni più povere) non spesi tra il 2014 e il 2020, per calmierare il costo delle bollette.

CONFRONTO PER TITOLI

«Ma dal triplo vertice di domani, Giorgia non potrà uscire con in mano le chiavi per la soluzione dei vari problemi», spiega un'alta fonte di governo, «sarà un confronto per titoli, cui seguirà un'istruttoria che avrà la sua sintesi al prossimo Consiglio europeo. E' lì che si prenderanno le decisioni». Insomma: la missione a Bruxelles servirà alla premier italiana per capire l'aria che tira nella Ue e quali sono le prospettive. In sintesi: «Si farà un nuovo decreto Aiuti per l'emergenza immediata delle bollette con i fondi che abbiamo e il resto si deciderà quanto conosceremo le eventuali iniziative strutturali comuni decise al Consiglio Ue di dicembre». E se tra queste iniziative non ci sarà il disaccoppiamento del prezzo della luce da quello del gas, «sarà fatto con una norma nazionale».

Il menù della prima missione all'estero di Meloni non si fermerà all'energia. Con von der Leyen, Michel e Metsola affronterà anche la questione del sostegno all'Ucraina (forniture di armi e ricostruzione incluse) garantendo il sostegno dell'Italia nonostante i distinguo di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Chiederà una rivisitazione del Pnrr alla luce dell'impennata dei costi per le infrastrutture programmate. Rilancerà la richiesta di una «strategia comune» per limitare gli sbarchi dei migranti, proponendo la riedizione della missione Sophia in modo da fermare le partenze dei barconi dalle coste africane. E, come ha già detto in Parlamento, la premier italiana solleciterà una revisione delle regole europee a cominciare dal Patto di stabilità. Revisione che, come da copione consolidato, già incontra il veto di Germania, Olanda e dei Paesi frugali del Nord.

Alberto Gentili

GLI INCONTRI

Giorgia Meloni giovedì vedrà (da sinistra a destra): la presidente della Commissione, il presidente del Consiglio Europeo e la presidente dell'Europarlamento

Ursula von der Leyen

Charles Michel

Roberta Metsola

IL PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO DA PREMIER

Primo viaggio all'estero come presidente del Consiglio per Giorgia Meloni. A Bruxelles si parlerà di energia e Ucraina

L'ITALIA PUNTA A FONDI COMUNI EUROPEI CONTRO IL CARO-BOLLETTE COME SI FECE PER LA PANDEMIA

ANCHE FRANCIA E SPAGNA SOSTENGONO LA PROPOSTA DI EMETTERE BOND COMUNITARI. CONTRARI I PAESI DEL NORD

Giorgia: «Salvini? Adesso ci capiamo Berlusconi all'inizio mal consigliato»

L'ANTICIPAZIONE

ROMA L'incontro con Macron, il rapporto con gli alleati, il dietro le quinte della nascita del governo. Le «incompresioni» iniziali con Silvio Berlusconi e quella «franchezza reciproca» che si è creata con Matteo Salvini. Si confida con Bruno Vespa, Giorgia Meloni. E racconta i retroscena delle ultime settimane sull'ottovolante, dall'exploit elettorale al varo dell'esecutivo. Senza nascondere qualche momenti di frizione. Come quando, per dribblare richieste e paletti dei partner di maggioranza, è stata tentata di sparigliare le carte. «Non ho mai temuto davvero di non riuscire a fare un governo», premette la premier tra le pagine de «La grande tempesta» (il nuovo libro del giornalista Rai in uscita dopodomani per Mondadori). «Anche se – aggiunge – ho preso in considerazione l'ipotesi di presentarmi in Parlamento senza un accordo preventivo con tutti gli alleati, quando alcune proposte mi sono sembrate irricevibili». Mette in chiaro di non aver avuto alcuna intenzione di utilizzare il «manuale Cencelli» per assegnare gli incarichi, Meloni, «perché i numeri (considerati i rapporti di forza tra FdI, FI e Lega, ndr) avrebbero detto altro». Il criterio non è stato quello, assicura: «A me interessava formare una squadra che funzionasse, un governo inattaccabile, serio, adeguato, ben calibrato. E credo – conclude – di esserci riuscita».

GLI ALLEATI

La premier si sofferma poi sulla collaborazione con gli alleati di governo. «Con Salvini – rivela – si è stabilito un rapporto nuovo e diverso. Ha capito quel che si poteva e quel che non si poteva fare e mi ha aiutato a cercare soluzioni». Non solo: «In certe situazioni lui mi ha chiesto di aiutarlo, in altre io l'ho chiesto a lui», racconta. «Franchezza reciproca senza polemiche», insomma. Un rapporto, quello con il segretario del Carroccio, consolidato anche nei giorni delle fibrillazioni con Forza Italia sulla composizione della squadra ministeriale: «Il fatto di non schierarsi aprioristicamente con Berlusconi mi ha aiutato molto».

E con il Cav, invece? «Con lui c'è stata qualche incomprensione in più, figlia del passaggio di testimone», confida Giorgia. «Quando si vivono certi momenti epocali, è fatale che ci siano delle scosse. Non so quanto sia stato ben consigliato all'inizio – sottolinea – ma devo riconoscergli la lucidità di capire quali fossero alla fine le priorità per non deludere chi aveva creduto in noi e nel ritorno dopo undici anni a un governo politico di centrodestra. Il suo discorso sulla fiducia al Senato è stato bello e importante, e sono stata contenta di applaudirlo».

Infine, un passaggio sul colloquio informale a Roma con Macron all'indomani del giuramento. «Ho contestato l'atteggiamento predatorio che la Francia ha manifestato in qualche occasione», racconta Meloni, facendo notare come «ho trovato una perfetta comunità d'intenti nella difesa della sovranità alimentare a cui anche la Francia tiene molto». E poi «abbiamo parlato di Libia, immigrazione, infrastrutture. La lealtà e la franchezza potranno portare soltanto vantaggi ai nostri rapporti», suggerisce la premier. «L'ho trovato assolutamente d'accordo su questa linea».

Andrea Bulleri

L'INTERVISTA PER IL LIBRO DI VESPA «ERO PRONTA AD ANDARE IN AULA ANCHE SENZA INTESA CON GLI ALLEATI»

«A MACRON HO CONTESTATO L'ATTEGGIAMENTO PREDATORIO DELLA FRANCIA. MA SAREMO LEALI»

Le nuove misure

IL PROVVEDIMENTO

Bollette, ora 5 miliardi e poi i prezzi sdoppiati

▶Venerdì il via alla Nadef e allo sblocco delle risorse da usare per la crisi energetica

▶Nel decreto saranno estesi a dicembre i provvedimenti per famiglie e imprese

ROMA Un decreto che non utilizzerà tutta la dote da 10 miliardi teoricamente disponibile, con le misure per estendere a dicembre le misure già in vigore. Poi con la legge di Bilancio interventi più strutturali, come il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'elettricità prodotta con altre fonti. Sul caro-bollette il governo vuole dare un segnale da subito ma deve tener conto del percorso della contabilità pubblica. Che prevede per venerdì l'approvazione del quadro programmatico della Nadef (Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza) e poi la predisposizione della Relazione al Parlamento, necessaria per sbloccare la dotte lasciata dal precedente esecutivo: visto che tecnicamente si tratta di deficit aggiuntivo rispetto a quello già programmato. Questo testo dovrà essere approvato dalle Camere a maggioranza assoluta.

LE PROROGHE

Una volta completato questo passaggio, che potrebbe essere finalizzato in tempi rapidi nelle commissioni speciali di Camera e Senato costituite in attesa di quelle stabili, allora il governo potrà rapidamente approvare il decreto legge, il secondo dopo quello su giustizia e sanità appena arrivato in Gazzetta Ufficiale.

Nel provvedimento troveranno posto essenzialmente le proroghe delle misure già incluse nel decreto aiuti Ter, voluto dal precedente esecutivo e attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge. Si tratta del credito d'imposta a favore delle imprese a fronte delle spese per le bollette, che arriva al 40 per cento: al momento è in vigore per i mesi di ottobre e di novembre. Ma anche delle garanzie pubbliche a beneficio delle aziende in crisi di liquidità, sempre in relazione al pagamento delle forniture energetiche. In ballo c'è poi una nuova erogazione a favore delle famiglie. Il precedente esecutivo aveva riconosciuto prima un bonus da 200 euro (con un limite di reddito a 35 mila euro l'anno) e successivamente - proprio nel decreto Aiuti Ter - un altro da 150 euro.

I CARBURANTI

L'altro tema è quello dei carburanti. La riduzione di 25 centesimi delle accise su diesel e benzina, che si traduce con l'Iva in uno sconto di 30 per gli automobilisti, è in vigore da questa primavera ed è stata più volte estesa. L'ultima proroga è al 18 novembre quindi nei prossimi giorni si porrà la necessità di intervenire nuovamente. Resta possibile l'opzione di un provvedimento amministrativo del ministero dell'Economia e di quello dell'Ambiente, ma per una misura più duratura è più opportuno lo strumento legislativo. Lo sconto costa circa 1 miliardo al mese ma la sua cancellazione si tradurrebbe in un aumento automatico dei prezzi, che il governo vuole naturalmente evitare.

Per tutti questo interventi l'impegno finanziario previsto è di 5-7 miliardi: con un apposito meccanismo contabile la quota restante - rispetto ai 10 miliardi di maggiori entrate già emerse con il precedente governo - potrebbe essere "spostata" all'anno successivo e dunque aggiunta alla dotazione della legge di Bilancio. Nella quale entreranno le misure di carattere più strutturale.

Il primo nodo che dovrà essere affrontato è quello della separazione dei prezzi dell'elettricità da quello del gas: un tema a cui ha fatto più volte riferimento Giorgia Meloni. Se l'obiettivo non dovesse essere raggiunto in ambito europeo, allora interverrebbe immediatamente una norma nazionale.

DEFICIT PIÙ ALTO

Al contrasto al caro-bollette saranno dedicati i tre quarti delle risorse della manovra, che alla fine dovrebbe avere un importo complessivo intorno ai 40 miliardi. Oltre la metà sarà finanziata in deficit, grazie all'innalzamento dell'obiettivo di deficit per il prossimo anno dal 3,4 al 4,5 per cento del Pil (sarà ufficializzato proprio con la Nadef). Le restanti risorse verranno da una nuova versione della tassa sugli extra-profitti delle aziende energetiche (la precedente per come era congegnata non ha dato il gettito sperato), da un ampliamento della spending review ministeriale e dai risparmi di spesa attesi dalla revisione del reddito di cittadinanza e della Naspi, l'attuale indennità di disoccupazione.

Luca Cifoni

SARÀ UTILIZZATA, MA NON TOTALMENTE, LA DOTE DI MAGGIORI ENTRATE LEGATE ALLA CRESCITA ECONOMICA

NELLA LEGGE DI BILANCIO TROVERANNO POSTO GLI INTERVENTI PIÙ STRUTTURALI PER RIDURRE I COSTI

Il prezzo del gas

Andamento nell'ultimo trimestre sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh

349,9 26 AGOSTO; 223 28 SETTEMBRE; 99,1 24 OTTOBRE; 122 31 OTTOBRE

Asse: 0 – 50 – 100 – 150 – 200 – 250 – 300 – 350 – 400; 1Ago, 15 Ago, 29 Ago, 12 Set, 26 Set, 10 Ott, 24 Ott, 31 ott

Fonte: Ice Amsterdam — GEA - WITHUB

Domani l'Autorità dell'Energia comunicherà l'aggiornamento tariffario del gas per le famiglie che sono nel mercato tutelato. Secondo i calcoli di Nomisma Energia dovrebbe limitarsi al +5%

LA PREVISIONE

Caldo e stoccaggi pieni: verso un aumento del 5% per il metano

ROMA Il numeretto preciso lo conosceremo domani, quando l'Autorità per l'energia (Arera) avrà terminato i suoi calcoli e comunicherà le nuove tariffe del gas per il mercato tutelato. Ma intanto le previsioni sono, un volta tanto, rosee: nessuna nuova batosta in bolletta; gli aumenti, nel caso, saranno molto contenuti. Intorno al 5%, secondo il presidente di Nomisma energia, Davide Tabarelli.

Esultiamo per quello che comunque sarà un aumento? Ebbene sì, visto che appena trenta giorni fa le previsioni indicavano una stangata di +70%. Nel frattempo però le quotazioni del gas hanno iniziato a calare in modo vertiginoso. A fine ottobre, il 31, sul mercato di Amsterdam il gas quotava 122 euro/Mwh. Ieri ancora meno: 117 euro (-4,8%). E per capire la dimensione della discesa delle quotazioni basta guardare l'andamento nell'ultimo trimestre: il primo agosto era sopra i 200 euro, il 26 agosto si è raggiunto il picco di 349,9 euro/Mwh. Tre volte più di adesso.

FATTORE CLIMA

A imprimere una scossa salutare alle quotazioni ci sono vari fattori, tra questi gli stoccaggi europei sempre più vicini all'obiettivo di riempimento completo, cosa che ci consentirà di affrontare l'inverno senza timori di restare al freddo, e i negoziati verso la stretta finale tra i paesi Ue per una politica di approvvigionamento parzialmente comune e per un tetto al prezzo, seppur "dinamico". Ma ancora di più ha aiutato il clima mite, questa "ottobrata" che ha portato moltissimi italiani, anche nell'appena trascorso ponte di Ognissanti, a riversarsi sulle spiagge per prendere l'ultima tintarella e perché no, fare anche l'ultimo bagno in mare. Con queste temperature, al di là delle norme, la maggior parte degli italiani - per rimanere in casa nostra - non ci ha pensato proprio ad accendere i termosifoni. Secondo i dati Snam di qualche giorno fa, rispetto ad ottobre dello scorso anno, le famiglie italiane hanno consumato quasi il 40% in meno di metano. Anche le imprese hanno fatto la loro parte, risparmiando il 25% di gas rispetto a quanto consumato nello stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente in un solo mese l'Italia ha consumato circa un miliardo in meno di metri cubi di gas. Nel trimestre la cifra dovrebbe essere intorno ai 2 miliardi di metri cubi di gas risparmiati . Cosa che ci porta sempre più vicini al target fissato dall'ex ministro Cingolani, pari a un risparmio di 8 miliardi di metri cubi entro marzo 2023.

Ma non è solo l'Italia ad aver consumato di meno. Anche in altri paesi Ue si è registrata una situazione simile. E così, diminuendo la domanda, secondo la più classica delle regole del mercato, sono scese anche le quotazioni.

AGGIORNAMENTO MENSILE

In questo contesto la decisione dell'Arera di adeguare le tariffe del mercato tutelato ogni mese, anziché trimestralmente come accadeva fino ad ora, «è stata una scelta azzeccata» dice Tabarelli. Che spiega: «Se l'aggiornamento fosse stato fatto con il vecchio meccanismo a fine settembre avremmo avuto un aumento anche del 200%». Perché a quell'epoca il prezzo del gas sui mercati era ancora superiore ai 200 euro/Mwh.

Da questo mese invece l'aggiornamento tariffario, per le famiglie che sono ancora nelle condizioni di tutela (circa 7,3 milioni di clienti domestici, su un totale di 20,4 milioni, il 35,6% circa), diventa mensile. Cosicché ci si potrà meglio adeguare all'altalena dei prezzi. Per l'elettricità, invece, - che pure in questo momento è ancora legata al prezzo del gas - gli aggiornamenti restano trimestrali.

«Una scelta azzeccata» dunque, e anche - precisa Tabarelli - «un colpo di fortuna poiché il caso ha voluto che il nuovo meccanismo entra in vigore proprio mentre c'è il calo del prezzo». Tant'è vero che quando Arera ha annunciato che da questo mese avrebbe proceduto agli aggiornamenti tariffari mensili, per novembre si prevedevano aumenti del 70%.

In attesa della comunicazione dell'Arera, le associazioni dei consumatori da una parte esultano, dall'altra ricordano: pur limitando l'aumento delle tariffe al 5% ad ottobre, rispetto allo scorso anno la bolletta media del gas per le famiglie avrà comunque subito un rincaro del 53,3%, con un conto finale complessivo pari a 1817 euro a nucleo familiare, ovvero 632 euro in più nell'anno.

Giusy Franzese

DAVIDE TABARELLI PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA: «L'AGGIORNAMENTO MENSILE È UNA SCELTA AZZECCATA DA ARERA»

Giorgetti oggi a Berlino, via al tour dei ministri

L'APPUNTAMENTO

ROMA Parte l'offensiva diplomatica decisa dal governo. Oggi Giancarlo Giorgetti sarà a Berlino per parlare con il suo omologo tedesco Christian Lindner. Una visita di conoscenza dopo il passaggio di consegne al ministero dell'Economia, ma con molti punti potenzialmente all'ordine del giorno. C'è da riprendere il filo del confronto sul pacchetto energetico europeo, sul quale Italia e Germania si sono schierate su posizioni diverse, con Berlino contraria a un vero proprio tetto sul prezzo del gas: per ora si ragiona di un meccanismo dinamico, i cui dettagli devono comunque essere ancora definiti. Il dossier naturalmente sarà anche al centro dell'incontro previsto per domani tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen.

Come ricordato dallo stesso ministro Giorgetti, c'è poi il tema della revisione delle regole del Patto di stabilità. Un dossier apparentemente sullo sfondo ma che in realtà è cruciale. Le regole di bilancio sono state sospese prima a seguito della crisi pandemica - in attuazione della clausola di emergenza - e poi congelate ulteriormente fino a tutto il 2023 compreso. Se ne riparlerà quindi tra poco più di un anno, salvo nuove crisi, ma a quel punto dovranno entrare in vigore meccanismi nuovi e più credibili di quelli precedenti.

In queste prime settimane di attività l'esecutivo punta molto sull'attività di "promozione" del Paese nelle varie capitali europee, che vedrà impegnati diversi ministri.

La crisi economica

Negozi, hotel e ristoranti il conto di gas e elettricità è il più salato d'Europa

▶ I nostri esercizi spendono il 70% in più di quelli francesi e il 27% degli spagnoli

▶ Confcommercio: «Scontiano gli errori di non aver diversificato fonti e fornitori»

IL FOCUS

ROMA In Italia lo shock energetico rischia di spazzare via bar e trattorie, mentre in Francia bistrot e brasserie pagano per le bollette dell'elettricità molto meno e la loro sopravvivenza non è in discussione. E questo nonostante gli aiuti messi in campo dal precedente governo Draghi. Lo spread del costo dell'energia preoccupa Confcommercio, secondo cui le imprese italiane pagano il conto della luce più caro d'Europa.

IL SOLCO

A parità di consumi e potenza impegnata, alberghi, bar, ristoranti e negozi alimentari versano in Italia il 70% in più rispetto ai loro omologhi francesi e il 27% in più rispetto alle imprese spagnole. A fare luce sul gap è stata un'analisi comparativa realizzata da Confcommercio-Nomisma. Tra le cause del divario ci sono la mancata diversificazione di fonti di energia e di fornitori. Meno severo lo "spread" del costo dell'elettricità per i negozi non alimentari che in Italia pagano l'11% in più rispetto a quelli spagnoli e il 16% in più rispetto a quelli francesi.

Ma vediamo i numeri più nel dettaglio: nel 2022 gli alberghi italiani hanno registrato una spesa media per l'elettricità pari a 188 mila euro, mentre per i negozi alimentari l'asticella è arrivata a 55mila, 26mila euro per i ristoranti e 15mila euro per i bar. In Italia infine i negozi non alimentari hanno speso per la luce 13 mila euro. Il dato rispetto agli altri Paesi, evidenzia l'analisi, è tanto più significativo se si considerano le risorse complessivamente stanziate dai singoli Stati nel 2022 per far fronte ai rincari energetici, con l'Italia al primo posto con quasi 60 miliardi erogati. Ovvero quasi il doppio di quanto stanziato dalla Spagna.

L'Italia, in sostanza, ha speso più sia della Francia che della Spagna, pur continuando a registrare costi delle bollette elettriche decisamente più elevati rispetto ai due Paesi presi in esame. Fa notare Confcommercio: «Scontiamo, evidentemente, l'errore di non aver diversificato maggiormente le nostre fonti di energia e i nostri fornitori negli ultimi decenni. E scontiamo, ancora, i troppi no preconcetti e l'ipertrofia burocratica che, a ogni passo, blocca decisioni e realizzazioni. Servono, invece, pragmatismo e realismo per gestire in Europa e nel nostro Paese il processo di transizione energetica all'insegna della convergenza necessaria tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica e sociale».

IN SALITA

Per quanto riguarda le famiglie italiane, i maggiori costi dell'energia si traducono in minori consumi attraverso il canale dell'inflazione, con l'aumento generalizzato dei prezzi che colpisce sia il reddito corrente sia il valore reale della ricchezza finanziaria detenuta in forma liquida. In questa situazione, se i sostegni del governo, pari a circa 40 miliardi di euro, compensano buona parte delle perdite di reddito, soprattutto per le famiglie meno abbienti, nulla possono contro i circa 77 miliardi di euro di perdita di potere d'acquisto nei soli primi sei mesi del 2022. Ciò potrebbe comportare una riduzione dei consumi, rispetto a uno scenario con inflazione normale, di 5-7 decimi di punto percentuale, sottolinea Confcommercio. Questo fenomeno, assieme al perdurare dell'incertezza che non agevola la risalita della propensione al consumo, sta innescando la recessione tecnica che si concretizzerebbe nei trimestri a cavallo della fine dell'anno in corso.

In queste ultime settimane il trend al rialzo dei prezzi di energia elettrica e gas si è invertito. Il prezzo del gas Ttf ha segnato a ottobre una pesante flessione portandosi a circa 100 euro a Mwh, (ad agosto aveva superato anche i 300 euro a MWh). Il ridimensionamento dei prezzi dell'elettricità, che dipendono da quelli del gas e che sono scesi sotto 150 euro a Mwh (dopo i picchi di oltre 700 euro a MWh di questa estate), è ancora più evidente. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli chiede al governo di fare presto per risolvere l'emergenza del caro bollette.

Francesco Bisozzi

La Bce L'inflazione deve essere riportata al 2 per cento

Lagarde: «Avanti con i rialzi dei tassi»

«Decideremo il percorso futuro e il ritmo dei nostri aumenti dei tassi riunione per riunione». Lo ha sottolineato la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde (foto). «Puntiamo a un tasso di interesse che consenta di raggiungere l'obiettivo di inflazione a medio termine del 2% - ha continuato la presidente dell'istituto centrale basato a Francoforte -. La meta è chiara, ma non siamo ancora arrivati. Avremo ulteriori aumenti dei tassi in futuro», ha poi ribadito Lagarde.

L'intervista Donatella Prampolini

«La luce più che raddoppiata ci costa 500mila euro al mese A rischio tanti punti vendita»

Donatella Prampolini è presidente di Distribuzione italiana, concessionaria dei marchi Sigma e Sisa per la grande distribuzione. Gestisce 23 supermercati, dove lavorano 400 dipendenti. «La luce? Adesso ci costa quasi 500mila euro al mese nel complesso». Risultato? «Abbiamo congelato assunzioni e investimenti e stiamo pensando di intervenire sugli orari di apertura per spendere qualcosina in meno».

Di questo passo, avverte Donatella Prampolini, molti punti vendita saranno costretti a chiudere i battenti. «In condizioni normali la bolletta della luce incide sui nostri fatturati meno del 2 per cento, in seguito allo shock energetico l'asticella ha raggiunto invece il 5 per cento».

Oggi a un supermercato quanto costa tenere tutto accesso?
«Troppo. Abbiamo raggiunto il picco di spesa ad agosto. A settembre la bolletta è diminuita, ma rispetto a un anno fa siamo ancora al più 200 per cento».

Può essere più precisa?
«Normalmente la bolletta della luce incide sui nostri fatturati meno del 2 per cento, mentre oggi siamo al 4,5-5 per cento. Abbiamo raggiunto dei picchi anche dell'8 per cento».

Risultato?
«In condizioni normali portiamo a casa un utile dell'un per cento. Adesso invece siamo in profondo rosso: nemmeno azzerando completamente l'utile riusciamo a pagare le bollette senza rimetterci».

Cosa state facendo per abbattere i costi?
«L'energia elettrica in Italia è sempre costata di più rispetto agli altri Paesi europei. Vuoi per lo stop al nucleare, vuoi per la lenta diffusione delle rinnovabili. Dunque siamo intervenuti sulle attrezzature, abbiamo sostituito i frigoriferi con modelli all'avanguardia, abbiamo optato per l'illuminazione a led. Adesso stiamo ragionando sulla possibilità per esempio di intervenire sugli orari di apertura: razionalizzandoli potremmo riuscire a risparmiare qualcosina in più».

Avete puntato anche sul fotovoltaico?
«Solo in alcuni punti vendita».

PRESIDENTE DI DISTRIBUZIONE ITALIANA: «TAGLI A INVESTIMENTI E PERSONALE»

Per quanto tempo ancora siete in grado di reggere?
«Noi ci aspettiamo delle risposte risolutive il prima possibile. Non possiamo permetterci un altro anno in queste condizioni. Perdite di fatturato del 3-4% come quelle che stiamo registrando oggi non sono sostenibili sul lungo termine».

Insomma, un vero dramma?
«Finora abbiamo tirato la cinghia. Temo però che di questo passo molti punti vendita, a iniziare da quelli meno performanti, saranno costretti a chiudere i battenti».

E i crediti di imposta?
«Sono stati assolutamente inadeguati rispetto all'emergenza. Ho 23 punti vendita, che danno lavoro a 400 persone. A luglio per la luce ho pagato nel complesso 180mila euro, 450mila ad agosto».

State pensando di ridurre il personale?
«Chi ha dei contratti a termine potrebbe non ottenere il rinnovo e le assunzioni che avevamo programmato per forza di cose sono state rinviate. Anche alcuni investimenti che erano in rampa di lancio sono stati rimandati per effetto della poca liquidità».

FBis

Con la riforma dell'Isee più sostegni alle famiglie

▶Il governo vuole rivedere il meccanismo alleggerendo il peso della casa di proprietà

▶L'obiettivo è irrobustire l'assegno unico per i figli e allargare la platea dei beneficiari

LA MISURA

ROMA Riformare il meccanismo di calcolo dell'Isee ridimensionando il peso della casa per irrobustire l'assegno unico per i figli a carico. Governo pronto a cambiare raccogliere uno dei dossier aperti durante la scorsa legislatura. L'operazione alla quale pensa il neo esecutivo è un innalzamento degli importi attraverso una modifica dei requisiti di accesso a questo beneficio, facendo appunto pesare molto meno sull'Isee gli immobili di proprietà della famiglia.

Attualmente la platea che ha richiesto l'assegno unico per i figli (in vigore dall'1 marzo scorso) tocca quota 4 milioni di nuclei per 6,5 milioni di figli, mentre la platea potenziale è quasi doppia: 7,3 milioni di famiglie per 11,2 milioni di figli. L'operazione sta funzionando ma non perfettamente e secondo il nuovo governo, è possibile fare meglio. In che modo? Occorre ricordare che se di mezzo c'è la necessità di mettere le mani sull'assegno unico per i figli che ha sostituito quasi tutte le forme di sostegno familiare, allora il possesso di un immobile può diventare un ostacolo. Ed è per questa ragione che si punta a modificare l'attuale impianto Isee perché i suoi parametri (oggetto di una riforma profonda nel 2015) sono squilibrati e, dunque, non sono più un indicatore affidabile per fotografare la situazione reddituale delle famiglie italiane. Producendo così migliaia di ingiustizie, come ha fatto notare alcuni giorni fa la Caritas. E visto che l'assegno unico viene erogato proprio in base all'Isee, anche questo beneficio non arriva a tutta la popolazione che ne avrebbe bisogno.

L'Isee serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari e diventa necessario soprattutto quando si intende accedere ad una prestazione sociale agevolata. Dall'assegno unico al bonus bebè e per gli asili nido, dal Reddito di cittadinanza al bonus energia, passando per l'esenzione dal canone Rai, l'Isee (che mette insieme tutti gli elementi patrimoniali dei nuclei familiari) serve anche per avere il bonus affitti, quello sulla prima casa per i giovani under 36, e le agevolazioni sui mutui. Non solo: è in base all'Isee che si calcola l'esenzione dal ticket sanitario, la riduzione delle tasse universitarie e il costo delle mense scolastiche.

Ma è sull'assegno unico che, secondo ampi settori della maggioranza che sostiene il nuovo governo, l'Isee genera problemi di equità. Attualmente, con un Isee inferiore a 15mila euro, tre figli minori e genitori lavoratori, l'importo dell'assegno può arrivare a 700 euro al mese (175 euro a figlio più una maggiorazione di 85 euro dal terzo figlio e 30 euro perché i genitori lavorano). Secondo gli esperti, basterebbe rivedere alcuni parametri che concorrono alla formazione del reddito, come le case sfitte o le eredità, che oggi alzano l'Isee facendo scendere l'assegno per le famiglie. Per questa ragione, a Palazzo Chigi, ipotizzano di ridurre il peso del patrimonio immobiliare, che incide per il 20% sulla formazione dell'Isee, anche se occorre ricordare che sotto i 52 mila euro (incrementati di 2.500 euro per ciascun figlio convivente) la casa non conta ai fini Isee.

I PARAMETRI CHE SONO FERMI AL 2015 NON SONO PIÙ INDICATORI FEDELI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

LA FRANCHIGIA

Anche su questo versante si potrebbe intervenire, con un ritocco verso l'alto della franchigia. Magari fino a 80 mila euro. La presenza di un patrimonio immobiliare, infatti, incide moltissimo. Ad esempio, con una casa di proprietà (rendita catastale di 1.000 euro) e 20 mila euro di patrimonio finanziario, l'assegno unico si riduce al crescere del patrimonio eccedente le franchigie di legge a partire dai 16.200 euro di reddito familiare, mentre senza patrimonio la riduzione partirebbe da 33.600 euro. Ovviamente, fa notare chi sta esaminando questo dossier, una revisione dell'Isee comporterebbe un allargamento della platea, che andrebbe però valutata bene in termini di coperture aggiuntive. Se nel 2022 la spesa complessiva per l'assegno unico sarà di 15,12 miliardi, per gli anni successivi si supereranno i 18 miliardi. Una cifra destinata ad aumentare se gli aventi diritto diventassero più numerosi.

Michele Di Branco

L'assegno unico distribuito in base al livello di Isee

Alcuni scaglioni di reddito — Cifre in €

livello di Isee	Importi mensili			Maggiorazioni*	
	figlio minorenne	figlio maggiorenne fino a 21 anni	figlio disabile da 21 anni in su	per ciascun figlio dal terzo in poi	per ciascun figlio in caso di genitori entrambi lavoratori
fino a 15 mila euro	175	85	85	85	30
20 mila euro	150	73	73	71	24
25 mila euro	125	61	61	57	18
30 mila euro	100	49	49	43	12
35 mila euro	75	37	37	29	6
da 40 mila euro	50	25	25	15	0

Senza Isee l'importo dell'assegno è 50€
*altre maggiorazioni sono previste per: figli disabili, nuclei numerosi e figli con madri con meno di 21 anni

Withub

La precisazione

«Nessuna proroga per i navigator»

La proroga dei contratti degli ex navigator non è tecnicamente possibile. Lo afferma in una nota il ministero del lavoro. «In relazione alle notizie di stampa circolate relative alla proroga degli ex navigator, scaduti lo scorso 31 ottobre - si legge nel comunicato - si precisa che detti contratti non sono prorogabili. Sul tema e nell'ambito delle attività di coordinamento, è stata invece avviata una mera attività ricognitiva tra le Regioni. Eventuali ulteriori utilizzi degli ex navigator - prosegue la nota - richiederebbero l'approvazione di una apposita norma, non allo studio del ministero». Insomma, la partita è al momento chiusa nonostante il pressing dei sindacati e, pare, di alcune regioni.

La pandemia

Covid, piano per l'inverno: positivi isolati solo 3 giorni

▶Per gli scienziati niente contagi dopo 72 ore. Via libera se non c'è una ripresa di casi

▶Nessun automatismo per il reintegro dei sanitari No vax: decidono gli ordini e le Asl

IL CASO

ROMA Dopo il reintegro di medici e infermieri No vax, il Ministero della Salute studia per l'inverno una rimodulazione del periodo della quarantena dei positivi. Sia chiaro: ancora non c'è nulla di deciso, ma ci sono solo delle ipotesi. Inoltre, si vuole soppesare l'impatto della pandemia sugli ospedali quando si abbasseranno le temperature. Il ministro Orazio Schillaci: «Stiamo lavorando e abbiamo avuto le prime riunioni scientifiche con Istituto superiore di sanità ed esperti. Vediamo l'evoluzione del quadro epidemiologico. Ogni decisione verrà presa solo nell'interesse dei pazienti». Secondo alcuni esperti con la Omicron un soggetto è contagioso due giorni prima dei sintomi e tre giorni dopo. I cinque giorni di isolamento scattano però dal tampone, dunque è probabile che un paio di giorni siano già trascorsi. In sintesi: potrebbe avere senso limitare a tre giorni la quarantena o, anche, tagliare il periodo dei 14 giorni in costanza di tampone positivo. Tra gli esperti c'è anche chi ricorda che vi sono paesi, come il Regno Unito, che hanno rinunciato all'isolamento. Potrebbe essere una strada: chi ha il Covid dovrebbe attenersi alle stesse precauzioni di chi ha l'influenza e, seguendo il buon senso, isolarsi in casa.

VALUTAZIONE

D'altra parte, ormai, con i test fai da te, è quello che molti già fanno. Si scoprono positivi, si isolano, ma non informano l'Asl. Resta però una certezza: ora, con le temperature miti e grazie alle vaccinazioni, nonostante un'alta circolazione del virus, gli ospedali non sono in sofferenza. Se con il freddo lo scenario dovesse mutare, allora sul taglio delle quarantene ci sarebbe una frenata. C'è poi la difficile gestione del ritorno al lavoro del personale sanitario No vax. Prima di tutto c'è un giallo sulle norme che, apparentemente, sono diventate contraddittorie. Per lavorare in ospedale non è più obbligatorio essere vaccinati, ma per entrare in un ospedale serve ancora, fino al 31 dicembre, il green pass (vero, è una norma poco applicata, ma esiste). Dunque, che succede, il visitatore No vax dovrà fare il tampone e il medico No vax no? (Ovviamente no, ma il giallo della contraddizione permane). Ma c'è anche altro. «Sa qual è il problema? - racconta il dirigente di un'azienda sanitaria romana - Ipotesi: tornano in corsia un medico di 65 anni non vaccinato. Se io lo metto in prima linea e prende il Covid, rischia conseguenze serie. Bene, e se qualcuno poi mi ritiene responsabile?». Per questo si sta parlando di posizionare i No vax lontano dai reparti a rischio: per proteggere i medici o gli infermieri non vaccinati, più che i pazienti. Si fa presto a dire "reintegro dei 4mila operatori No vax" dopo il provvedimento del governo, che fa decadere al primo novembre l'obbligo vaccinale: l'operazione appare macchinosa e non semplice. Non tanto perché si teme che un operatore sanitario non vaccinato possa porta il coronavirus in corsia, visto che ormai è appurato che, con Omicron, il vaccino protegge dalla malattia, ma non dall'infezione. Ma perché, comunque, si rischia di mandare a correre il motomondiale un pilota che non indossa il casco.

SCENARI

Ieri la Regione Emilia-Romagna ha spiegato: «Sarà immediato reintegro del personale amministrativo e degli Oss, mentre per i sanitari sospesi dagli Ordini si attenderà che siano gli Ordini stessi a revocare la sospensione». Secondo Enrico Di Rosa, direttore del Servizio di Igiene e Sanità pubblica della Asl Roma 1, l'impatto dei reintegro dei No vax sarà molto limitato: «Si parla, su base nazionale, di 4.000 operatori, non saranno neppure lontanamente sufficienti a colmare le lacune che ci possono essere negli organici. Spostano poco». Per Giovanni Migliore, presidente della Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere italiane (Fiaso) il reintegro dei No vax «sarà valutato caso per caso rispetto all'assegnazione nei reparti; ciò a tutela sia del medico sia dei pazienti». Ancora: «L'obbligo vaccinale sarebbe comunque decaduto entro due mesi e in una fase nuova dell'epidemia era necessario intervenire per fare chiarezza. Le direzioni sanitarie individueranno i reparti e le situazioni più opportune in cui utilizzare pienamente questi sanitari. C'è anche una responsabilità del datore di lavoro nel proteggere i professionisti da rischi di esposizione al virus». Il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli: «La valutazione dei rischi sarà demandata alle direzioni sanitarie». I medici di base sospesi recupereranno gli assistiti che avevano prima dello stop.

Mauro Evangelisti

POSTI LETTO, ANCORA BASSA L'OCCUPAZIONE

I dati sul Covid nel sito di Agenas (agenzia nazionale servizi sanitari regionali): l'occupazione dei letti è del 2% in terapia intensiva, dell'11 in area non critica

I DIRIGENTI DEGLI OSPEDALI: «SE UN MEDICO ANZIANO NON VACCINATO SI CONTAGIA IN PRIMA LINEA, SAREMO NOI I RESPONSABILI?»

IL PARADOSSO: PER I NON IMMUNIZZATI TORNA IL DIRITTO DI LAVORARE IN CORSIA MA PER I VISITATORI RESTA IL GREEN PASS

La cerimonia

Oggi il giuramento dei sottosegretari

Ultimi passaggi formali per la squadra di governo di Giorgia Meloni. Oggi alle 11 i 39 sottosegretari sono attesi a Palazzo Chigi per il giuramento, che sarà trasmesso in streaming sul canale Youtube della presidenza del Consiglio. Come anticipato dalla premier, nel Consiglio dei ministri di venerdì otto di loro riceveranno la nomina a viceministri

L'intervista Marcello Gemmato

«Terapie intensive vuote È il momento di riflettere sui tempi della quarantena»

«Le nostre decisioni sul Covid non saranno basate su pregiudizi ideologici, ma sui dati. A partire dalle scelte sulle quarantene dei positivi». Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia), farmacista, è il nuovo sottosegretario alla Salute. Contrario al Green pass e favorevole al ritorno al lavoro degli operatori sanitari non vaccinati, assicura: «Il ministro Schillaci, rettore di una delle Università più importanti d'Italia, è di per sé una garanzia».

Come gestirete questa fase della pandemia?

«Mutuo le parole di Giorgia Meloni: mettendo al centro la scienza, non la ideologia. Vanno presi in considerazione i parametri di contagio, mortalità e occupazione terapie intensive. Oggi solo il 2 per cento di posti in terapia intensiva è occupato, l'11 negli altri reparti. Questo sta alla base della prima scelta».

Si parla di una revisione dei termini della quarantena.

«Giusto iniziare una riflessione. Non possiamo mantenere gli stessi comportamenti di due anni fa, con un virus che non dà più mortalità e ha bassa ospedalizzazione. Ogni decisione va presa sulla base dei dati».

Cosa pensa delle vaccinazioni anti Covid?

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE: SIAMO IN UNA FASE NUOVA, BASTA CON LE IDEOLOGIE I VACCINI? AI 50ENNI IO NON LI AVREI DATI

«C'è stato un approccio ideologico con due estremi: chi diceva che bisognava vaccinare anche i peluche dei bambini, chi al contrario sosteneva che i vaccini sono acqua sporca, veleni dietro ai quali c'erano chissà quali complotti delle case farmaceutiche. Né l'uno né l'altro. La posizione di Fratelli d'Italia era razionale: vacciniamo le persone delle categorie con alta mortalità, come over 65, i fragili, gli immunodepressi. I benefici prevalevano sui rischi. Parlo di forte raccomandazione, non di obbligo. Per tutte le altre categorie, che avevano una percentuale bassissima di morti, non era necessario vaccinare».

Ma non avrebbe offerto la vaccinazione ai cinquantenni?

«Io lo avrei proposto alle categorie più a rischio. E i numeri dei cinquantenni ci dicono che la mortalità è molto bassa. Se uno ha 50 anni, fa sport, sta bene, non ha nessuna patologia, non c'è motivo per cui si debba vaccinare. E l'obbligo è stato controproducente. Anche l'Oms dice che in una pandemia il miglior alleato è la popolazione. Invece abbiamo avuto scienziati che andavano in tv a dire tutto e il contrario di tutto».

La campagna vaccinale in atto continua?

«La scelta spetta al ministro, un primario, un rettore, un esperto. Per parte mia bisogna continuare la vaccinazione, ma rivolgendosi solo alle categorie con la più alta mortalità».

Far rientrare gli operatori sanitari no vax non lancia un messaggio sbagliato?

«Facciamo chiarezza. Molti di loro hanno fatto due dosi e poi hanno contratto la malattia e quindi non hanno potuto ricevere la terza. Si è creata situazione d'impasse: il Ministero non ha mai risposto alla domanda se la malattia andava considerata come terza dose. Per il resto ricordiamoci che comunque tutti sarebbero tornati al lavoro il 31 dicembre. Possiamo farne a meno mentre andiamo a prendere medici da Cuba e Albania? Abbiamo anticipato il rientro in una fase in cui la pandemia è cambiata».

M.Ev.

L'ordine pubblico

IL CASO

Rave, pene applicabili alle occupazioni a scuola se c'è spaccio di droga

▶Allo studio la riduzione del massimo di 5 anni per evitare le intercettazioni

▶Il Pd: ritirare il decreto. Il Viminale: non è lesa la libertà di manifestare

ROMA I nodi da sciogliere sono diversi e l'approdo del decreto anti-rave in Gazzetta Ufficiale basta per fare insorgere le opposizioni, che lanciano un «allarme democrazia» per l'ambito di competenza della stretta. Per come è scritto il testo, il rischio di un'applicazione estensiva del nuovo articolo 434-bis del codice penale c'è. Tanto che, probabilmente, in sede di conversione del decreto ne verranno delineati meglio i contorni, per rendere la norma più specifica.

Adesso si parla di «invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico, o l'incolumità pubblica, o la salute», ai quali partecipino almeno 50 persone. Non si menzionano quindi in modo dettagliato i rave party: la nuova norma potrebbe applicarsi anche a occupazioni e manifestazioni non autorizzate.

LA NORMA

Ma, come fanno sapere da via Arenula, deve esserci un rischio concreto per l'incolumità o la salute pubblica, «un principio di offensività». Un caso classico sarebbe la presenza massiccia di droghe, quindi un'attività di spaccio in corso. «La norma - ha precisato il Viminale - interessa una fattispecie tassativa che riguarda la condotta di invasione arbitraria di gruppi numerosi tali da configurare un pericolo» e, quindi, «non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà».

L'altra questione, quella più dibattuta, riguarda le intercettazioni. Il nuovo reato, che prevede una pena massima di sei anni di carcere, rende possibile disporre intercettazioni a carico degli indagati, consentendo anche alle forze dell'ordine di captare scambi e dialoghi utili per prevenire i raduni, organizzandosi in anticipo per contrastarli. Sottolinea il presidente della Camere Penali, Gian Domenico Caiazza: «Essendo previste pene superiori ai cinque anni, con il nuovo reato le intercettazioni sono assolutamente possibili». Per evitarle, in sede di conversione del testo, una possibilità - forse l'unica - sarebbe quella di abbassare l'entità della pena. Come spiega il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli, «escludere l'utilizzo delle intercettazioni per un determinato reato rientra nella discrezionalità del legislatore, ma la motivazione deve essere solida. In questo caso le intercettazioni servirebbero anche per individuare una connessione di rapporti che fa sorgere il reato stesso. Potrebbero essere strumentali alle indagini e alla prevenzione. La possibilità più concreta è prevedere una pena massima più bassa». Non è però detto che sia necessario un passo indietro sul tema: quella contro cui la premier Giorgia Meloni e il ministro Antonio Tajani si sono schierati nel Consiglio dei ministri di due giorni fa è la proposta - fortemente sostenuta dalla Lega - di disporre intercettazioni preventive, le stesse utilizzate in caso di ipotesi di mafia, rischio terrorismo, grave allarme sociale: non servono per accertare la commissione di reati, ma unicamente per prevenirli, tanto che non è necessaria la presenza di un'inchiesta pendente per disporle. La sensazione, a sentire chi ha lavorato al dossier, è che in sede di conversione del decreto si rimetterà inevitabilmente mano al testo. Vale per la stretta sui rave, vale anche per le disposizioni sull'ergastolo ostativo che ricalcano la riforma votata dalla maggioranza del governo Draghi e su cui FdI vorrà dire la sua.

LE POSIZIONI IN CAMPO

Sulle norme anti-raduni illegali si registrano sensibilità diverse all'interno della coalizione. L'intento di lanciare un segnale di «discontinuità» richiamato da Meloni è stato raggiunto. In Parlamento però si dovrà trovare una quadra su come rivedere la normativa giudicata «molto generica» da più parti nel governo. Resta scettica FdI sull'opportunità di ricorrere alle intercettazioni. Lo è ancora di più FI, «le intercettazioni non sono nel nostro dna», spiega una prima fila del partito. Così come da entrambi i partiti e da fonti vicine alla premier trapela la volontà di circoscrivere ulteriormente la nuova fattispecie di reato. Tracciando un solco - ad esempio specificando tra le ragioni di un intervento la presenza e lo spaccio di stupefacenti - per evitare che la norma si possa applicare a qualsiasi occupazione di una scuola o di un'università, come quella andata in scena la settimana scorsa alla Sapienza. Di altro avviso è invece la Lega, che ha spinto molto a Chigi per il giro di vite di Piantedosi, sia sulle intercettazioni che sull'entità della condanna, «abbiamo mostrato in tempi record che la pacchia è finita e fare marcia indietro non avrebbe alcun senso», confida un colonnello di via Bellerio. «L'illegalità non verrà più tollerata», avvisa in serata Matteo Salvini.

Servirà una mediazione, dunque, per rimettere mano al decreto in aula. Nel frattempo le opposizioni attaccano. Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle, parla di «una norma da Stato di polizia». Dal Pd gli fa eco Andrea Orlando, «la legislazione emergenziale genera mostri».

Michela Allegri
Francesco Bechis

L'OPERAZIONE RIUSCITA A MODENA
I carabinieri fuori dal capannone nei pressi di Modena dove tra sabato sera e lunedì mattina si è tenuto un rave party abusivo. Identificati oltre 1300 partecipanti

IL COMMERCIO DI STUPEFACENTI SARÀ IL DISCRIMINE PER L'EVENTUALE ESTENSIONE DELLA NORMA A LICEI E UNIVERSITÀ

IL GOVERNO COMUNQUE ESCLUDE CONTROLLI PREVENTIVI SU CHAT E TELEFONI, CHE SONO AMMESSI SOLO PER MAFIOSI O TERRORISTI

I PUNTI CONTESTATI

1 Occupazioni di studenti
Secondo le opposizioni il nuovo decreto potrebbe portare a usare la forza anche contro le occupazioni scolastiche e universitarie

2 Dubbio intercettazioni
La pena prevista superiore a 5 anni permetterebbe di intercettare i cellulari degli organizzatori dei raduni

3 Punito anche chi partecipa
Secondo il testo del dl può essere punito non solo chi organizza il rave, ma anche chi vi partecipa solo, pur con una «pena minore»

Per il raduno di Modena 14 denunciati sequestrato impianto da 150 mila euro

I CONTROLLI

ROMA Altri venticinque giovani allontanati, quattordici denunciati e un maxi impianto audio da 150mila euro di valore finito sotto sequestro. Ora che la musica techno ha smesso di suonare, sul rave party di Modena si prepara a calare la scure dell'inchiesta giudiziaria. Sono quattordici i partecipanti identificati come gli organizzatori del maxi raduno abusivo in un capannone abbandonato alla periferia nord della città: si tratta di tredici italiani provenienti da diverse regioni e un cittadino olandese. Sarebbero stati loro, secondo le forze dell'ordine, a chiamare a raccolta via chat migliaia di coetanei da tutta Europa, dopo aver individuato il luogo in cui darsi appuntamento per celebrare il Witchtek 2k22 (questo il nome "ufficiale" dell'evento) di Halloween. Per questo nei loro confronti sono scattate le denunce.

Non solo: nel corso dei controlli effettuati durante l'allontanamento dei partecipanti, la polizia di Modena ha scovato e sequestrato il sistema audio utilizzato per sparare a tutto volume la musica nell'edificio. Un maxi impianto composto da più di cento singoli pezzi tra mixer, casse e amplificatori, trasportato su 14 diversi autocarri. Valore di mercato complessivo? Circa 150mila euro, secondo le stime delle forze dell'ordine.

L'INVASIONE

Non solo: nella serata di lunedì, gli agenti della polizia stradale hanno identificato anche 25 "raver" olandesi nella zona di Campogalliano, nel Modenese, che allontanandosi dalla festa volevano fermarsi nel piccolo paesino (circa 8mila abitanti) invadendone le strade con i loro sei camper. Dopo aver controllato i loro documenti, la polizia li ha fatti allontanare.

Attività che hanno fatto salire ulteriormente il bilancio dei controlli, già a quota 1.400 identificati (mentre i veicoli ispezionati sono stati circa 340). Uno sforzo portato a termine nell'ambito del dispositivo di ordine pubblico predisposto dal Questore modenese, con il «massimo coordinamento» tra le attività di intelligence della Digos e quelle investigative della squadra mobile, fa sapere la polizia, le cui pattuglie erano dispiegate sul territorio nelle vicinanze del capannone. Per liberare il capannone era stata necessaria una lunga trattativa degli agenti con gli organizzatori, avviata dopo la richiesta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al Prefetto di fare tutto il necessario per liberare l'area.

R.P.

LE FORZE DELL'ORDINE HANNO INDIVIDUATO GLI ORGANIZZATORI DEL PARTY ABUSIVO: TREDICI ITALIANI E UN OLANDESE

DURANTE I CONTROLLI SPUNTA UN MAXI SISTEMA AUDIO PER "SPARARE" LA MUSICA TECHNO: SCATTA LA CONFISCA

L'impianto audio utilizzato nel rave e sequestrato dalla polizia

Mercoledì 2 Novembre 2022
www.gazzettino.it

La politica e la guerra

IL RETROSCENA

Roma congela il decreto per le nuove armi a Kiev «Ma il sostegno rimane»

▶Meloni e Crosetto nei prossimi giorni incontreranno il segretario della Nato

▶Zelensky ha chiesto i sistemi contraerei L'Italia frena: non ne abbiamo abbastanza

ROMA «Non c'è al momento allo studio alcun nuovo decreto per inviare armi all'Ucraina». Il messaggio che arriva da palazzo Chigi e dal ministero della Difesa è lapidario. Non lascia margini di dubbio. A dispetto del tam tam degli ultimi giorni, innescato dalla richiesta pressante del presidente Volodymyr Zelensky di nuovi sistemi di difesa aerea per alzare un argine ai bombardamenti russi su Kiev e sulle altre città ucraine, Roma congela le nuove forniture. E non perché Giorgia Meloni abbia deciso di contraddire quanto detto in Parlamento, al presidente americano Joe Biden e a Zelensky: «L'Italia continuerà a sostenere anche militarmente Kiev. La pace si ottiene consentendo all'Ucraina di difendersi». L'operazione armi all'Ucraina è in stand-by, assicurano più fonti di governo, «solo e soltanto perché prima è necessario coordinarci con la Nato ed entrare nel dettaglio delle richieste militari dell'Ucraina. Solo allora si capirà cosa serve a Kiev e quali armamenti potremo fornire».

IL VERTICE

L'appuntamento cruciale per mettere a fuoco le nuove forniture sarà la visita a Roma del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, in programma nei prossimi giorni. Una missione che porterà il capo dell'Alleanza atlantica a incontrare Meloni e il ministro della Difesa, Giulio Crosetto. E, con loro, stabilire quali sono le armi indispensabili per difendere Kiev e le città ucraine dai bombardamenti russi. Con tre problemi.

Il primo: la settimana scorsa il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha chiesto al ministero degli Esteri Antonio Tajani «sistemi di difesa aerea». Vale a dire: la fornitura dei sofisticati e costosissimi missili contraerei SAMP-T terra-aria. Ma da ciò che filtra dalla Difesa, l'Italia ha a disposizione poche batterie di razzi di questo tipo. E se dovesse consegnarne alcune a Kiev rischierebbe di sguarnire il proprio sistema di difesa. Da qui qualche perplessità. Tant'è, che è probabile che si viri su altri sistemi d'arma.

Il secondo problema è che il nuovo decreto sarebbe il sesto da quando a febbraio è scattata l'invasione russa dell'Ucraina. E Roma non ha ancora provveduto a consegnare tutti gli armamenti assegnati a Kiev con il quarto e quinto decreto interministeriale. «Dunque dobbiamo completare il lavoro, prima di affrontarne uno nuovo...», dicono alla Difesa.

Il terzo nodo è procedurale. Per poter redigere un nuovo "pacchetto" di armamenti è indispensabile un passaggio del ministro della Difesa Crosetto presso il Comitato parlamentare sui Servizi che, attualmente, non è ancora operativo: con la fine della vecchia legislatura e l'inizio della nuova, il Copasir deve avere ancora un presidente (Adolfo Urso è diventato responsabile dello Sviluppo economico) e va ricomposto nel suo plenum.

I DISTINGUO ININFLUENTI

Dietro il congelamento del sesto decreto, a sentire fonti vicine a Meloni e a Crosetto, non ci sarebbero invece le obiezioni e i distinguo degli alleati di governo. Con Matteo Salvini che continua a invocare una conferenza di pace e lo stop al coinvolgimento dell'Italia nel conflitto ucraino. E con Silvio Berlusconi che appena domenica scorsa ha messo a verbale: «Solo se l'Ucraina capisse di non poter più contare sulle armi, ma sui fondi per la ricostruzione, Zelensky potrebbe accettare di sedersi al tavolo per una trattativa». «Queste posizioni», dice un'altissima fonte di governo, «non hanno alcuna influenza. Il sostegno militare a Kiev non è in discussione. La posizione di Meloni e del governo è chiara e non si discute: la strada è tracciata e si andrà avanti». Ma dopo aver definito timing e armamenti con gli alleati della Nato.

Alberto Gentili

IL GOVERNO NEGA CONDIZIONAMENTI DA BERLUSCONI E LEGA «DOBBIAMO ANCORA COMPLETARE LE ULTIME FORNITURE»

Un artigliere ucraino su un camion pieno di munizioni vicino a Bakhmut nel Donetsk

LA GIORNATA

Mosca minaccia il nucleare e accusa la Gran Bretagna Blitz ucraino in Russia

ROMA Ci pensa l'ex presidente russo e oggi numero 2 del Consiglio di sicurezza della Federazione russa, Dimitri Medvedev, a minacciare l'uso dell'arma nucleare smentendo le recenti rassicurazioni di Putin che «non avrebbe senso usare l'atomica in Ucraina». Scrive infatti Medvedev su Twitter che «l'Occidente spinge il mondo verso una guerra globale, contro la quale l'unica garanzia è una vittoria russa». E siccome gli occidentali «ripetono che non si può permettere alla Russia di vincere, che cosa significa? Che vince l'Ucraina, e poiché l'obiettivo di Kiev è riprendere tutti i territori che prima le appartenevano, questa è una minaccia all'esistenza stessa del nostro Stato e rappresenta una ragione diretta per l'applicazione della clausola 19 dei Fondamenti della politica della Federazione russa rispetto alla deterrenza nucleare». La base del ragionamento sta nell'annessione, oltre alla Crimea nel 2014, di 4 regioni ucraine che neanche sono tutte in mano ai russi. Da Kherson, anzi, già evacuate almeno 70mila persone in attesa della controffensiva di Kiev.

L'affondo di Medvedev suona come ricatto nucleare, insieme al rinnovato allarme sulla presunta intenzione ucraina di far saltare la diga di Khakovka, a nord di Kherson. L'allarme russo prelude in realtà a un'operazione di "falsa bandiera" di Mosca, spiega l'Institute for the Study of War, per distruggere la diga e darne la colpa a Kiev. Il risultato sarebbero 80 centri abitati travolti dalle acque, l'impossibilità per gli ucraini di proseguire nell'avanzata sulla sponda orientale del Dnipro, e un altissimo pericolo per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, dove uno dei reattori è senza energia secondo l'Agenzia per la sicurezza atomica di Vienna, a dimostrazione della "fragile sicurezza" negli impianti. Dopo i droni contro le navi da guerra russe a Sebastopoli, in Crimea, che hanno indotto la Russia a sospendere l'accordo sull'export del grano dai porti ucraini (ieri sono salpate ancora tre navi, ma oggi nessuna è prevista e il leader turco, Erdogan, ha telefonato a Putin per sollecitare la ripresa della navigazione sicura), si registra ieri un episodio che sarebbe il sabotaggio in territorio russo in assoluto più lontano, quasi 800 km, dai confini ucraini, alla frontiera tra Russia e Lettonia. Un presunto incursore ucraino, ripreso in un video mentre piazza ordigni su alcuni elicotteri, avrebbe fatto esplodere due Ka-52 da combattimento e altri due sarebbero gravemente danneggiati. La deflagrazione, nella base aerea di Veretye nella regione di Pskov, avrebbe scagliato frammenti di elicottero in un ampio raggio. L'uomo era mascherato e aveva guanti neri e avrebbe tranquillamente posizionato l'esplosivo prima di allontanarsi camminando. Il media russo Baza, che ha legami coi servizi di sicurezza, sostiene che sono stati trovati ieri altri esplosivi per quasi mezza tonnellata di tritolo, ma ridimensiona l'episodio. «Gli elicotteri erano in riparazione, non pronti all'uso».

NUOVE FORNITURE

Sale, poi, la tensione per le indiscrezioni dei servizi di Kiev su altri 200 droni iraniani in arrivo (ma Teheran insiste nel negare) e sul possibile invio di missili balistici terra-terra. Questa la preoccupazione espressa ieri da John Kirby, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale USA. I missili iraniani potrebbero esser collocati al confine nord con l'Ucraina, secondo il portavoce dell'Aeronautica di Kiev, Yury Ignat. Avendo gittata da 300 o 700 km, sono in grado di colpire tutta l'Ucraina, e Kiev "non ha alcuna difesa efficace". In una telefonata con Zelensky, il presidente francese Macron ha promesso aiuti per la protezione aerea e il ripristino dell'elettricità. A Kiev la situazione di luce e acqua pare tornata normale dopo i bombardamenti delle infrastrutture energetiche. Ma Vitali Klitschko, il Sindaco, fa sapere che per l'inverno si stanno preparando mille punti di riscaldamento collettivo. Dimissionato ieri l'AD Naftogaz (azienda di Stato ucraina per gas e petrolio) Yuriy Vitrenko. L'Intelligence britannica mette infine in guardia contro il dislocamento in Bielorussia di due jet Mig-31K Foxhound con accanto contenitori associati al missile balistico AS-24 Killjoy, gittata 2mila km. Troppo per l'uso nella vicina Ucraina. «È un messaggio all'Occidente», denuncia Londra, ancora ieri accusata dai russi degli attentati ai Nord Stream e di aver assistito gli ucraini nell'attacco a Sebastopoli. «Azioni che non resteranno impunite», dice il portavoce del Cremlino, Peskov

Marco Ventura

IL CREMLINO CONTRO LONDRA PER GLI ATTACCHI AL NORD STREAM E A SEBASTOPOLI: «AZIONI CHE NON RESTERANNO IMPUNITE»

Brasile Si infiamma il dopo-elezioni

Blocchi stradali e proteste anti-Lula Bolsonaro cede: «Rispetto la legge»

Tir di traverso e pneumatici incendiati. In Brasile infuriano le proteste contro il risultato delle elezioni da parte dei sostenitori del presidente uscente Bolsonaro, che ieri non ha riconosciuto la vittoria di Lula. Ma il processo di transizione «sarà iniziato nel rispetto della legge», come ha spiegato il ministro Ciro Nogueira. I camionisti hanno bloccato l'autostrada che conduce all'aeroporto di San Paolo e si temono assalti verso i palazzi del potere a Brasilia.

Israele, Bibi in vantaggio Exploit per l'ultra-destra

KING BIBI Benjamin Netanyahu

LE ELEZIONI

GERUSALEMME Lo spoglio andrà avanti per tutta la notte, ma gli exit poll resi noti subito dopo la chiusura delle urne sono concordi. Tre diversi sondaggi assegnano la vittoria – la soglia dei 61 seggi- a Benjamin Netanyahu e alla sua coalizione. Le quinte elezioni in Israele in meno di quattro anni dovrebbero riportare il leader del Likud alla guida dell'esecutivo dopo una parentesi di meno di 13 mesi del cosiddetto "governo del cambiamento" di Bennet e Lapid.

Se il conto dei voti confermerà le proiezioni il premier più longevo della storia del Paese dovrà mettere insieme una maggioranza in cui l'estrema destra radicale di Itamar ben Gvir e del suo sodale Bezalel Smotrich faranno sentire il peso dei 14/15 seggi che la consacrerebbero terzo partito della Knesset. Ben Gvir è un personaggio discusso ed emergente di questi mesi: la sua storia è una storia di estremismo e provocazioni e non è un caso che nei giorni scorsi le tv abbiano rilanciato una sua intervista quando aveva vent'anni e si presentò agitando lo stemma rubato dalla Cadillac governativa del presidente Rabin e la minaccia affatto velata: «Siamo arrivati alla sua macchina, presto arriveremo anche a lui». Ben Gvir era del tutto estraneo all'attentato in cui sarebbe morto il premier ma le sue parole restituiscono il clima di odio che si era diffuso in quei giorni.

Ma Ben Gvir – esentato dal servizio militare perché definito una "testa calda"- ha continuato a costruire il suo percorso politico con scontri , sfide, provocazioni presso la moschea "al Aqsa " e poi nel quartiere di Shek Jarrah. E ha proposto l'annessione dei territori della Cisgiordania senza diritto di voto per gli arabi. Il raggruppamento di Lapid si fermerebbe invece tra 54 e 55 seggi, la sinistra supera la soglia di sbarramento, i partiti arabi, ancora divisi perdono terreno.

Raffaele Genah

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 331/2017
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
TREVISO (TV) – Via Roma n. 31 – **Lotto uno**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al piano quinto, con disponibilità esclusiva di un **magazzino** al piano sesto, nel "Condominio Roma", composto da un vasto locale open space di 66,81 mq, che funge contemporaneamente da ingresso e da soggiorno; un poggiolo di 5,10 mq; un disobbligo cieco di 5,07 mq; un ripostiglio cieco di 1,27 mq; un magazzino-bagno cieco di 3,94 mq; una camera da letto di 17,11 mq con poggiolo di 4,51 mq; un bagno di 5,93 mq; un'anticamera cieca di 4,47 mq; un secondo bagno di 8,16 mq e una seconda camera da letto di 19,40 mq. La superficie dell'appartamento al quinto piano, calcolata al lordo delle murature, risulta essere di 164,14 mq, cui va aggiunta la superficie del magazzino di 4,83 mq. Completa il lotto un **posto auto** coperto, di superficie catastale di 13 mq, in rimessa condominiale sita in altro stabile, "Condominio Altinia", via (ex Roma) G. Orioli n. 20. Immobile libero, chiavi presso il legale rappresentante della società esecutata. **Prezzo base Euro 424.090,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 318.067,50. Rilancio minimo Euro 10.000,00. **Lotto due**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al piano sesto, nel "Condominio Roma", composto da un vasto locale di 37,11 mq che funge contemporaneamente da ingresso e da soggiorno; una cucina di 10,49 mq; una veranda di 11,94 mq; un magazzino-lavanderia di 4,55 mq. Dalla veranda si esce sul terrazzo che, insieme alla loggia che circonda il fronte nord-est dell'appartamento, misurano complessivamente 24,83 mq. Dalla zona ingresso, tramite una porta scorrevole, si passa a un disobbligo cieco di 2,18 mq; a una camera da letto di 15,65 mq e a un bagno di 6,46 mq. Vi è poi un guardaroba di 8,28 mq. La superficie dell'appartamento, calcolata al lordo delle murature, risulta essere di 138,04 mq. Completa il lotto un **posto auto** coperto, di superficie catastale di mq 11, in rimessa condominiale sita in altro stabile, "Condominio Altinia", via (ex Roma) G. Orioli n. 20. Immobile occupato in forza di un contratto di locazione in relazione al quale il Tribunale di Treviso con ordinanza 21 ottobre 2021, ha convalidato lo sfratto per morosità. L'immobile è ora stato rilasciato e pendono i termini per l'asporto dei beni nello stesso contenuti. **Prezzo base Euro 292.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 219.000,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 28/02/2023 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso (TV), via Risorgimento n. 18, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale dott. Ermanno Boffa
LOTTO UNICO: **Area edificabile** per insediamenti di tipo residenziale sita a **Visnà di Vazzola (TV), via Masotti**. Su tale area è stato approvato e convenzionato con il Comune di Vazzola il Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione. Il terreno è inserito in un comparto all'interno del quale vi sono altri proprietari: l'edificazione sarà possibile solo previo accordo con quest'ultimi. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Rilanci Euro 1.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva in data 29 novembre 2022, alle ore 17.20**, presso lo studio Notarile Bianconi Talice Pin, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

ABITAZIONI E BOX

ABANO TERME - VIA PODRECCA, 29 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) COMPENDIO IN COSTRUZIONE formato da due fabbricati bifamiliari (Fabbricato A e Fabbricato C) e da un lotto (Fabbricato B) composto da una bifamiliare in orizzontale su due piani e un'abitazione singola; presentano diversi stati di avanzamento dei lavori. Prezzo base Euro 426.000,00 Offerta minima Euro 319.500,00. Vendita senza incanto 21/12/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Beghetto tel. 0498754132 email chiara.beghetto@studiobeghetto.it. Rif. FALL 188/2013 **PP810146**

VEGGIANO - VIA ROMA, 47 - PROCEDURA COMPETITIVA PER LA VENDITA IN BLOCCO DI UNITÀ IMMOBILIARE AD USO COMMERCIALE comprensiva di cortile esclusivo; **UNITÀ IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE** (appartamento) comprensiva di garage; **UNITÀ IMMOBILIARE AD USO RESIDENZIALE** (appartamento). Prezzo base Euro 150.000,00 Offerta minima Euro 115.000,00. Vendita senza incanto 20/12/22 ore 15:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP810188**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

FELTRE - LOCALITA' PEDERORE DI FARRA, VIALE STELLA MARIS, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - COMPLESSO IMMOBILIARE costituito da corpi di fabbrica adiacenti, comunicanti fra loro e da un piccolo fabbricato distaccato (ex colonia diocesana) a destinazione alberghiera. Cl. en. F. Libero. Si evidenzia che l'area rientra nella variante al Pat.29/2021 allegata come planimetria del Comune di Feltre che permette la demolizione e riconoscimenti di crediti edili. Per qualsiasi altra informazione specifica vedi ordinanza di vendita e relativi allegati. Prezzo base Euro 1.100.000,00 Vendita senza incanto 20/12/22 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonide-franceschi.com. Rif. FALL 130/1993 **PP808471**

NOVENTA VICENTINA - VIA FIOCCARDE, 31 - PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DEL COMPLESSO COMMERCIALE AD USO RISTORANTE e locanda composto di due fabbricati, il principale di n. 2 piani fuori terra, piano terra e primo e il secondo di n. 2 piani, piano terra, piano primo e un piano interrato. Prezzo base Euro 200.000,00 Offerta minima Euro 150.000,00. Vendita senza incanto 22/12/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP810189**

TERRENI

ABANO TERME - VIA PODRECCA, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 1) LOTTO EDIFICABILE di intera proprietà collocato in via Podrecca in località Giarre ad Abano Terme, accessibile da una stradina interna con fondo in ghiaia in comproprietà con altri proprietari. Prezzo base Euro 58.000,00 Offerta minima Euro 43.500,00. Vendita senza incanto 20/12/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Beghetto tel. 0498754132 email chiara.beghetto@studiobeghetto.it. Rif. FALL 188/2013 **PP810145**

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 98/2021. Accordo quadro per l'affidamento dei servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione_CIG 8817790E7D. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria ed importo: Edison Facility Solutions SpA con sede in Trento (TN), contratto Rep. n. 356/2022 del 27/07/2022, € 200.126,46- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 17/10/2022.

LA RESPONSABILE SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO F.TO DOTT.SSA IRENE BERTAZZO

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 221/2021. Trasporto e recupero/smaltimento di rifiuti da selezione meccanica (codice CER 19.12.12) provenienti dall'impianto di digestione anaerobica di Bassano del Grappa (VI). Durata: 3 mesi. CIG n. 9074248257. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria ed importo: Polesana Azienda Rifiuti Speciali S.r.l., in sigla POLARIS S.r.l. con sede in Ceregnano (RO), contratto Rep. n. 415/2022 del 06/09/2022, € 260.511,23- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 18/10/2022.

LA RESPONSABILE SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO F.TO DOTT.SSA IRENE BERTAZZO

AVVISO D'ASTA

All'Albo pretorio del Comune di Concordia Sagittaria è pubblicato avviso d'asta per l'alienazione di immobili comunali con destinazione edilizia residenziale pubblica.

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA PD - TEL. 049774999
BANDO DI GARA - SETTORI SPECIALI N. 01/2022
CIG 9454837A4F

Si rende noto che in data 19/10/2022 è stato spedito per la pubblicazione sulla G.U.U.E. il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento della somministrazione di gasolio a basso tenore di zolfo ai sensi del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., per trazione ferroviaria dal 01/01/2023 al 30/06/2023 – Consegna presso i Depositi/Stazioni di Piove di Sacco (PD) e Rovigo – con opzione di proroga di ulteriori 6 mesi dal 01/07/2023 al 31/12/2023. Tipologia: CPV 09134000-7 Gasoli. Quantità: Circa complessivi litri 900.000 dal 01/01/2023 al 30/06/2023 e litri 850.000 per eventuale proroga dal 01/07/2023 al 31/12/2023. Valore stimato IVA esclusa € 1.419.350,00 oltre eventuale proroga pari ad € 1.340.450,00. Località di consegna: Piove di Sacco (PD) e Rovigo. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del 21/11/2022.
Apertura offerte: inizio ore 14:30 del 21/11/2022;
La presentazione dell'offerta deve avvenire per via telematica al seguente URL: https://appalti.stweb.it/PortaleAppalti/ oppure accedendo alla sezione GARE TELEMATICHE del sito istituzionale di Sistemi Territoriali www.sistemiterritorialispa.it;
Gli interessati possono scaricare la copia integrale del bando di gara, del disciplinare per la presentazione delle offerte completo di tutti gli allegati dai siti Internet www.sistemiterritorialispa.it nella sezione GARE TELEMATICHE e https://appalti.stweb.it/PortaleAppalti/.
Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Antonio Coccato.

Il Legale Rappresentante Dott. Marco Grandi

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Regione del Veneto indice una gara ponte mediante procedura aperta telematica, ex art. 60 del Dlgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di vigilanza armata per le sedi centrali e periferiche della Regione del Veneto - Giunta regionale, suddivisa in sei Lotti: LOTTO 1, CIG 9447427763: importo a base di gara Euro 625.688,00 (di cui Euro 8.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); LOTTO 2, CIG 94475859C5: importo a base di gara Euro 53.760,00; LOTTO 3, CIG 9447634237: importo a base di gara: Euro 10.080,00; LOTTO 4, CIG 94476710C0: importo a base di gara: Euro 25.940,00; LOTTO 5, CIG94476997D9: importo a base di gara: Euro 86.540,00; LOTTO 6, CIG 94477176B4: importo a base di gara: Euro 6.720,00. Valore massimo stimato dell'appalto (per tutti i Lotti): Euro 1.415.274,00, comprensivo delle eventuali opzioni descritte nella documentazione di gara. Durata del contratto: 24 mesi. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: 30/11/2022, ore 17:00 secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara. Tutta la documentazione di gara è disponibile sulla piattaforma Sintel e sul sito internet della Stazione Appaltante www.regione.veneto.it al link "Bandi Avvisi e Concorsi".

IL DIRETTORE - AVV. GIULIA TAMBATO

IL DRAMMA

Falciata di notte dall'auto guidata da un ubriaco sotto effetto della droga

▶Tragedia alle 4.30 del mattino a Paderno del Grappa. Il conducente è stato arrestato

▶Miriam, 22 anni, dopo una lite con il suo ragazzo si è incamminata sulla Provinciale

PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO) Litiga con il fidanzato e torna a casa a piedi ma nel tragitto viene travolta e uccisa da un'Audi A3: al volante c'era un ragazzo quasi coetaneo che tornava da una festa, ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti. L'ennesima tragedia della strada si è consumata la notte di Halloween a Paderno di Pieve del Grappa, in una Marca trevigiana che da inizio anno conta più di 50 vittime. Il corpo dilaniato - tanta è stata la violenza dell'impatto - è quello di Miriam Ciobanu, 22 anni compiuti da poco e il sogno di diventare una criminologa. Di origini rumene, era nata a Tolmezzo (Udine) e da bambina si era trasferita nel trevigiano, a Fonte. Abitava a pochi chilometri dal luogo dell'incidente, avvenuto alle 4.30 di ieri, in via Vittorio Veneto: un tratto di provinciale già costellato di croci e in cui gli automobilisti sfrecciano senza troppi scrupoli nonostante il limite dei 60 chilometri orari.

«Era in mezzo alla strada, non sono riuscito a evitarla. L'ho uccisa e il senso di colpa mi distrugge. La mia vita è rovinata», continua a ripetere Alessandro Giovanardi, il 23enne di San Zenone degli Ezzelini che l'ha falciata senza lasciarle scampo. Il giovane operaio, che lavora in una ditta del Vicentino, è stato arrestato in flagranza per omicidio stradale aggravato. È risultato positivo sia all'alcol, con un tasso di 1,5 grammi per litro di sangue, ben tre volte oltre il limite di legge, sia ai cannabinoidi. Dimesso dall'ospedale dopo gli accertamenti e poi piantonato in caserma per timore che potesse commettere atti di autolesionismo, nel pomeriggio di ieri è stato rinchiuso nel carcere trevigiano di Santa Bona, in attesa dell'udienza di convalida.

VOLEVA ISCRIVERSI ALL'UNIVERSITÀ

Miriam Ciobanu, 22 anni, era nata a Tolmezzo (Udine). Stava preparando per il test di ammissione alla facoltà di Psicologia e lavorava saltuariamente come cameriera

L'INCIDENTE

Miriam aveva trascorso la serata con il nuovo fidanzato Tommaso e aveva in programma di fermarsi a dormire a casa sua, a Pieve del Grappa. Alle 23.39 aveva chiamato il padre Giovanni, con cui abita, rassicurandolo: «Tutto bene papà, resto a dormire fuori, ci vediamo domani a pranzo». Alle 3 un'altra telefonata: probabilmente voleva farsi venire a prendere perché nel frattempo aveva litigato con il fidanzato. Ma il genitore non ha sentito la chiamata, così lei si è incamminata verso casa, senza dire niente ai genitori e ignorando gli avvertimenti del fratello del suo ragazzo, che l'ha anche seguita in auto per un tratto, per convincerla a rientrare. Miriam ha raggiunto la provinciale, in un rettilineo buio e senza marciapiede. Ed è lì che è avvenuto l'impatto. L'Audi viaggiava da Paderno verso Fonte, a velocità sostenuta a giudicare dalla lunghissima frenata ancora ben visibile sull'asfalto: le tracce partono dal centro della carreggiata, a cavallo della linea di mezzeria e si fermano oltre 50 metri più avanti. La 22enne sarebbe sbucata all'improvviso sulla strada: quando l'automobilista se n'è accorto, l'aveva già centrata in pieno. L'urto è stato devastante: la 22enne ha sfondato il parabrezza ed è stata trascinata per metri. La scena che si è presentata ai residenti accorsi in strada, svegliati da quel «botto fortissimo» agghiacciante: «C'era una scia di sangue sull'asfalto e a terra il corpo straziato della ragazza - raccontano i cittadini -. L'investitore urlava e piangeva, era sotto choc».

L'IMPATTO AD ALTA VELOCITÀ: «ERA IN MEZZO ALLA STRADA NON SONO RIUSCITO AD EVITARLA: LA MIA VITA È ROVINATA»

Ambulanze e automedica sono arrivate in una manciata di minuti, ma nulla hanno potuto fare per la vittima, morta sul colpo. Il 23enne invece è stato accompagnato all'ospedale di Castelfranco Veneto per gli accertamenti del caso. Ai carabinieri di Pieve del Grappa e Asolo spetta ora il compito di ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'incidente. Sulle cause sembrano esserci pochi dubbi: lo stato di alterazione del conducente, unito probabilmente alla forte velocità, si è rivelato fatale. Anche identificare la vittima ha richiesto parecchio tempo: la ragazza infatti non aveva documenti con sé, ma soltanto un borsa con dentro un computer portatile e altri effetti personali.

LO STRAZIO

Quando i militari hanno bussato alla porta, per mamma Adriana, cameriera, e papà Giovanni, manutentore (ora separati) è stato un colpo tremendo. «Era il nostro sole: intelligente, determinata, legatissima alla sorella più piccola Charlie (18enne, ndr). Non ci sono parole per descrivere il nostro dolore». Un dolore a cui si mescola la rabbia: «Chi l'ha investita è un incosciente, che non si rende conto del male che ha fatto» dice il papà. Nel cuore di mamma Adriana non c'è spazio per il rancore: «Non servirebbe, tanto nulla mi può restituire mia figlia». Miriam si stava preparando per il test di ammissione all'università: sognava un laurea in Psicologia e Criminologia. Nel frattempo lavorava saltuariamente come cameriera. Grande amante dei libri e dei viaggi, ma anche impegnata a difesa dei diritti delle donne, condivideva sui social tutte le sue passioni, compresa quella del make-up. Una bellezza mozzafiato e un'intelligenza versatile, di cui ora rimane soltanto un ricordo.

Maria Elena Pattaro

IL RETROSCENA

Il fratello del fidanzato: «L'ho seguita in auto per convincerla a ritornare»

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) «Abbiamo litigato e Miriam se n'è andata. A piedi, da sola, in piena notte. Io non potevo seguirla, è andato mio fratello a cercarla». Tommaso Dal Bello è pietrificato dallo choc. Lui, 19enne di Pieve del Grappa; lei, 22 anni appena compiuti, si frequentavano soltanto da un paio di mesi e la notte di Halloween avevano deciso di trascorrerla insieme: cena fuori e film a casa di lui, a Paderno, frazione di Pieve del Grappa. Ma una lite improvvisa ha innescato la tragedia, poi sfociata nell'incidente fatale. «Ho tentato di convincere Miriam in tutti i modi a salire in macchina. L'ho seguita per un tratto, poi l'ho persa. Le dicevo che era pericoloso camminare per strada la notte di Halloween con tutta la gente che torna ubriaca dalle feste. Ma non c'è stato verso». A raccontare le ultime ore di vita della 22enne Miriam Ciobanu è il fratello maggiore di Tommaso.

«L'altra sera lei e mio fratello volevano mangiarsi una pizza. Li ho accompagnati io alla pizzeria Al Sole perché mio fratello al momento è su una sedia a rotelle a causa di un incidente - spiega il 23enne -. Miriam doveva fermarsi a dormire qui da noi. Ma a un certo punto della notte, saranno state più o meno le 4 ha detto che sarebbe andata a casa perché avevano discusso. Le ho chiesto se qualcuno la veniva a prendere, lei mi ha detto di no ma era decisa ad andarsene lo stesso». Si è incamminata per le strade di Paderno, verso il centro di Oné di Fonte, dove abita insieme al padre Giovanni. Lo aveva chiamato poco prima delle 3, probabilmente per chiedergli di venirla a prendere, ma il genitore non aveva risposto. Dormiva già, anzi era andato a dormire tranquillo dopo la telefonata delle 23.39, in cui la ragazza gli aveva detto che andava tutto bene e che si sarebbe fermata a dormire fuori. Invece sarebbe stata uccisa poche ore dopo da Alessandro Giovanardi, 23enne di San Zenone degli Ezzelini, che tornava da una festa ubriaco e sotto l'effetto di droga.

«TOMMASO NON PUÒ MUOVERSI A CAUSA DI UN INCIDENTE LEI CONTINUAVA A RESPINGERMI E MI SONO ALLONTANATO»

IL TENTATIVO

«L'ho seguita in macchina, a passo d'uomo». Dal finestrino abbassato il 23enne cercava di convincerla a salire in auto: «Miriam sali, se c'è qualcosa da chiarire ne parlate domani. Ti porto a casa io se vuoi. Oppure ti fermi qui e dormite in due stanze separate e domani torni a casa. L'importante è che resti al sicuro». Ma la trattativa non ha portato a nulla: «Continuava a dirmi di no, a mandarmi via. A un certo punto mi sono allontanato, sperando che ci ripensasse». Il tempo di andare a prendere le sigarette al distributore automatico e Miriam era sparita. «Al telefono non rispondeva, l'ho cercata a lungo perlustrando le stradine laterali. Ma non pensavo che si fosse avventurata sulla provinciale». Fino all'ultimo hanno sperato che la 22enne tornasse sui propri passi. «Non era la prima volta che si allontanava dopo qualche incomprensione. Era già successo, ma poi era tornata. Stavolta purtroppo no» racconta il ragazzo, lasciando intendere che la relazione appena iniziata fosse piuttosto litigiosa. Dell'incidente i due fratelli hanno saputo soltanto ieri mattina: «Mio fratello è sotto choc».

Adriana, la mamma di Miriam, è riuscita a parlare con lui al telefono, dopo averlo cercato per ore. Pochi minuti e parole cariche di tensione: «L'ha cacciata di casa dopo la lite», dice in lacrime la donna in lacrime, convinta che la figlia fosse ancora innamorata del suo ex fidanzato Enrico Pellizzari, 26 anni, con cui si era lasciata da pochi mesi e che ora non si dà pace perché sa di averla persa per sempre.

«NON PENSAVO SI FOSSE AVVENTURATA SU QUELLA STRADA» LA MAMMA DELLA VITTIMA: «L'HA MANDATA VIA LUI»

Mep

Un 84enne nel Padovano

Inserisce per errore la retromarcia travolto e ucciso dalla motozappa

PADOVA Tragedia ieri a Salboro nel Padovano. L'84enne Pietro Alfonsi, da tutti conosciuto come Paolo, una vita passata nell'azienda agricola di mucche da latte del fratello Adolfo, era intenzionato a lavorare la terra e preparare il campo che si trova proprio dietro casa spianato in vista della stagione fredda. Dovevano scoccare ancora le 11 quando l'84enne ha inavvertitamente messo la retromarcia: l'anziano ha perso l'equilibrio, è caduto ed è rimasto schiacciato dal vecchio mezzo agricolo. Un urlo quasi soffocato dallo stupore di quel che gli stava succedendo e una ruota gli è passata sopra la testa, senza lasciargli alcuno scampo.

NEI CAMPI La tragedia in questo appezzamento del Padovano

IL CASO

Halloween da sballo, 13enne sta male e sviene: arriva in ospedale in coma etilico

▶Festa in piazza a Maniago nel Pordenonese: cadendo batte la testa sul muro del Duomo

▶Trattenuta in osservazione, si indaga per capire come si sia procurata gli alcolici

PORDENONE Petardi lanciati nelle piazze fino a tarda ora e tantissimi ragazzi, anche giovanissimi, che lunedì hanno festeggiato Halloween in compagnia fino a tarda sera. In alcuni casi, purtroppo, l'abuso di sostanze alcoliche ha avuto gravi conseguenze. È successo a una tredicenne soccorsa verso le 23.30 in piazza Italia a Maniago e trasportata d'urgenza all'ospedale di Pordenone, dove è stata accolta in coma etilico e subito sottoposta a terapia. Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della stazione di Maniago, la cui pattuglia l'altra sera era presente proprio in centro, dove si era concentrata la maggior parte dei giovanissimi.

I SOCCORSI

Nel cuore della cittadina famosa per i suoi coltellinai sembrava di partecipare a una festa di Carnevale: volti con disegnate ragnatele, qualche maschera e soprattutto tanta allegria e voglia di scherzare. Anche la ragazzina si stava divertendo, ma quando si stava avvicinando la mezzanotte ha cominciato a star male. Improvvisamente ha perso conoscenza e cadendo ha sbattuto la testa contro il muro del duomo procurandosi un trauma. Gli amici hanno cercato di soccorrerla, ma la tredicenne non riprendeva conoscenza e, soprattutto, non reagiva. Spaventati, hanno chiesto aiuto. A quel punto è stato contattato il Numero unico di emergenza 112. La sala operativa dell'emergenza regionale ha inviato un'ambulanza. La situazione è subito apparsa in tutta la sua gravità. Dopo le prime cure ricevute sul posto, la ragazzina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove è stata sottoposta alla terapia farmacologia necessaria per purificare l'organismo dall'alcol.

LA RAGAZZINA È STATA SOTTOPOSTA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA PER PURIFICARE L'ORGANISMO

Saranno i carabinieri a far chiarezza sulla vicenda e, soprattutto, ad accertare come la minorenne si sia procurata gli alcolici che poi hanno messo a repentaglio al sua vita. Se li ha acquistati autonomamente in qualche locale pubblico o supermercato della zona, potrebbero esserci conseguenze per coloro che le hanno venduto le sostanze alcoliche senza verificare la sua età. Lo stesso vale per coloro che eventualmente le hanno messo a disposizione le sostanze che l'hanno portata al coma etilico e al ricovero in ospedale.

SCHIAMAZZI E BOTTI

La calda serata di fine ottobre - oltre al fatto che da due anni non si festeggiava Halloween per via dell'emergenza pandemica - ha fatto sì nelle piazze dei principali centri del Friuli Occidentale si riversassero tantissimi giovani. I locali erano affollati e in tanti hanno sfilato divertendosi fino a tardi. Tra maschere spaventose e costumi a tema, non sono mancate le lamentale per i petardi lanciati tra la gente e vicino alle automobili. Come fosse un anticipo del Capodanno. A nulla sono valsi i rimproveri dei passanti o delle stesse forze dell'ordine che presidiavano i centri cittadini. Lamentale sono arrivate in particolare ai carabinieri di Sacile e di Pordenone, oltre che alla sala operativa del Polizia locale pordenonese. In città il gruppo più vivace si è ritrovato in piazzetta Cavour, nel cuore del centro storico, dove ha cominciato ad accendere petardi sino dalle sei del pomeriggio. Raudi e micce molto rumorose sono stati lanciati fin oltre la mezzanotte infastidendo alcuni residenti. Halloween ha lasciato le sue tracce anche sulle strade (quest'oggi i mezzi della Gea rimuoveranno ogni rifiuto) tra scatole di micce, resti di petardi, involucri di caramelle e tante lattine, bicchieri e bottigliette di plastica, spesso infilati nelle fioriere.

R.P.

DISAGI E PROTESTE PER GLI ECCESSI E PER I BOTTI IN MOLTI CENTRI DEL FRIULI. MOBILITATE LE FORZE DELL'ORDINE

IL CASO

«Non puoi saltare la fila sei poco disabile» Ma è senza una gamba

▶La denuncia dell'influencer Nina Rima: «Discriminata dagli addetti del parco giochi»

▶La replica di Gardaland: «Non è vero le abbiamo dato il pass con priorità»

MILANO Tra le doti di Nina Rima, influencer ventiduenne con 100 mila seguaci, c'è di sicuro l'ironia. In un suo post mostra tre protesi, con il commento: «C'è chi non sa che scarpe mettere e chi non sa che gamba scegliere». Perché nel 2017, dopo un incidente in moto a Mentone, le è stato amputato l'arto sinistro dal ginocchio in giù. «Da lì ho ricominciato. Ho imparato a stare in equilibrio su una gamba sola perché nella vita non possiamo sempre atterrare su entrambi i piedi», racconta. Ma a volte accadono cose che fanno vacillare anche una «mamma bionica», come Nina si definisce sui social. «Arrivata a Gardaland mi è stato rifiutato il pass saltafila perché non sono abbastanza disabile», la sua denuncia.

INGRESSO RISERVATO

Fine settimana di Halloween. Nina, con la figlia di sei mesi Ella, il compagno e quattro amici decidono di trascorrere due giorni nel parco divertimenti. «Pensavo che sarebbe stato bello andare a Gardaland perché finalmente avrei saltato le code - si sfoga su Instagram - Non per penalizzare altri, sia chiaro, è un diritto che spetta a me come a tutte le altre persone disabili di questo mondo». Così si presenta all'ingresso riservato. «Una volta arrivati all'accesso disabili mi chiedono quale fosse la mia disabilità e così mostro loro che mi manca una gamba. Vogliono vedere comunque il verbale dell'invalidità, cosa che comunque ci sta dato che in Italia, così come nel mondo, è pieno di furbetti. Fatta vedere la certificazione, con tanto di percentuale di invalidità, mi hanno risposto che la mia disabilità non era abbastanza. Una signorina mi dice che comunque una "mezza gamba" ce l'ho. Se invece mi fosse mancato il ginocchio avrei potuto saltare le code. Il bello però è che mi ritenevano "troppo disabile" per poter accedere a tutte le attrazioni. Quindi disabile per saltare le code no, però troppo disabile per salire sulle montagne russe. Non si può vietare il divertimento a chi è disabile».

LA REPLICA

Per Gardaland la vicenda è diversa. «Contrariamente a quanto affermato dalla signorina Rima, non è mai stata fatta nessuna menzione o commento sul livello di amputazione collegato alla possibilità di ricevere un pass saltacoda - sottolinea la Direzione generale - Si è parlato del livello di amputazione solo relativamente all'accesso alle attrazioni. L'addetta al desk ha infatti spiegato con accuratezza la Guida al parco per ospiti con disabilità fisica, indicandole le attrazioni accessibili e i riferimenti per il suo caso specifico». Alla richiesta di Nina sull'accesso alle strutture più estreme, «le sono stati esposti i nostri requisiti di sicurezza, imposti dalle case costruttrici a tutela dei visitatori, anche relativamente alla tipologia di protesi». Perciò, quando si è presentata al "Jungle rapids", è rimasta a terra. «C'erano due ore di coda. Chiedo: non ho una gamba, ho il ticket fast track special guest, posso salire? Mi hanno risposto di no. Ma cosa vuoi che mi succeda? Che mi si stacchi la protesi? Se è per questo non c'è problema, me la levo e la lascio nel deposito come fosse uno zaino», è il suo commento amaro. Sulla questione precedenza negata, Gardaland segnala inoltre che Nina «ha avuto il pass prioritario insieme a tutto il suo gruppo in quanto accompagnatrice di un ospite ipovedente, ma non ha potuto accedere a 4 delle 35 attrazioni del parco per ragioni di sicurezza». Per l'influencer è un'ulteriore discriminazione: «Non sapevo ci fossero disabili di serie A e di serie B».

Claudia Guasco

Nina Rima in una foto pubblicata sul suo profilo Instagram L'Influencer, che si definisce "mamma bionica", ha più di centomila follower «Ho perso una gamba, ma realizzato molti desideri, tipo la famiglia», scrive nel suo profilo

Giallo a Trento

Cacciatore ucciso: il 59enne che lo trovò si toglie la vita

TRENTO La piccola comunità di Celledizzo, in Trentino, è incredula. In 24 ore si ritrova a piangere due concittadini. Lunedì mattina, nei boschi sopra il paese, è stato trovato morto Massimiliano Lucietti, 24 anni, giovane cacciatore ucciso da un colpo di fucile sparato dal basso verso l'alto, che lo ha raggiunto all'altezza della gola. Ieri mattina, un'altra tragedia: l'uomo che ha rinvenuto il corpo del 24enne, anche lui cacciatore, è stato trovato senza vita. Il 59enne, secondo gli elementi raccolti dai carabinieri, si sarebbe suicidato sparandosi con un fucile da caccia. Stabilire se via sia un legame tra i due decessi è però ancora prematuro e al momento non ci sono elementi che possano collegare i due fatti.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Per lei c'è un'emergenza legata al cambiamento climatico? Quanto incide l'attività dell'uomo su questa problematica?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 2 Novembre 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Nessuno nega la gravità del problema. E per l'80 per cento degli interpellati l'emergenza è legata all'attività dell'uomo, non al ciclo naturale della terra

Il cambiamento climatico preoccupa 9 su 10 a Nordest

Dopo l'annullamento del Gigante femminile di Sölden e delle gare di Discesa maschile di Zermatt/Cervinia che si sarebbero dovute tenere il 29-30 ottobre, è saltata anche la Matterhorn Cervino Speed Opening programmata il prossimo fine settimana: neve esigua, temperature troppo alte e sicurezza della pista compromessa hanno cancellato i due weekend dello sci. E mentre le analisi del CNR mostrano che il 2022 è l'anno più caldo mai registrato dal 1800 in Italia, con un aumento delle temperature di quasi un grado centigrado rispetto alla media del trentennio 1990-2020, ci si chiede se tutto questo sia parte di un naturale ciclo terrestre o se sia l'intervento dell'uomo ad averlo causato.

Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, appaiono del tutto residuali (1%) quanti negano il cambiamento climatico e lo bollano come bufala. La stragrande maggioranza (80%) degli intervistati di Veneto, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento attribuisce all'opera dell'uomo i mutamenti climatici che abbiamo visto in questi anni, mentre poco meno di uno su cinque (19%) pensa che siano legati al ciclo naturale della terra.

Come si caratterizzano dal punto di vista anagrafico queste due componenti? L'idea che sia l'uomo a influire in maniera determinante sul clima è ampia e trasversale: varia dall'85% dei giovani con meno di 25 anni all'82% di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni; dall'86% di chi ha tra i 35 e i 44 anni all'83% di coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni. Questa posizione, però, scende sotto la soglia dell'80% tra gli adulti (74%) e gli anziani (78%): in questi due settori, infatti, tende ad essere più presente l'idea che il cambiamento climatico sia parte di un ciclo naturale della terra (rispettivamente: 26 e 20%).

Ma quanto è preoccupato il Nord Est per il cambiamento climatico? Secondo le analisi di Demos per Il Gazzettino, a dirsi molto (62%) o abbastanza (30%) preoccupato per i mutamenti del clima è, complessivamente, il 92% dei rispondenti, la quasi totalità.

Oltre all'ampiezza, l'altro tratto che colpisce è la condivisione dei diversi settori sociali. Il timore per il cambiamento climatico, infatti, mette insieme uomini (90%) e donne (94%), giovani (93%) e anziani (92%), chi ha conseguito un diploma o una laurea (93%) e quanti invece si sono fermati alla licenza media o prima (87-92%). Anche dal punto di vista professionale ritroviamo la medesima trasversalità. Che siano operai (93%) o imprenditori (90%), studenti (93%) o pensionati (91%), impiegati (95%), liberi professionisti (90%) o casalinghe (91%) non sembra avere rilevanza: in tutti la preoccupazione supera "quota 90".

Caldo anomalo e siccità, spesso interrotti da temporali violenti che sempre più frequentemente assumono la forma del tornado, dunque, preoccupano, e molto, l'opinione pubblica nordestina. E se è dell'uomo la responsabilità di tutto questo, spetta all'uomo agire per tentare di invertire la rotta climatica. Una sfida complessa, ma che non possiamo permetterci di perdere.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con Cawi). Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Troppo lenti nel ridurre le emissioni»

«La soluzione peggiore è che Cina, India e purtroppo Europa continuano a produrre energia elettrica, bruciando carbone. Se abbiamo pale eoliche, pannelli fotovoltaici, dighe idroelettriche, sviluppiamo energie alternative al nucleare, alle centrali elettriche a gas, a petrolio e carbone». È il mondo descritto da Carlo Giupponi, professore di economia ambientale a Ca' Foscari, che auspica l'orientamento verso una transizione energetica.

Chi è il colpevole?

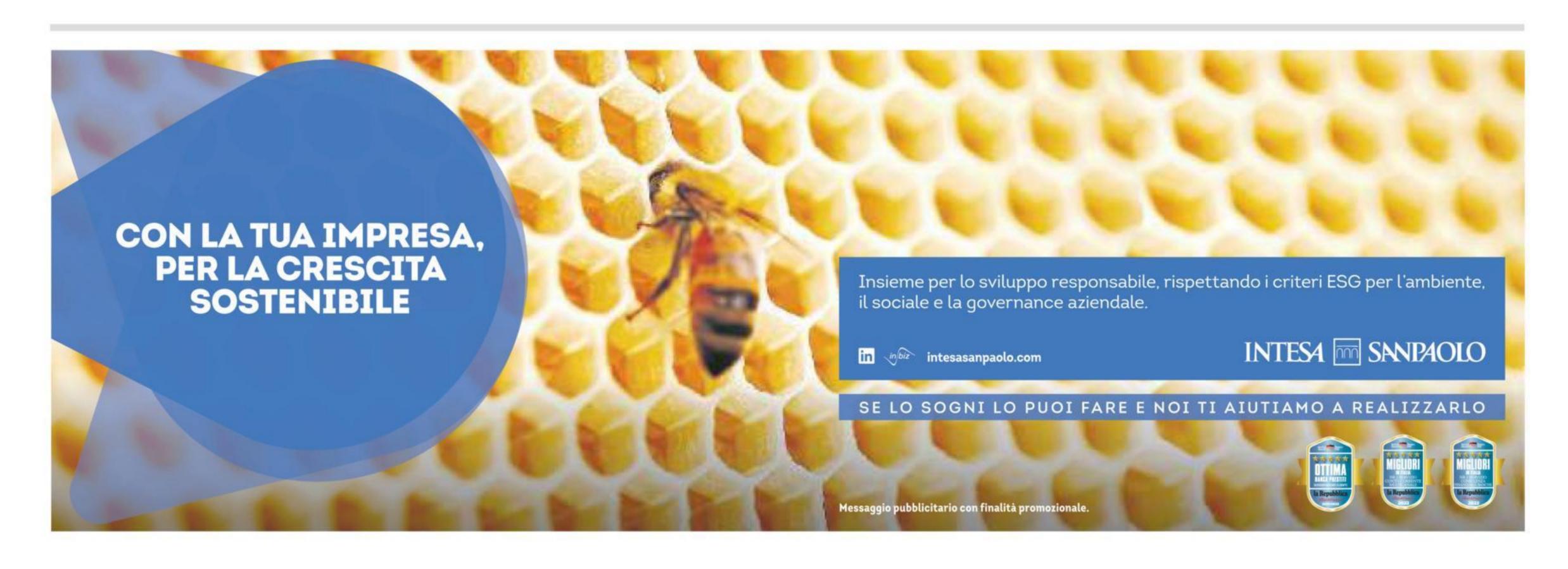
«C'è una combinazione di intervento dell'uomo e ciclo naturale della terra. Il clima ha sempre avuto fluttuazioni. Le evidenze scientifiche conosciute da 200 anni: se l'atmosfera della terra contiene dei "gas serra" che trattengono la diffusione di energia, questa aumenta e manifesta un incremento della temperatura. Ma è la componente antropica che sta mettendo a rischio il sistema, perché è macroscopica e veloce».

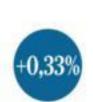
Il pianeta si salva?

«Siamo a ridosso della conferenza annuale sul clima di Sharm El-Sheikh. Le prese di posizione delle Nazioni Unite sono drastiche: non siamo veloci nel ridurre le emissioni di "gas serra", e in questi mesi abbiamo perso l'occasione per cogliere lo shock energetico come spunto per trovare soluzioni alternative al gas. Investiamo con il Pnrr su risorse rinnovabili: avremo contribuito all'indipendenza energetica nazionale e alla lotta ai cambiamenti climatici».

Cosa dobbiamo sperare?

«L'obiettivo dato a Parigi nel 2015 era la neutralità carbonica entro il 2050: un equilibrio in pareggio, dove quello che emettiamo è assorbito dai boschi del pianeta, ma con questo modello di sviluppo la tendenza è che a fine secolo si riscalderà oltre la soglia stabilita».

Filomena Spolaor

Economia

MOLTOECONOMIA, AUMENTI IN VISTA PER LE PENSIONI DA GENNAIO MA C'È IL PROBLEMA DELLA TASSAZIONE

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 2 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,33%
1 = 0,995 $

1 = 0,861 £ -0,07% 1 = 0,987 fr -0,27% 1 = 146,35 ¥ -0,71%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,57%	24.727,67
Ftse Mib	+0,63%	22.795,64
Ftse Italia Mid Cap	-0,04%	37.624,35
Ftse Italia Star	-0,30%	43.908,29

M M G V L M

Ita Airways, Lufthansa in campo «solo se sarà vera privatizzazione»

▸Il mancato rinnovo dell'esclusiva ha riaperto i giochi Certares pronto a dare garanzie sul piano industriale

▸Il vettore tedesco si dichiara interessato all'acquisto della compagnia a patto di averne il controllo totale

IL CASO

ROMA Ita Airways torna contendibile dopo lo stop alla trattativa in esclusiva deciso dal ministero dell'Economia. Una mossa a sorpresa, ma non troppo, considerato che il negoziato con il Fondo Certares si trascinava dal 31 agosto. Riparte quindi, almeno a livello teorico, la partita della privatizzazione, visto che sia Msc che Lufthansa hanno immediatamente riavviato i contatti con il Mef e il nuovo governo italiano dopo la svolta di lunedì.

Il colosso tedesco è stato il primo a uscire allo scoperto: «Siamo interessati al mercato italiano e monitoriamo l'ulteriore processo di vendita di Ita. Siamo interessati però a una vera privatizzazione della compagnia aerea». Tradotto significa che la cordata vuole, come nella precedente offerta scartata però dal Tesoro, una quota di almeno il 70-80%, lasciando allo Stato una fetta minoritaria.

Una proposta molto diversa da quella del consorzio guidato da Certares con Delta e Air France che ipotizzava nell'offerta presentata all'ex ministro dell'economia Daniele Franco l'acquisto del 50% più una azione, lasciando al Tesoro ampi poteri su strategie, governance, rotte e ruolo di Fiumicino.

Ora bisognerà vedere se Msc e la compagnia aerea tedesca proveranno a cambiare registro, a superare cioè gli americani, aprendo davvero una nuova fase.

Da Ginevra, sede del gruppo Aponte, non trapela nulla ma il dossier è tornato sotto i riflettori. E nel week end, secondo i rumors, non è escluso che si cominci a pensare ad una nuova offerta, più vicina ai desiderata dell'esecutivo e calibrata per tentare la rimonta sull'avversario americano.

ANCHE AIR FRANCE, ALLEATA STORICA DEL FONDO USA INSIEME A DELTA, SI DICE PRONTA A CONCLUDERE

IL BIVIO

Di certo l'iniziativa del ministro Giancarlo Giorgetti, condivisa dall'esecutivo, ha l'indubbio merito di accelerare i tempi, costringendo i contendenti a mostrare le carte, evitando, questo sembra essere l'auspicio, ulteriori dilazioni.

Tra l'altro, l'uscita di scena del presidente Alfredo Altavilla, la cui revoca sarà all'ordine del giorno dell'assemblea dell'8 novembre, fa ulteriore chiarezza, dopo i tentativi di condizionare l'operazione di cessione.

Il ministro Giorgetti vuole che il futuro partner di Ita sia non solo solido sotto il profilo finanziario, ma che abbia un piano industriale ben definito.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Per questo se Certares vuole continuare la corsa sarà decisivo capire il ruolo di Delta e Air France, gli alleati storici dell'investitore a stelle e strisce. Ieri proprio i francesi hanno ribadito di considerare aperta la partita e di voler rivedere le posizioni alla luce della fine dell'esclusiva. Sia come sia, al di là della tattica, il fronte si sta surriscaldando in quello che dovrebbe essere davvero il rush finale.

Deve rafforzare le posizioni anche l'altra cordata con Msc che vuole convincere Lufhansa ad entrare nell'azionariato e non solo ad essere un socio commerciale.

SINDACATI PREOCCUPATI

Sullo sfondo resta la preoccupazione dei sindacati che hanno visto ancora una volta sfumare una soluzione a pochi passi dal traguardo.

La mancata o ritardata privatizzazione metterebbe a rischio migliaia di posti di lavoro - circa 7 mila - visto che Ita avrà bisogno di altre risorse per continuare a volare. Senza contare il fatto che allungare a dismisura una trattativa avrebbe costi non indifferenti per le casse dello Stato. Da qui la richiesta, per ora non ufficiale, da parte dei contendenti, di avere una data limite entro cui sfidarsi. I prossimi incontri al Mef serviranno proprio a definire le regole d'ingaggio e il perimetro dove giocare la partita.

Umberto Mancini

La classifica di Bloomberg

Miliardari, Ferrero batte Zuckerberg

Giovanni Ferrero si conferma il primo imprenditore italiano nella classifica dei Paperoni mondiali del Billionaires Index, scalando posizioni e piazzandosi al 25/mo posto con una ricchezza pari a 38,6 miliardi di dollari. Mr Nutella sorpassa anche Mark Zuckerberg. Il fondatore di Facebook è infatti scivolato al 29/mo posto con 36,1 miliardi di dollari. Primo nella classifica dei Paperoni si conferma il fondatore di Tesla e nuovo boss di Twitter Elon Musk con 203 miliardi di dollari, seguito dal re del lusso francese Bernard Arnault (138 miliardi). Terzo l'indiano Gautam Adani. Quarto Jeff Bezos (Amazon) con 126 miliardi di dollari davanti a Bill Gates con 111 miliardi. Il secondo degli italiani per Bloomberg è il patron di Tenaris Paolo Rocca (163esimo), che con oltre 10 miliardi dollari precede Silvio Berlusconi al 350/mo posto con poco più di 6 miliardi.

Twitter Blue costerà 8 dollari al mese

MEDIA

NEW YORK Twitter Blue, il servizio a pagamento della società che cinguetta, costerà 8 dollari al mese. Lo twitta il nuovo proprietario Elon Musk, sottolineando che gli abbonati avranno, fra l'altro, la possibilità di postare video e audio lunghi. Chi pagherà avrà un account verificato, come hanno già centinaia di migliaia di utenti, brand e vip. La precisazione di Musk segue le polemiche seguite alle indiscrezioni su un possibile costo del servizio di 19,99 dollari al mese contro i 4,99 dollari attuali. Alle critiche dell'autore Stephen King, che ha minacciato di lasciare la piattaforma nel caso in cui fosse imposto il pagamento di 20 dollari al mese per un account certificato, Musk aveva risposto: «Dobbiamo in qualche modo pagare le bollette! Twitter non può fare interamente affidamento alla pubblicità. Che dite di 8 dollari?».

Nei giorni scorsi Musk aveva annunciato un drastico taglio dei dipendenti intorno al 25% di Twitter dopo aver cacciato l'intero cda. La Global Alliance for Responsible Media aveva messo in guardia Musk: «Le piattaforme devono essere sicure per tutti e adatte per gli inserzionisti pubblicitari». La pubblicità ha rappresentato più del 90% dei ricavi di Twitter nell'ultima trimestrale pubblica della piattaforma. E Musk è consapevole di non poterla perdere, così come è consapevole che uno dei maggiori problemi di Twitter - quello per cui non voleva più acquistarla - sono gli account spam e falsi. Il servizio Blue più costoso e con verifica sembra così essere un primo passo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9947**	0,33
Yen Giapponese	**146,3500**	-0,71
Sterlina Inglese	**0,8606**	-0,07
Franco Svizzero	**0,9878**	-0,47
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**82,0840**	-0,02
Renminbi Cinese	**7,2165**	-0,30
Real Brasiliano	**5,1337**	-2,58
Dollaro Canadese	**1,3469**	-0,62
Dollaro Australiano	**1,5409**	-0,77

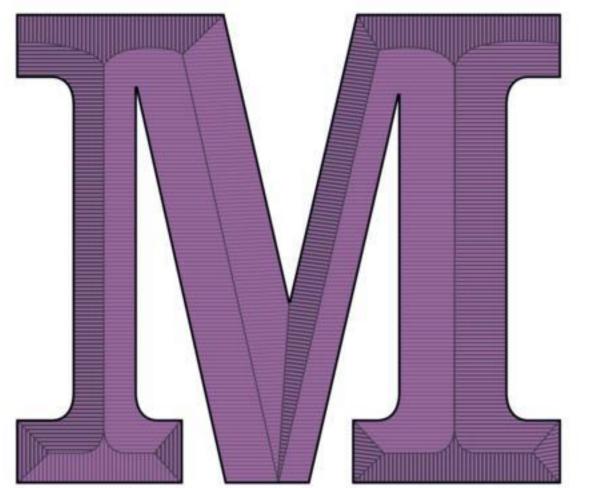
METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,25**	53,27
Argento (per Kg.)	**n.d.**	620,51

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420,50**	450
Marengo Italiano	**312,95**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,123**	0,09	0,956	1,730	7150382
Atlantia	**22,690**	0,49	15,214	22,948	1896678
Azimut H.	**16,340**	0,25	14,107	26,234	912013
Banca Mediolanum	**7,492**	-1,16	6,012	9,226	1194904
Banco BPM	**3,070**	0,29	2,282	3,654	8250999
BPER Banca	**1,895**	1,20	1,288	2,150	11080749
Brembo	**10,570**	-0,09	8,151	13,385	116566
Buzzi Unicem	**16,840**	0,27	14,224	20,110	236393
Campari	**9,212**	1,30	8,699	12,862	2488037
Cnh Industrial	**13,035**	-0,53	10,688	15,148	2461717
Enel	**4,540**	0,45	4,040	7,183	21471075
Eni	**13,464**	1,58	10,679	14,464	15236311
Ferragamo	**15,080**	1,34	13,783	23,066	191112
FinecoBank	**13,805**	1,21	10,362	16,057	2001237
Generali	**15,335**	0,95	13,804	21,218	2933138
Intesa Sanpaolo	**1,945**	0,84	1,627	2,893	98268491
Italgas	**5,190**	-0,48	4,585	6,366	844298
Leonardo	**8,166**	0,42	6,106	10,762	2531223
Mediobanca	**9,124**	-0,52	7,547	10,568	2649493
Poste Italiane	**8,846**	0,29	7,685	12,007	1523104
Prysmian	**33,240**	0,76	25,768	33,714	490251
Recordati	**38,080**	0,13	35,235	55,964	170689
Saipem	**0,981**	-0,30	0,580	5,117	36774205
Snam	**4,519**	0,38	4,004	5,567	4190291
Stellantis	**13,792**	0,97	11,298	19,155	10722898
Stmicroelectr.	**31,810**	0,66	28,047	44,766	2566597
Telecom Italia	**0,203**	5,12	0,170	0,436	19253204
Tenaris	**16,110**	2,58	9,491	16,167	2385080
Terna	**6,748**	0,60	6,035	8,302	2454646
Unicredito	**12,646**	0,78	8,079	15,714	28256033
Unipol	**4,402**	1,06	3,669	5,344	1386746
UnipolSai	**2,288**	0,26	2,098	2,706	697673
NORDEST					
Ascopiave	**2,385**	-0,42	1,900	3,618	41576
Autogrill	**6,350**	0,32	5,429	7,206	356999
B. Ifis	**12,150**	1,67	10,751	21,924	90043
Carel Industries	**21,650**	-1,81	17,303	26,897	27162
Danieli	**20,650**	0,00	16,116	27,170	14417
De' Longhi	**17,620**	0,86	14,504	31,679	66883
Eurotech	**3,090**	-1,28	2,715	5,344	109223
Geox	**0,811**	0,62	0,692	1,124	158010
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	-0,49	1,825	2,816	500
Moncler	**44,180**	1,12	36,549	65,363	758077
OVS	**1,900**	0,53	1,413	2,701	765876
Safilo Group	**1,441**	0,91	1,100	1,676	153823
Zignago Vetro	**12,600**	-1,10	10,653	17,072	16414

Il conto all'ospedale

Martin Luther King pagò per la nascita di Julia Roberts

Martin Luther King e la moglie Coretta pagarono il conto di ospedale per la nascita di Julia Roberts (foto): finora sconosciuto, l'aneddoto che collega alle origini il padre dei diritti civili con l'attrice premio Oscar è venuto in luce in coincidenza con il 55esimo compleanno della star. È stata la stessa Robert a condividere la storia in un'intervista di qualche mese fa a A+E e History Channel ma che era passata totalmente inosservata fino a quando un utente di Twitter qualche giorno fa l'ha rilanciata sulla piattaforma di microblogging rendendola rapidamente virale. I genitori della diva, Walter e Betty Lou Roberts, erano amici di Mlk e della moglie perché gestivano una scuola di teatro ad Atlanta, la Actors and Writers' Workshop, che all'epoca era una delle poche, se non l'unica scuola del Sud segregato disponibile ad accogliere i figli di Mlk e di Coretta. Julia divenne poi amica di Yolanda King, la maggiore dei figli di Mlk, che aveva recitato in una produzione dei genitori della Roberts in cui aveva baciato un attore bianco provocando un attentato del Ku Klux Klan fuori dal teatro.

Un posto magico tra Borso del Grappa e Romano D'Ezzelino raccontato dallo storico Roberto Frison. Dal mercato dell'imperatore Ottone III al monastero caduto in disgrazia. Oggi è luogo di arrampicate, volo libero e tanto trekking

Santa Felicita, i segreti della valle "maledetta"

VALLE SANTA FELICITA La vista dal sentiero del Cavallo e la passerella della Grande Guerra

«Ezzelino, oggi padre putativo del Veneto, allora era il tiranno»

STORIE Le streghe di Romano e Semonzo (figuranti sul colle delle Streghe) e, a destra, Roberto Frison davanti al Sacello del Buon Consiglio

L'ITINERARIO

Una fessura stretta e profonda, la Valle Santa Felicita penetra nel Massiccio del Grappa interrompendo la sua continuità quasi a volerne esplorare ogni recondito segreto. Misteriosa, isolata e al tempo stesso magica e maledetta, è pane per i denti di Roberto Frison, scrittore e un po' artista di Romano d'Ezzelino, noto per aver studiato e raccontato le singolari vicende accadute secoli fa in quella valle, storie di streghe e di folletti nate nel medioevo e forse ancor prima di Cristo. Frison ama la sua terra più di ogni altra cosa, basta ascoltarlo mentre racconta vicende e personaggi all'ombra del Sacello del Buon Consiglio che troneggia là dove la valle si apre in pianura come un ponte di congiunzione tra l'umano e il divino. Tutti in paese lo conoscono, grandi e piccini, Frison è un antico cantastorie dei giorni nostri.

TERRA PRAVA

Valle Santa Felicita si trova sul confine Treviso-Vicenza, tra Borso del Grappa e Romano D'Ezzelino. Ebbe periodi di prosperità grazie all'importante mercato concesso dall'imperatore Ottone III nell'anno Mille e ad un monastero nel quale subentrarono le benedettine. Queste dopo un periodo dignitoso non tennero fede alla rigorosa disciplina, così arrivarono gli eremiti Gerolimini: peggio che tempesta. Maldicenze e liti mandarono in disgrazia il monastero. Scrisse D. Bortoli nel 1880: "Il demone della discordia armò il cielo provocando l'alluvione del XVII secolo che spazzò via gli edifici religiosi". «Parole che confermano la nomea di valle maledetta. Infatti fino al 1259 questa era la terra di Ezzelino III da Romano», racconta Frison. «Egli fu acerrimo nemico della Chiesa e sostenitore dell'imperatore tanto da subire due scomuniche e una crociata. Ezzelino, oggi padre putativo del Veneto, allora era il tiranno, figlio del demonio, l'uomo nero e con lui la sua terra, che Dante immortalò nella Divina Commedia come "terra prava"».

CACCIA ALLE STREGHE

Il Concilio di Trento ebbe gioco facile nel confinare in quella valle gli spiriti maligni, offrendo loro la possibilità di muoversi nel buio della notte dopo il rintocco dell'Ave Maria. Ecco quindi che folletti dispettosi, fuochi fatui e il fantasma di Ezzelino si muovono incutendo timore ai coraggiosi che osano oltrepassare il sacello, come gli abitanti di Galliera che il 19 agosto 1723 partirono a piedi in processione, raccogliendo i parrocchiani di Godego e di Rossano per arrivare fino in valle ad esorcizzare i fuochi fatui ritenuti la causa degli incendi dei loro casolari. Fatti e tradizioni che fanno di questo sito la "valle nera", prova ne sia quel piccolo colle isolato a ridosso di via Tedesca che ancor oggi è chiamato, con non poco timore, Colle delle Streghe.

La presenza religiosa in valle è simboleggiata dal Sacello della Madonna del Buon Consiglio, eretto nel 1816 come ex voto contro alluvioni e temporali e difeso con una struttura muraria nel 1922 come ringraziamento per lo scampato pericolo e lo sfollamento della Grande Guerra.

VALLE DELLO SPORT

Falesie di arrampicata, volo libero e tanto trekking, la Valle Santa Felicita è un punto di riferimento per chi vuole spingersi oltre ad una semplice scampagnata. Qui, infatti, si viene per provare emozioni e per mettere alla prova le proprie gambe di fronte ai grandi dislivelli verso le cime del Massiccio del Grappa grazie a numerosi sentieri che risalgono i ripidi versanti. Tra questi, il sentiero Cai n.952. «Noi lo chiamiamo Cavallo perché sale sul lembo montuoso il cui profilo ricorda la schiena del quadrupede», spiega Frison. «È un sentiero frequentatissimo che riassume civiltà contadina, Grande Guerra, agonismo. Rappresenta un elemento di forza perché cela un'anima». Più a nord vi è un altro storico sentiero che, unito al Cavallo, permette di completare un anello molto interessante. È il sentiero Cai n.954 "Due Valli" che qui chiamano della "Sara". «A metà del tratto di quota 580, vi è una tabella con una foto della Grande Guerra che illustra una ardita passerella che collegava il versante vicentino con quello trevigiano», aggiunge Frison. «Si trattava di un'opera realizzata durante il conflitto per consentire alle truppe di attraversare la lunga valle aggirando un tratto difficile. Terminata la guerra venne completamente smantellata dai recuperanti del ferro. Sarebbe bello oggi ricostruirla, creando un interessante circuito ad anello da proporre ai turisti in valle».

Giovanni Carraro

CONDOTTIERO Ezzelino III Da Romano (1194 -1259), olio su tela di Cristofano dell'Altissimo (Firenze 1525 -1605)

QUI IL CONCILIO DI TRENTO CONFINÒ GLI SPIRITI MALIGNI LA PROCESSIONE DEGLI ABITANTI DI GALLIERA NEL 1723

I SENTIERI DEL CAI TRA GRANDE GUERRA CIVILTÀ CONTADINA E AGONISMO E C'È CHI SOGNA LA VECCHIA PASSERELLA

Chi è

Cultore di tradizioni e favolistica popolare

Roberto Frison, detto "Popi", classe 1963, è di Romano d'Ezzelino. Figlio di contadini, odontotecnico di professione e guida ambientale escursionistica per diletto, si dedica alla civiltà rurale fin da giovane, approfondendo tradizioni e favolistica popolare. Col Palio di Romano avvia progetti ed eventi del primo '900. Durante il decennio in pro loco approfondisce la storia degli Ezzelini. Scrive e dirige opere teatrali spesso dedicate alle leggende venete ed è riferimento di Veneto Spettacoli di Mistero. In occasione del Centenario della Grande Guerra porta in scena rappresentazioni storico teatrali di gran successo come al Sacrario di Cima Grappa o alla stazione ferroviaria di Carpanè. Scrive per passione. Tra i suoi libri "Misteri della Valsugana, leggende della Valbrenta", 2013; "Ezzelino e il Libro del Comando, 2018; "La Rajetta rubata", 2019; "Un Grappa da favola", 2020; "Il Cavallo del Grappa", 2021. Recentemente ha svolto un importante lavoro per fare dei "panna e storti" il dolce tipico di Romano che, grazie al Comune, si avvia a diventare prodotto a denominazione comunale.

L'attore milanese presenterà "La corsa dietro il vento" il 5 novembre al Teatro Comunale di Belluno
«È stato un grande scrittore e ho avuto la fortuna di incontrarlo. Era il momento di portarlo in scena»

IN SCENA Gioele Dix porta Dino Buzzati a teatro

«È un materiale molto vario, ma con storie davvero potenti»

Gioele Dix e Buzzati «Amo la sua ironia»

L'INTERVISTA

Dino Buzzati citava Voltaire ricordando come il peccato più grande per un autore sia annoiare il pubblico. Gioele Dix parte da questa meta-citazione per raccontare il gioco scenico costruito con "La corsa dietro il vento", il nuovo spettacolo ispirato ai racconti di Dino Buzzati che debutta il 5 novembre al Teatro Comunale di Belluno (info www.fondazioneteatridolomiti.it). Nella città natale di Buzzati prende avvio la tournée di questo lavoro, che il 30 novembre fa tappa anche ad Arzignano. Lo spettacolo, ambientato in una sorta di laboratorio letterario a metà fra una tipografia e un magazzino della memoria, attinge dal ricchissimo forziere di racconti del grande scrittore e compone un mosaico di personaggi e vicende umane nel quale spettatrici e spettatori possono ritrovare tracce di sé. E in scena Dix (al secolo Davide Ottolenghi) porta anche pezzi della propria vicenda personale, come racconta in questa intervista a *Il Gazzettino*.

Gioele Dix, perché uno spettacolo su Dino Buzzati?

«Considero Buzzati uno dei più grandi scrittori italiani, direi il mio preferito, probabilmente perché l'ho conosciuto quando ero molto giovane. Il primo libro – i "Sessanta racconti" – l'ho letto intorno ai 12 anni per merito di un amico poco più grande che mi ha fatto conoscere i primi racconti. Ero già un lettore assiduo e ho subito amato quella commistione tra realtà e personaggi riconoscibili, che potrebbero essere i vicini di casa, con vicende a volte molto strane, misteriose, surreali. E poi quei finali sempre un po' a sorpresa. Quindi sono legato a Buzzati dal punto di vista della scrittura e come narratore di storie».

«IN QUESTO LAVORO L'OSSATURA È FATTA DI RACCONTI E FRAMMENTI BREVI TRATTE DA "IN QUEL PRECISO MOMENTO"»

Il salto all'oggi è lungo...

«In realtà nell'ultimo periodo mi è stato chiesto di lavorare alla conversione in audiolibri delle sue opere e a quel punto ho chiuso il cerchio. Ovviamente ho riletto i romanzi più importanti – da "Il deserto dei tartari" a "Un amore" – e rileggendoli approfonditamente per l'ascolto mi sono immerso per mesi in quelle atmosfere. Ho pensato allora che fosse il momento per portarlo a teatro. Ho già portato la letteratura a teatro e penso che sia una risorsa straordinaria».

Come si costruisce un lavoro drammaturgico che non sia una semplice lettura?

«Il teatro ha una sua cifra. In questo caso l'ossatura sono alcuni dei racconti o frammenti brevi e riflessioni tratte dal libro "In quel preciso momento", ma è un viaggio attraverso storie e personaggi costruito con il gusto del gioco. Con me sul palco c'è una giovane attrice, Valentina Cardinali, e con lei giochiamo e entrare e uscire dai personaggi. Io sono quello che conosce bene Buzzati e in scena la introduco al suo mondo, invitandola a interpretare le sue storie. Quindi ci trasformiamo in tanti personaggi».

Qual è la cifra dello spettacolo?

«È un materiale molto vario, nel quale la cifra ironica di Buzzati è molto presente. E poi ci sono le storie più potenti, che ti mettono di fronte a bivi etici. Come quella dell'ergastolano che deve parlare dal balcone del penitenziario e viene liberato se la gente lo applaude, solo che lui inventa un modo per costringere all'applauso: una storia sul filo del paradosso, ma di grande portata etica».

C'è anche il divertimento puro?

«Sì, ci sono anche storie divertenti - una componente immancabile per i miei lavori. Come quella che dà il titolo allo spettacolo: è composta da tante microstorie e permette in pochi minuti di portare in scena 15 personaggi. E poi c'è sempre un senso di sorpresa in Buzzati».

«IN PALCOSCENICO CON ME C'È UNA GIOVANE ATTRICE VALENTINA CARDINALI CON LEI COSTRUIAMO I PERSONAGGI»

Dove si gioca la contemporaneità di questo autore?

«Da un lato sul suo mestiere di cronista, per cui si confronta sempre con la realtà, essendo tutt'altro che un intellettuale astratto. E poi uno sguardo disilluso, non nichilista ma molto realista. Il tutto con un approccio sempre affamato di vita e curioso».

Come si colloca nella sua carriera?

«Come quando ho lavorato sull'Odissea, altra ispirazione letteraria altissima, anche in questo lavoro porto le mie esperienze e i miei pensieri. Mi piace sempre più lavorare sulla letteratura, ma farne una cosa che incrocia la mia vita».

Giambattista Marchetto

Storia di Olga a Ca' Foscari discriminazione e rinascita

IL LIBRO

L'avventura coloniale eritrea, poi estesa, portò con sé anche un non esiguo numero di nascite, frutto di relazioni di soldati italiani con giovani (se non giovanissime) ragazze di comunità indigene locali. Ben noto, il termine "madamato". Frequentissimi i casi di abbandono, specie da parte di militari rientrati dall'Africa. Diversamente fece Virginio Manente, classe 1881 originario di Spinea, che dall'Eritrea riportò con sé in patria la figlia, nel 1917. Della madre non si conosce nulla, né del tipo di relazione con lei instaurata da Manente. Premessa, per introdurre la documentata ricerca pubblicata dal giornalista Francesco Furlan nel coinvolgente volume "Cercando Olga" (Nuovadimensione, pp. 160, euro 14,50), sottotitolo "Sui passi di Olga Manente, prima studentessa nera all'Università Ca' Foscari di Venezia".

Nel 2018 Furlan si soffermò di fronte ad una fotografia, tratta dal libretto universitario di Olga Manente, apparsa nella mostra "Ca' Foscari allo specchio. A 80 anni dalle leggi razziali", allestita dall'Università Ca' Foscari. Olga Manente fu la prima ragazza di colore ad iscriversi e laurearsi - fra non poche prevedibili difficoltà, e solo a guerra conclusa - nell'ateneo veneziano: "attenzionata" dal regime fascista, fu inclusa in un elenco di studenti di religione ebraica. Furlan si ricordò di averne sentito parlare a casa, e da adolescente di averla incrociata, scoprendo di essere un suo lontano parente: da qui il desiderio di sviscerare, e restituire con ritmo giornalistico, una esemplare storia legata a più decenni di Italia bellica e post-bellica.

È STATA LA PRIMA STUDENTESSA NERA ALL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA "ATTENZIONATA" DAL REGIME FASCISTA

LA RICOSTRUZIONE

In apertura, attraverso la figura di Virgilio Manente, il lettore rivivrà il percorso di molti giovani arruolati e imbarcati per l'Eritrea: nel Nordest di allora, una possibilità di emancipazione da dure condizioni legate alla terra. Il ritorno a Spinea di Virginio con la figlia Olga (all'anagrafe del paese è certificato nel 1922), è un'occasione per ripercorrere quotidiani brandelli di vita locale; all'orizzonte nascenti industrie, una filanda, la forte crescita delle aree limitrofe di Mestre e Marghera. Forse legata ad un diffidente clima paesano verso Olga, nel 1926 la richiesta di trasferimento da parte di Virginio a Verona. Qui conoscerà la futura moglie Elvira. Da cronista Furlan affronta la sfida, si documenta da parenti diretti e lontani, incontra testimoni del tempo, recupera lettere: le tracce di Olga, chiamata "la Moretta", si perdono però nel 1995, forse l'ultima volta in cui si trovò a Spinea.

PROTAGONISTA Olga Manente era di origine eritrea e arrivò in Italia con il padre Virginio

CERCANDO OLGA di Francesco Furlan

Nuova Dim.
14.50 euro

Brava a scuola, tanto da iscriversi al Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio nel 1937, con indirizzo in Lingue e Letterature moderne: nonostante la dedizione agli studi, riuscì a laurearsi (con una tesi su Molière) solo a conflitto concluso, nel 1945. Poté mantenere la cittadinanza italiana, in discussione da una nuova legge del 1940, in quanto già precedentemente riconosciuta "meticcia di razza ariana". Dopo anni di precariato, l'insegnamento della lingua francese. Nel 1944 si sposò con un promettente dentista, due anni dopo nacque il figlio Giorgio, prematuramente scomparso in circostanze non usuali. Indelebile il dolore, che accentuò un già graduale peggioramento della salute. Ulteriore esempio di emancipazione, Olga si separò dal marito prima della legge sul divorzio. Morirà nel 2009, a 91 anni.

Riccardo Petito

Matthew Perry confessa l'inferno di "Friends"

RIVELAZIONI

Una battaglia contro l'alcol e la droga tenuta segreta per anni perché le sue costar di "Friends" non lo venissero a sapere. Ora però i demoni interiori di Matthew Perry (nella foto), il popolare Chandler di Friends sono sotto gli occhi di tutti. «Friends, Amanti e la Cosa Terribile», il racconto commovente, amaro e onesto di Petty sulle proprie vicende e non solo, è uscito negli Usa e sta per essere pubblicato anche in Italia l'8 novembre con La nave di Teseo.

Monica, Phoebe, Joey, Ross, Rachel e naturalmente Chandler: a parte Jennifer Aniston, conosciuta oltre che per il suo ruolo di Rachel, tutti gli altri protagonisti di 'Friends' sono rimasti intrappolati nei personaggi dello show più seguito di sempre nella storia delle sitcom, con dieci stagioni in onda negli Usa sulla Nbc tra 1994 e 2004 e che è stato visto da oltre mezzo miliardo di persone in 220 Paesi del mondo. Nessuno conosceva finora la vera storia dietro l'umorismo, il sarcasmo, le battute pronte, taglienti e veloci di Chandler e adesso Perry porta il dramma allo scoperto.

L'abbandono del padre quando era piccolo, l'arrivo a Hollywood, le donne (tra cui Julia Roberts, lasciata perché «avevo troppa paura di essere lasciato io»), il suo perso-

naggio di 'Friends', e poi il lato oscuro del successo: i traumi, le dipendenze, i 15 tentativi di riabilitazione, le altrettante operazioni chirurgiche al colon. «Sono vivo per miracolo», scrive, raccontando di essere arrivato a 49 anni a un passo dalla morte e che a un certo punto è arrivato a ingerire 55 pasticche di Vicodin annegate in un litro di vodka. «Ho voluto condividere solo quando ho avuto la certezza di non cadere di nuovo nel buio», ha detto qualche giorno fa in un'intervista a "People", che gli ha dedicato la copertina. Si viene così a sapere che anni fa Matthew subì una perforazione gastrointestinale e passò settimane tra la vita e la morte - in coma per cinque mesi e poi altri cinque mesi in ospedale - dopo che il suo intestino scoppiò per l'abuso di alcol e oppioidi.

Matthew Perry si racconta in modo così candido che spezza il cuore. E ora che il memoir ha portato la verità a galla, l'attore spera che le sue co-star lo leggano e si facciano vive con lui.

IL POPOLARE CHANDLER RACCONTA LA SUA BATTAGLIA CONTRO L'ALCOL E LA DROGA

Sport

CHAMPIONS LEAGUE — LE PARTITE DELLA 6ª GIORNATA

IERI

GIRONE A
LIVERPOOL-NAPOLI 2-0
RANGERS-AJAX 1-3
Classifica: Napoli 15, Liverpool 15, Ajax 6, Rangers 0

GIRONE B
B.LEVERKUSEN-BRUGES 0-0
PORTO-ATL.MADRID 2-1
Classifica: Porto 12, Brugge 11, Bayer Leverkusen 5, Atletico Madrid 5

GIRONE C
BAYERN M.-INTER 2-0
V. PLZEN-BARCELLONA 2-4
Classifica: Bayern Monaco 18, Inter 10, Barcellona 7, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
MARSIGLIA-TOTTENHAM 1-2
SPORTING L.-EINTRACHT F. 1-2
Classifica: Tottenham 11, E.Francoforte 10, Sporting Lisbona 7, Marsiglia 6

OGGI

GIRONE E
MILAN-SALISBURGO ore 21, Prime
CHELSEA-DIN. ZAGABRIA ore 21, Sky
Classifica: Chelsea 10, Milan 7, Salisburgo 6, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F
REAL MADRID-CELTIC ore 18.45, Sky
SHAKHTAR D.-LIPSIA ore 18.45, Sky
Classifica: Real Madrid 10, Lipsia 9, Shakhtar Donetsk 6, Celtic 2

GIRONE G
COPENAG.-B. DORTMUND ore 21, Sky
MANCH. CITY-SIVIGLIA ore 21, Sky
Classifica: Manchester City 11, Borussia Dortmund 8, Siviglia 5, Copenaghen 2

GIRONE H
JUVENTUS-PSG ore 21, Sky
MACCABI H.-BENFICA ore 21, Sky
Classifica: Psg 11, Benfica 11, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

L'INTER NON SI FA MALE

Il ko col Bayern non cambia la storia del girone. Negato un rigore sullo 0-0

BAYERN	2
INTER	0

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Ulreich 6; Mazraoui 6 (20' st Musiala 6), Pavard 7, Upamecano 6 (1' st Davies 6,5), Stanisic 6; Kimmich 7, Sabitzer 6; Coman 6,5 (31' st Wanner ng), Gravenberch 6, Mané 5,5 (20' st Gnabry 6); Choupo-Moting 7 (28' st Tel 6). li All. Nagelsmann 6,5
INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 6,5, de Vrij 5,5 (31' st Skriniar ng), Acerbi 5,5; Bellanova 5,5, Barella 6,5 (15' st Mkhitaryan 5,5), Asllani 5,5, Gagliardini 6 (15' st Calhanoglu 5,5), Gosens 6,5; Lautaro Martinez 5 (15' st Dzeko 5,5), Correa 5,5 (31' st Carboni ng). In panchina: Handanovic, Cordaz, Bastoni, Fontanarosa, Dimarco, Dumfries, Curatolo. All. Inzaghi 5,5
Arbitro: Kruzliak 6
Reti: 32' pt Pavard; 27' st Choupo-Moting
Note: ammoniti Sabitzer, Gosens, Kimmich. Angoli 3-3. Spettatori 75.024

Mané: proteste per un mani in area. Sopra, Lautaro

È una gara senza pressioni per nessuno che il Bayern Monaco vince contro l'Inter. Sono entrambe qualificate agli ottavi come prima e seconda ben prima di questo match: Simone Inzaghi ha così la grande occasione di fare riposare qualche big in vista del derby d'Italia di domenica in casa della Juventus. In panchina vanno Skriniar, Bastoni, Dumfries, Dimarco, Calhanoglu, Mkhitaryan e Dzeko (non c'è Lukaku, che per la ricaduta muscolare rischia di saltare il Mondiale in Qatar con il suo Belgio). Insomma, un vero e proprio turnover. Per fare rifiatare chi ha giocato di più, cercando di prepararsi al meglio per la gara con i bianconeri. Sta di fatto che a Monaco di Baviera finisce 2-0 per la squadra di Julian Nagelsmann: decisivi i sigilli di Pavard e Choupo-Moting. Ed è un'Inter che inizia in attacco. Vuole ben figurare contro una delle squadre più forti d'Europa e crea qualche pericolo già nei minuti iniziali. Il protagonista è Barella, rinato nelle ultime gare. È lui a impegnare Ulreich con un bel tiro ed è sempre lui a tirare in porta con Mané, in area, che si protegge con le mani. Tanto da spingere l'arbitro Kruzliak a visionare le immagini al Var, senza però concedere il rigore per i nerazzurri, scatenando le proteste in panchina di Inzaghi.

VANTAGGIO BAVARESE

È una partita vivace. Ricca di capovolgimenti di fronte. Bayern Monaco e Inter non si tirano indietro. Come quando Lautaro Martinez si divora un gol con mezza porta vuota, mandando fuori in scivolata un invitante cross di Gosens e qualche secondo dopo, dall'altra parte del campo, è Sabitzer a calciare fuori. Il risultato cambia al 32': angolo del Bayern, testa di Pavard che segna beffando Lautaro Martinez, incolpevolmente lasciato solo dai suoi compagni di squadra a marcare il difensore avversario. E pochi secondi prima dell'intervallo l'Inter rischia ancora, ma Onana salva deviando in angolo un tentativo di Coman. Nella ripresa partono ancora bene i nerazzurri, trovando il pari con Acerbi, ma l'ex difensore della Lazio è in fuorigioco. Arriva poi il turno di Calhanoglu, Mkhitaryan e Dzeko. Nagelsmann risponde inserendo Musiala e Gnabry. Il Bayern Monaco non ha nessuna intenzione di lasciare spazio all'Inter, che lotta comunque su ogni pallone, cerca di conquistare metri nella metà campo dei bavaresi, ma con il passare dei minuti il pensiero va ineluttabilmente alla sfida con la Juventus, tanto da subire il raddoppio di Choupo-Moting. Resta il cammino fatto in questo girone tosto, con il passaggio agli ottavi. Per Inzaghi è la seconda volta su due: adesso, prima della sosta per il Mondiale, l'obiettivo è rosicchiare qualche punto in campionato al Napoli.

TIFOSERIA NERAZZURRA

Nel pre-gara, intanto, Beppe Marotta è tornato sull'episodio di sabato sera durante Inter-Sampdoria, quando gli ultras hanno costretto gli altri tifosi nerazzurri a lasciare la Curva Nord, il secondo anello verde di San Siro: «Da sempre l'Inter combatte ogni tipo di violenza fisica e verbale, facciamo tante iniziative. Faccio un paragone col Var, che serve a debellare gli errori: anche noi proviamo a debellare la violenza, ma ci deve essere collaborazione con le istituzioni. L'Inter ha una delle tifoserie migliori al mondo, come affluenza e come valori. Guardiamo le cose belle e non solo quelle negative, anche se sabato è stata una pagina molto brutta del nostro calcio». E sul rinnovo di Skriniar, ha concluso: «Sono molto ottimista per una conclusione della negoziazione entro il 13 novembre. Ci sono presupposti positivi per dire questo».

Salvatore Riggio

INZAGHI, CON LA QUALIFICAZIONE GIÀ IN TASCA, FA AMPIO TURNOVER. IL RINNOVO DI SKRINIAR SEMPRE PIÙ VICINO

IL NAPOLI NON PERDE LA TESTA

Salah e Nunez puniscono Spalletti ma il primo posto nel gruppo è salvo

LIVERPOOL	2
NAPOLI	0

LIVERPOOL (4-3-3) Alisson 6; Alexander-Arnold 5,5 (42' st Ramsay ng), Konaté 7, Van Dijk 6, Tsimikas 6; Milner 6 (3' st Elliott 6), Fabinho 6, Thiago 6 (42' st Bajetic ng); Salah 6,5, Firmino 6 (42' st Carvalho ng), Jones 6 (28' st Nunez 6,5). In panchina: Kelleher, Adrian, Gomez, Phillips, Robertson. All. Klopp 6.
NAPOLI (4-3-3) Meret 5; Di Lorenzo 7, Ostigard 6, Kim 7, Olivera 7; Anguissa 6, Lobotka 6,5 (36'st Zielinski ng), Ndombélé 7 (43' st Raspadori ng); Politano 5,5 (25' st Lozano 6), Osimhen 6 (43' st Simeone ng), Kvaratskhelia 7 (36'st Elmas ng). In panchina: Sirigu, Idasiak, Jesus, Rui, Zanoli, Gaetano, Zerbin. All. Spalletti 7.
Arbitro: Stieler 6
Rete: 40' st Salah, 53' Nunez
Note: ammoniti Konaté, Alexander-Arnold, Nunez. Angoli: 4-3. Spettatori: 54 mila circa.

Osimhen è rimasto a secco. Sopra, Salah in gol all'85'

Il Napoli passa da primo, si mette in una posizione di maggior confort nel sorteggio degli ottavi e regala un'altra serata da squadra matura in Europa: basta e avanza per diluire l'amarezza del gol incassato all'85' su errore di Meret e, di conseguenza, rimediare il primo ko della stagione. Peccato: il portiere gestisce male la capocciata di Nunez e sulla ribattuta dell'egiziano non può davvero fare niente. Prendiamola anche come piccola lezione: in Champions gli avversari non perdonano, gli errori non sono ammessi, i peccati sono sempre mortali. La reazione d'orgoglio nel recupero extralarge è però un segnale confortante: così si fa, anche se serve un miracolo di Ostigard, al 94', per evitare il 2-0 dei Reds.

Pronti, via e la cosa che colpisce del Napoli è l'atteggiamento iniziale: la squadra di Spalletti non si fa intimidire dall'atmosfera dell'Anfield, benché un recente studio abbia ridimensionato la celebre potenza dello stadio: non rientra infatti nella classifica dei dieci più rumorosi. In Inghilterra, se ti presenti dimesso e pauroso, ti divorano: devi giocartela a viso aperto, senza troppe storie. Spalletti schiera Anguissa e Politano: Zielinski e Lozano si accomodano in panchina. Il problema è che i due occupano la stessa corsia di campo ed è proprio a destra che il Napoli ha qualche affanno: Di Lorenzo, in formissima, limita i danni. A sinistra, la catena Olivera-Kvaratskhelia funziona invece come un orologio. In difesa, Kim giganteggia, mentre al centro dell'attacco Osimhen fa a sportellate con la coppia Konaté-Van Dijk: i tre portano in campo quasi tre quintali.

La prima occasione è dei Reds, con Jones che anticipa Meret nell'uscita bassa, ma scarica alto. La replica passa tra i piedi di Kvara che regala il primo numero all'Anfield. Il momento clou della frazione iniziale si materializza tra il 20' e il 21': Alisson respinge una botta di Ndombélé e Meret, nella ripartenza cento all'ora del Liverpool, si oppone all'assalto di Thiago, riproposto a sorpresa da Klopp. Ai tunnel di Kvaratskhelia, risponde Firmino con un colpo di tacco spettacolare: la capocciata di Jones non è però ispirata. Numeri di questi 45': 50% di possesso palla a testa, tanto per ribadire l'equilibrio.

MATCH ACCESO

Il match si accende nella ripresa. L'infortunio di Milner costringe Klopp ad inserire Elliott, altro ragazzo dell'accademia. Il Napoli è più aggressivo e trova il gol con una capocciata di Ostigard sulla punizione di Kvaratskhelia. I quattromila tifosi azzurri accalcati all'Anfield si scatenano, ma suona l'allarme nella sala var e dopo due minuti di video la rete viene annullata. Il Napoli non fa una piega e riparte all'assalto: Kvara ha una buona occasione per piazzare la stangata, ma il tiro è centrale e Alisson controlla senza problemi. Il Liverpool va a ondate. Konaté è una forza della natura: non si limita a controllare Osimhen, ma fa sentire il peso dei suoi muscoli anche nelle ripartenze. Il Napoli governa il gioco ed è un piacere vedere una squadra italiana affrontare con questo spirito un gigante del calcio come i Reds nella sua tana. E' cresciuto Anguissa. Olivera fa il suo. Kim è sempre sul pezzo. Lobotka dirige le operazioni. E poi c'è il georgiano: ogni volta che gli arriva il pallone, illumina la notte. Cerca il gol e non lo trova, ma lascia il segno: applausi quando Spalletti lo fa rifiatare. Il gol di Salah arriva troppo tardi per dare speranze di sorpasso in classifica al Liverpool: giusto così. Così come quello di Nunez, a partita ormai conclusa. Gol in sospetto fuorigioco, poi convalidato dopo un consulto al Var.

Stefano Boldrini

AGLI OTTAVI DI FINALE ANCHE IL LIVERPOOL COME SECONDO IL VAR ANNULLA UN GOL A OSTIGARD PER FUORIGIOCO

Le indagini

Curva fatta svuotare al "Meazza" Individuati dalla Digos alcuni ultrà

MILANO **Sono stati individuati alcuni tifosi che sabato scorso al Meazza di Milano, durante Inter-Sampdoria, hanno indotto la ritirata degli spettatori dalla Curva Nord in seguito alla notizia dell'omicidio di Vittorio Boiocchi, pregiudicato e storico leader degli ultrà nerazzurri. Individuato anche un altro ultrà responsabile di aver usato violenza verso una persona che esitava a lasciare il posto in tribuna. È quanto emerge dalle prime indagini della Digos che sta analizzando i filmati delle telecamere a circuito chiuso. Sono in corso anche approfondimenti su due spettatori che hanno chiamato il 112 per lamentare di essere stati allontanati dagli spalti e si cerca di rintracciare alcuni autori delle segnalazioni sui social. Gli esiti dell'attività investigativa verranno comunicati alla Procura e potranno portare all'avvio delle procedure di Daspo. La sera del 29 ottobre dopo la notizia dell'agguato a Boiocchi, i sostenitori della Curva hanno inizialmente ritirato gli striscioni e scelto il silenzio, poi la decisione di far svuotare l'intero settore.**

MILAN PER GLI OTTAVI «PARTITA D'ATTACCO»

▶Stasera a San Siro con il Salisburgo basta il pari ma Pioli assicura: «Fedeli al nostro stile di gioco»

LA VIGILIA/1

MILANO Unico pensiero: vincere. Al Milan basta un pari stasera contro il Salisburgo nell'ultima chance per accedere agli ottavi, ma i rossoneri devono scendere in campo con un'idea chiara: ottenere i tre punti senza snaturarsi.

«Risparmiare energie in campo non è il nostro modo di giocare, siamo portati ad attaccare. Non dobbiamo cambiare modo di giocare», spiega il tecnico rossonero Stefano Pioli. «Far bene significherebbe tanto - aggiunge nella conferenza stampa della vigilia -. Il nostro primo obiettivo stagionale era ben chiaro nella testa. La squadra sa riconoscere queste grandi opportunità. Siamo delusi dalla gara di Torino, ma questa è un'altra partita, un'altra competizione. Se i nostri avversari si aspettano un Milan come quello di Torino rimarranno delusi». Giocare puntando ad uno 0-0 non è nelle corde dei rossoneri che rischierebbero solo di fallire.

A sentire quindi le parole di Pioli e di Sandro Tonali prima di lui, il Milan farà la partita per vincere. L'allenatore rossonero è energico, entusiasta e positivo. Sorride spesso, si lascia andare a battute che non è solito fare. È l'atteggiamento disteso e sereno di chi ha appena firmato il rinnovo di contratto fino al 2025. Una conferma anche con la nuova proprietà dopo tre anni sulla panchina rossonera. «È merito di tutti», ammette Pioli che poi non nasconde l'importanza della firma sia per le tempistiche che per il significato. «Ho fatto diventare il sogno la mia realtà e voglio gustarmela il più possibile».

«VEDREMO UNA SQUADRA MOLTO DIVERSA DA QUELLA DI TORINO»

IL RINNOVO

Il club lo ha chiamato in sede dopo la deludente sconfitta contro il Torino e all'antivigilia del delicatissimo match di Champions League contro il Salisburgo. Una finale per gli ottavi, obiettivo imposto dal club. Un fortissimo segnale di fiducia. «Ho apprezzato molto questa cosa - ammette il tecnico rossonero - così come ho apprezzato che mi abbiano proposto un prolungamento più lungo. È un segnale importante, spero che il nostro percorso insieme sia solo all'inizio. Vogliamo rendere il Milan sempre più grande con obiettivi sempre più ambiziosi. Devo ringraziare la proprietà e il club, qui mi sento apprezzato e stimato e questo per un allenatore è fondamentale». Ora c'è da ricambiare la stima regalando il passaggio del turno alla società. Servirà però un Rafael Leao più incisivo di quello visto a Torino.

CONFERMATO Stefano Pioli ha appena firmato il prolungamento del contratto fino al 2025

ALLEGRI: «DOBBIAMO RESTARE IN EUROPA»

▶Contro il Psg la Juve, falcidiata dagli infortuni, va a caccia dell'ingresso nella seconda coppa

LA VIGILIA/2

TORINO Fuori dalla Champions, ma non dall'Europa: Allegri fissa i nuovi obiettivi per la sua Juve nel giorno del 125° anniversario del club bianconero. «L'eliminazione brucia e sono arrabbiato, non poter misurarci con le migliori a marzo deve crearci rabbia e stimoli», dice il tecnico alla vigilia dell'ultima notte nell'Europa dei grandi.

Stasera suonerà la musichetta per l'ultima volta allo Stadium, ma i bianconeri vogliono continuare ad avere impegni internazionali: «Dobbiamo cercare di andare in Europa League - annuncia l'allenatore prima di affrontare il Psg - vedremo se saremo stati bravi, altrimenti accetteremo a malincuore. Ma non voglio nemmeno pensarci». La Juve per andare in Europa League deve fare lo stesso risultato del Maccabi (entrambe a 3 punti, ma i bianconeri con una miglior differenza reti) che gioca in casa col Benfica. Potrebbe qualificarsi anche in caso di sconfitta o con un pareggio. Ma per essere certa deve vincere con Psg. Purtroppo per Allegri la lista degli assenti rimane lunghissima: rispetto a Lecce torna solo Locatelli e sono entrati in infermeria McKennie e Iling-Junior: «Abbiamo avuto infortuni non solo muscolari, avremo sbagliato qualcosa ma ci sono stati infortuni traumatici - l'analisi dell'allenatore - e adesso contro l'Inter dovrebbero esserci Di Maria e Bremer, da lunedì anche Paredes se andrà tutto per il meglio». E Vlahovic? «Col Psg sarà out, spero che ci sia contro l'Inter».

RECUPERATO SOLO LOCATELLI «DI MARIA E BREMER PER L'INTER»

CASO POGBA

Anche Chiesa avrà bisogno di altro tempo. «In questo momento non è in grado di poter giocare una partita» dice il tecnico. Poi c'è la situazione di Pogba: «Non ho parlato con Paul, ma siamo penalizzati perché non lo abbiamo mai avuto - dice sul francese costretto anche al forfait per i Mondiali -. Una volta presa la decisione di non operarsi, era normale che le speranze di rientrare fossero ridotte al lumicino». Per forza di cose col Psg si vedranno diversi giovani: «Sarà un test importante per qualche giovanotto - annuncia Allegri - ma non possiamo pensare che possano risolvere i problemi: devono fare un percorso normale e lavorare in tranquillità, dico sempre che tutti corrono 900 metri su un chilometro ma la differenza sta negli ultimi 100 metri, che non li fanno tutti». Tra i senatori ci sarà Cuadrado: «Dobbiamo scendere in campo con la determinazione della grande squadra».

REGISTA Manuel Locatelli, torna a disposizione di Allegri stasera contro il Psg

Ginnastica

Nuove denunce di due minorenni Il caso ritmica finisce da Abodi

BRESCIA La firma sull'esposto è della madre di due sorelle, giovanissime atlete di ginnastica ritmica, che negli uffici della Questura di Brescia ha denunciato i presunti maltrattamenti psicologici subiti dalle figlie da parte degli allenatori. La donna ha raccontato delle fissazioni per il peso che le ragazzine sarebbero state costrette a rispettare, dalla prova della bilancia in mutande e senza possibilità di sgarrare, alle umiliazioni per esercizi svolti non in modo impeccabile. L'esposto si trova ora sul tavolo del pm Alessio Bernardi, del dipartimento dei soggetti deboli. Si trincera dietro al silenzio anche la famiglia di una 15enne stellina della ritmica, tesserata per una società bresciana fino a pochi mesi fa, quando aveva improvvisamente abbandonato. Il caso bresciano diventa pubblico a pochi giorni dalle denunce di due ex "farfalle" azzurre, Nina Corradini e Anna Basta, che hanno raccontato umiliazioni e costrizioni subite quando frequentavano l'Accademia di Desio (Monza e Brianza), sopratutto per il peso. Per affrontare la questione il ministro dello Sport Andrea Abodi incontra questa mattina, nella sede del ministero, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e quello della Federginnastica, Gherardo Tecchi.

METEO

Piovaschi al Nord e rovesci tra Liguria e Toscana.

DOMANI

VENETO
Correnti umide occidentali rinnovano una giornata molto nuvolosa su tutta la regione. Dalla sera piogge su veronese, vicentino, trevigiano e bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli nuvolosi, con nubi più compatte su Prealpi e Dolomiti meridionali. Tendenza al peggioramento in serata con prime piogge a partire dal Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide sud-occidentali rinnovano una giornata nuvolosa o molto nuvolosa su tutta la regione. Occasionali piogge su Carnia, Tarvisiano, Goriziano e Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	12	21
Bolzano	12	20	Bari	15	22
Gorizia	14	19	Bologna	13	20
Padova	14	20	Cagliari	14	23
Pordenone	13	19	Firenze	15	20
Rovigo	13	20	Genova	16	20
Trento	13	20	Milano	12	17
Treviso	13	20	Napoli	18	22
Trieste	15	20	Palermo	16	24
Udine	11	19	Perugia	10	18
Venezia	14	19	Reggio Calabria	17	21
Verona	13	19	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	12	20	Torino	11	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'Eredità - Una sera insieme** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Burraco fatale** Film Commedia. Di Giuliana Gamba. Con Claudia Gerini, Angela Finocchiaro
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.50 **Ultima traccia: Berlino** Serie
0.45 **I Lunatici** Attualità
2.30 **Salt and Fire** Film Thriller

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Blood & Treasure** Fiction
9.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
10.00 **MacGyver** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Blood & Treasure** Fiction
18.15 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Doppia colpa** Film Thriller. Di Simon Kaijser. Con Guy Pearce, Pierce Brosnan, Minnie Driver
23.05 **Alone** Film Thriller
0.50 **For Life** Serie Tv
2.20 **Senza traccia** Serie Tv
3.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.35 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

7.45 **Lungo la via della seta** Doc.
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Suor Angelica** Teatro
11.00 **Gianni Schicchi** Musicale
11.50 **Il tabarro** Musicale
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **A me gli occhi... Please** Teatro
16.50 **I mestieri del teatro: illuminare la scena** Teatro
17.05 **Muti prova la Traviata** Doc.
18.00 **Appresso alla musica** Musicale
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.45 **Divini devoti** Documentario
20.40 **Visioni** Documentario
21.15 **Art Rider** Documentario
22.10 **Appresso alla musica** Musicale
23.05 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
24.00 **A soul journey** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Quel certo non so che** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **070** Musicale
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.22 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Dolittle** Film Avventura. Di S. Gaghan. Con Robert Downey jr., Antonio Banderas
23.20 **Alice attraverso lo specchio** Film Fantasy

Iris

8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Chisum** Film Western
11.55 **L'ultima missione** Film Poliziesco
14.25 **Gosford Park** Film Drammatico
17.05 **La donna del West** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sleepers** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Robert De Niro, Brad Pitt, Kevin Bacon
23.55 **Scuola Di Cult** Show
24.00 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
2.35 **La donna del West** Film Western
4.45 **Ciaknews** Attualità
4.50 **Gosford Park** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
8.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura.
23.40 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico
1.10 **Messe nere per le vergini svedesi** Film Horror
2.45 **Violently Happy - Piacere estremo** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Toolbox II** Rubrica
11.15 **TOOLBOX II** Documentario
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
14.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Documentario
23.15 **Metal Detective** Documentario
0.10 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.40 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.50 **La mia ossessione** Film Thriller
15.35 **Natale a Mistletoe Lake** Film Commedia
17.20 **Un matrimonio per Natale** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.40 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
23.35 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Sleepwalking** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Primedonne** Rubrica
21.45 **Udinse Club: Cordenons e Villa Vicentina** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questi giorni, la configurazione ti invita a essere prudente con il **denaro**., c'è una certa irruenza nell'aria e potresti lasciarti contagiare, buttandoti in decisioni affrettate. Ma fortunatamente la Luna ti protegge e ti aiuta a trovare le persone affidabili che possono aiutarti a prendere le decisioni in maniera meno impulsiva. Dedica un momento della giornata a un amico, magari di lunga data.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi potresti trovarti in una situazione che accentua la pressione, soprattutto nel **lavoro**., dove risenti con particolare intensità il peso delle responsabilità che gravano su di te. Ma cerca di differenziare tra quello che credi ti venga richiesto e quello che invece aggiungi tu. In compenso, sembri molto più a tuo agio per quanto riguarda spese e acquisti. Questo testimonia la fiducia in te stesso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ottima per te la posizione della Luna, che ti consente di contare su un notevole intuito nell'affrontare le differenti situazioni che potrai attraversare nel corso della giornata. Ma non solo di intuito si tratta, anche di una notevole capacità **decisionale**.. Hai le idee sempre più chiare sugli obiettivi che intendi raggiungere e adesso sei anche in grado di definire un programma preciso da seguire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna congiunta a Saturno ti rende più duro e severo, ma a volte può essere necessario. Diventa allora prioritario porre le tue condizioni per arrivare all'accordo che intendi raggiungere. Altrimenti rischieresti di essere tu stesso a creare le condizioni per la tua frustrazione, cosa che sicuramente non desideri. Il tuo lato più **esigente**. può esserti davvero utile oggi, non aver paura a esprimerlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi ti mette di fronte ai tuoi limiti, ma ti consente anche di rallentare se ne senti la necessità. Invece di andare a capofitto verso l'ostacolo, oggi è il momento di studiarlo, di prenderne le misure e capire come aggirarlo. Hai molte risorse e dei progetti molto chiari. Però adesso hai bisogno di **alleati**.. Concentrati in questa ricerca e troverai la chiave che stai cercando.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ogni tanto è necessario affrontare le avversità e procedere anche se la strada va in salita. Sul **lavoro**. si precisano le difficoltà ma anche le risorse di cui disponi. Adesso potrai mettere pienamente in luce le tue capacità, il rigore di cui sei capace. Alcuni lo chiamano coraggio, altri incoscienza, ma quello che conta è la tua determinazione a farti valere e vincere dove altri si arrenderebbero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna ti invita a portare l'attenzione su tutto quanto riguarda il **denaro**., nei cui confronti oggi potresti trovarti a prendere delle decisioni che sarà opportuno meditare. Qualcosa ti frena, ti rende più cauto, ed è bene ascoltare questa voce perché ti è amica e ti consente di individuare la strada che meglio si adatta sia ai tuoi desideri che alla realtà e alle sue sfaccettature.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ancora una giornata faticosa, nel corso della quale avresti voglia forse di fermarti e prenderti un momento per conto tuo. Se puoi concedertelo è consigliato, ma usalo poi per rimbalzare ritemprato nel mondo e nelle relazioni, con le idee più chiare. Mantieni comunque un atteggiamento **pacato**., la situazione non richiede dinamismo o intraprendenza. È più importante che tu faccia sentire che ci sei.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta della configurazione di oggi per valutare meglio le persone che formano parte del tuo ambiente. Se senti che alcune relazioni sono condizionate da una certa rigidità, prova a verificare se davvero è necessario e utile alimentare quella diffidenza che vi separa. Forse puoi provare ad **avvicinarti**. per conoscere meglio quella persona. Sarà il modo migliore per scoprire altri punti di vista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi senti la necessità di organizzare meglio le tue risorse economiche. Alcune ipotesi vanno riviste, non tutto procede esattamente come vorresti ma questo non significa che la sorte ti sia avversa. Al contrario, si stanno aprendo per te delle ottime opportunità di **guadagno**., ma probabilmente devi cambiare il cavallo su cui intendi puntare. Guardati attorno, qualcosa si sta muovendo a tuo favore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi mette in evidenza quello che tendi a considerare il tuo lato più vulnerabile. Ma oggi potresti invece scoprire che le cose non stanno come credevi, anzi. Quel lato un po' incontrollabile, legato alle emozioni, ti consente di ascoltare le tue **intuizioni**. e di trovare la strada giusta anche al buio. Prendi per mano il bambino che è dentro di te e lascia che sia lui a guidarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel cielo c'è qualcosa che ti rende irrequieto, come se non riuscissi a trovare il posto giusto per te. Ma più lo cerchi e meno lo trovi. La configurazione ti invita a dimenticare per qualche ora gli impegni più urgenti e irrinunciabili e ad allontanarti dal mondo per stare con te stesso. Scoprirai allora che le tue idee sedimentandosi si sono precisate e che adesso sai come muoverti per **vincere**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	83	50	71	81	68	87	50
Cagliari	54	83	41	80	39	75	14	54
Firenze	12	88	82	59	48	48	40	47
Genova	24	105	53	68	44	67	57	63
Milano	59	136	42	123	75	81	11	76
Napoli	85	71	39	71	2	66	79	63
Palermo	78	71	83	66	6	49	85	48
Roma	16	127	62	91	23	82	66	56
Torino	13	92	47	47	77	45	76	42
Venezia	55	108	25	83	32	82	59	80
Nazionale	15	89	72	68	48	49	37	49

WITHUB

Lettere&Opinioni

«DIECI MILIONI DI EURO PER RIPORTARE LE PERSONE AL CINEMA. SI AGIRÀ TRAMITE SPID E SI OTTERRÀ CON UN QR UNO SCONTO DI 3, 4 EURO. È UNA MISURA CHE HO TROVATO: LO STANZIAMENTO C'ERA E BISOGNA DARE ESECUZIONE»

Gennaro Sangiuliano, *ministro Cultura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La gestione dei flussi

Non diamo in pasto ai turisti "mordi e fuggi" anche i luoghi di Venezia meno conosciuti

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
ho visto stamani sul Gazzettino il trafiletto riguardante Venezia «La città "deserta". La ressa? Non ovunque: ecco quei tesori che nessuno visita» con tre belle foto e mi sono detto: ecco finalmente una proposta intelligente! Ovviamente vanno aggiunte altre foto, da S. Alvise, ai Mendicoli, all'Angelo Rafaele, a S. Francesco della Vigna e tanti altri. Il Gazzettino dovrebbe continuare con altre indicazioni. È questa infatti la strada da percorrere: spalmare con intelligenza il flusso turistico (che se ben gestito è una grande risorsa e non un problema) lasciando che i politici si accapiglino con soluzioni che non risolveranno nulla, quando non aggraveranno la situazione.*

GCT
Venezia

Caro lettore,
mi permetta di non essere del tutto d'accordo con lei. Condivido il principio che il turismo se ben gestito è una risorsa e non un problema. E purtroppo per molti anni semplicemente non è stato gestito con la compiacenza del ceto politico, in particolare quello che per tantissimo tempo a Venezia ha avuto in mano tutte le leve del potere, e di alcune categorie più influenti. Ma se a Venezia, per fortuna, ci sono luoghi o capolavori ancora poco o per nulla frequentati dai turisti, preserviamoli, non buttiamoli nella fauci del turismo mordi e fuggi. Non per la volontà di escludere nessuno o per un errato concetto di "venezianità". Ma perché i turisti vanno sì educati e preparati, ma a scoprire Venezia e ad apprezzarla con un po' di impegno non a consumarla sulla scorta di qualche tweet o di qualche "mi piace" scovati su Internet, o di un articolo di giornale. Forse mi sbaglio ma una buona gestione del turismo passa anche da qui.

Confronti

I danni del comunismo

Prendo spunto dalle polemiche a Pordenone su istituire una giornata contro i martiri del comunismo. Premetto che sono antifascista, antinazista e anticomunista. Ma se ci guardiamo attorno nel mondo il comunismo... Corea del nord affama i suoi cittadini lanciando missili, Cuba mangiano riso e fagioli, Venezuela uno stato che era fra i più ricchi del sud America, e mi creda ho visto con i miei occhi venezuelani a piedi che volevano raggiungere la Colombia. Ieri ho visto i risultati in Brasile. Viva la sinistra! Concludo dicendo che il comunismo è stato per me il cancro del ventesimo secolo. Non che la destra abbia fatto tanto di meglio.
al.gal

Il tetto al contante

Limite a 5.000 euro favore a chi fa "nero"

La decisione del governo Meloni di limitare a 5.000 euro l'uso del contante si presta a diverse interpretazioni. Che non coincidono necessariamente con il timore di veder aumentare l'evasione fiscale, la corruzione, la criminalità, il mondo della droga. Ricordiamo subito che per legge, prima la lira ora l'euro sono la moneta nazionale, come recita l'art.1277 del Codice Civile "I debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato". Ergo, l'euro e non la carta di credito è moneta idonea per estinguere qualsiasi obbligazione pecuniaria. Di conseguenza io avrei tutto il diritto di gestire il mio patrimonio mobiliare ricorrendo alla tradizionale carta moneta piuttosto che a quella elettronica. Ne sono impedito. È stata compromessa la mia libertà. Ma non è questo il punto principale. Secondo me non ci dovrebbero essere limiti alla circolazione del contante come ad esempio avviene in Austria, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Ungheria Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi, a condizione che in Italia la criminalità amministrativa sia adeguatamente identificata, processata e severamente punita con anni e anni di galera. Ma questo presuppone un fisco funzionante e un'evasione fiscale ferocemente azzoppata. Al contrario, il riconoscere il limite di 5.000 euro è come dire che lo Stato sa dell'esistenza di illeciti amministrativi e cerca di contrastarli con qualche pannicello caldo che potrebbe contrastare ma non azzerare il crimine contabile. L'iniziativa del governo Meloni ha quindi raggiunto due nobili fini: riconosce che non sa contrastare la corruzione e adotta il peggiore dei provvedimenti. Che io stimo il secondo meno grave del primo fine. Chi ci guadagnerà? Ovviamente chi prospera con il lavoro nero e che sarà riconoscente, elettoralmente parlando, con chi glielo consente.
Oscar De Gaspari

Diritti delle donne
I movimenti femministi
su battaglie diverse

Nel Paese teocratico iraniano le donne, alle quali va il mio incommensurabile sostegno morale, perché altro non posso fare, stanno lottando per i loro diritti umani, come delle leonesse. Da noi viceversa i movimenti femministi, lottano per dei banali articoli, che avranno pure un significato nel loro rispetto a parte l'inconsistenza grammaticale, ma c'è una bella differenza tra le due cose. Purtroppo in ogni caso sono sempre le donne che ci vanno di mezzo nei vari modi. Tutti noi maschietti, iraniani compresi, dovremmo essere sempre riconoscenti verso di loro, per tutto quello che fanno, compreso a regalarci la vita.
Ugo Doci
Mestre

Il Ponte sullo Stretto

Salvini dimentica le priorità del Sud

Il ministro Matteo Salvini a preso in mano il progetto del Ponte sullo stretto di Messina, opera straordinaria che, una volta completata, migliorerebbe l'immagine dell'Italia nel mondo, anche perché sarebbe completata finalmente l'Autostrada del Sole. Ma il Ministro dovrebbe essere a conoscenza delle notevoli carenze che minano la credibilità italiana di grande Paese. Mi permetto di elencare almeno una parte di queste: terremotati ancora nelle baracche a oltre 50 anni dall'evento sismico, spaventoso dissesto idrogeologico, bacini di laminazione delle piene dei fiumi, superamento delle barriere architettoniche ignorato soprattutto nelle strutture pubbliche, carceri indegne di una società civile, acquedotti bucati con notevoli perdite d'acqua, rispetto delle norme antisismiche in tutte le costruzioni, norme sull'inquinamento acustiche disattese, manicomi da riattivare con modalità moderne e linee ferroviarie con un binario unico. Grande impegno economico per eliminare tutte le carenze come similmente sarà nel costruire il Ponte. Ma che senso ha avere un bel vestito che ti rende presentabile ma hai la camicia e l'intimo sporco?
Alfiero Bonaldi
Mira (VE)

La pandemia

Che pena i virologi prestati alla politica

Che pena per quei virologi prestati alla politica. Hanno conquistato un seggio in Parlamento sfruttando popolarità e visibilità garantite dalla pandemia e ora, per non perderla, utilizzano il Covid-19 come arma per attaccare chi non milita nel loro stesso partito. Andrea Crisanti, ad esempio, eletto senatore tra le file dei dem, risentitosi per le parole della Meloni alla Camera («L'Italia ha adottato le misure più restrittive dell'intero Occidente e nonostante questo ha registrato i peggiori dati di mortalità e contagi»), ha replicato parlando alla Stampa asserendo che «liberticide sono state le regioni del centrodestra che prima hanno negato il virus e poi remato contro le necessarie misure restrittive». Crisanti ha la memoria molto corta, ma gliela si può facilmente rinfrescare. Chi è che a febbraio 2020 lanciò l'hashtag #Milanononsiferma contro le restrizioni? Il sindaco di sinistra Beppe Sala. Chi, aderendo all'iniziativa del Pd milanese, organizzò un aperitivo a Milano in Porta Ticinese al grido di «non bisogna distruggere la vita o diffondere il panico» invocando «il primato della scienza»? Se non mi sbaglio, il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Il Pd sembra essersi dimenticato del monito dell'allora ministro della Salute, Roberto Speranza: «Non si fa politica su un'epidemia». Valeva quando al governo c'era il Pd. Ora che Giorgia Meloni è diventata premier, si può eccome.
Antonio Cascone
Padova

Inflazione

Aumenti assurdi anche dell'acqua minerale

L'argomento inflazione sui prezzi dell'alimentare è un problema molto sentito da noi consumatori. Volevo segnalare un esempio, purtroppo fra i tanti, che mi ha particolarmente colpito. Si tratta del costo di un'acqua minerale dal formato di 1 litro di una nota azienda produttrice. Orbene, a febbraio tale formato costava € 20.00, nel tempo è progressivamente aumentata, prima € 22.00, poi € 25,00 ed adesso costa € 28.00. Un aumento del 40% in circa 6 mesi. Tali prezzi sono quelli praticati dall'ipermercato nel quale faccio regolarmente la spesa.
Roberto Pertotti

La polemica

Tanti regimi comunisti affamano i loro popoli

Prendo spunto dalle polemiche a Pordenone su istituire una giornata contro i martiri del comunismo. Premetto che sono antifascista, antinazista e anticomunista. MA Se ci guardiamo attorno nel mondo il comunismo... La Corea del nord affama i suoi cittadini lanciando missili, a Cuba mangiano riso e fagioli, il Venezuela è uno stato che era fra i più ricchi del sud America, e mi creda ho visto con i miei occhi venezuelani a piedi che volevano raggiungere la Colombia. Ieri ho visto i risultati in Brasile. Viva la sinistra! Concludo dicendo che il comunismo è stato per me il cancro del ventesimo secolo. Non che la destra abbia fatto tanto di meglio.
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/11/2022 è stata di **43.593**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Studentessa di 22 anni travolta e uccisa da 23enne ubriaco

Miriam Ciobanu studentessa di 22 anni residente a Fonte è stata travolta e uccisa a Paderno del Grappa da un'Audi guidata da un 23enne: lei aveva appena litigato col moroso

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Farmacisti introvabili nel Padovano, l'Ordine: «Fanno altri lavori»

Eppure mio figlio è farmacista, ha fatto decine di colloqui e prove, tutti gli aggiornamenti possibili ma si sente sempre rispondere che cercano il candidato ideale o un profilo esperto (WSUser261472_GZ)

Mercoledì 2 Novembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Le scadenze del Pnrr da rivedere in Europa

Gianfranco Viesti

segue dalla prima pagina

(...) Potrebbero non essere stati considerati, per motivi tecnico-contabili, tutti i progetti; ma è lo stesso governo a dirci ora che a fine anno arriveremo a 15. I pagamenti sono, stando alla Relazione trasmessa il 5 ottobre al Parlamento, «principalmente riferibili a progetti in essere», previsti da disposizioni precedenti al Pnrr e il cui finanziamento è stato spostato sulle risorse europee. La macchina dei nuovi progetti non è ancora partita. Questo ha comportato un forte aumento delle previsioni di spesa per il 2025 e il 2026. Ma riusciremo ad accelerare così tanto? La responsabilità è ora del nuovo governo. Sull'attuazione del Piano sono arrivate le nubi nere dell'inflazione. L'Istat ci fa sapere che nel 2021-22 i prezzi della produzione di edifici non residenziali hanno subito un aumento di oltre il 14%. Questo significa che i costi delle tantissime opere pubbliche previste nel Piano, fissati ad aprile 2021, oggi possono essere "fuori mercato". Il governo Draghi ne è stato ben conscio e ha destinato risorse aggiuntive, significative, per coprire le differenze nei costi. Lo spettro che si aggira per i ministeri responsabili delle diverse misure sono le gare andate deserte, come nel caso del bando delle Fs per tre navi veloci per lo Stretto di Messina, che non ha raccolto offerte. Intendiamoci, molti appalti sono stati aggiudicati, ma la situazione non lascia tranquilli. Questi stanziamenti non bastano certamente per tutto il Piano: il governo Meloni ne dovrà aggiungere molti altri, specie se l'inflazione continuerà a crescere. E sull'attuazione del Piano sono arrivate anche le nubi nere della recessione, che comporterà, ce lo conferma Banca d'Italia, una riduzione degli investimenti delle imprese. Qui il rischio è che i 38 miliardi che il Piano destina, in una pluralità di misure straordinariamente articolata, ad incentivi alle imprese (senza contare i bonus edilizi) venga solo parzialmente aggiudicata, come nel caso del miliardo destinato a solare, eolico e batterie, che ha ricevuto richieste per il 63% delle disponibilità. O, peggio, che le imprese poi rinuncino. Inoltre, incidentalmente il governo Meloni dovrebbe anche tenere conto che le misure gestite dal Mise stanno mancando clamorosamente l'obiettivo di allocazione del 40% nel Mezzogiorno. Infine, c'è il tema della capacità delle amministrazioni locali di realizzare gli ingenti investimenti (almeno 40 miliardi) che il Piano destina loro. Il Pnrr ignora la necessità di potenziamento di amministrazioni fortemente colpite dai tagli del passato (i dipendenti dei Comuni, ci dice l'Anci-Ifel, erano scesi dai 479.233 del 2007 ai 348.036 del 2020). Sono state messe in atto successivamente misure di sostegno, parziali e non sempre coronate da successo. Abbiamo solo primissimi dati, ma qui i rischi sono palpabili. Dunque, il quadro non lascia del tutto tranquilli. In campagna elettorale si è accennato alla possibilità di cambiare il Piano. In teoria è possibile, ma in pratica è difficile, dato che sull'attuale testo si basa un contratto fra l'Italia e la Commissione; e che una sua modifica dovrebbe essere poi approvata da tutti gli altri paesi europei. Ma va tenuto conto di un altro, ancor più importante, fattore: il Piano è già partito. Stando al monitoraggio (con dati al 30 giugno) del Dipartimento per la Coesione della presidenza del Consiglio, l'82% delle risorse sono state già "attivate": sono cioè già stati presi impegni giuridicamente vincolanti. Il nuovo governo sta scoprendo che nelle stanze ministeriali i "bottoni" (per rifarsi alla famosa frase di Nenni del 1962) ci sono davvero: ma che i precedenti inquilini li hanno già premuti praticamente tutti. In conclusione ci sono tre possibili punti di riflessione. Il primo è la centralità dell'attuazione. E quindi la necessità di prevedere risorse aggiuntive di bilancio, nei prossimi anni, per realizzare ciò che è previsto a prezzi più alti. E di sostenere immediatamente, con ben maggiore forza, le amministrazioni locali nei loro processi attuativi: se non si monitora attentamente la situazione e non si interviene nelle prossime settimane, i ritardi rischiano di divenire incolmabili. Il secondo spunto di riflessione riguarda l'utilità della negoziazione tecnica. Quel che si può provare a fare con i servizi della Commissione, senza proclami ma sedendosi allo stesso tavole, è capire se, come e quanto alcuni interventi possono essere un po' ridimensionati nei loro obiettivi finali a parità di risorse. Questo non vale per le opere "unitarie" (che o si fanno o non si fanno) ma può riguardare alcune altre situazioni, facendo di necessità virtù. Infine c'è l'opportunità di una iniziativa politica. L'Italia potrebbe sostenere con forza la proposta già avanzata in settembre dal governo portoghese, che aveva apparentemente riscosso l'interesse del Commissario Gentiloni (e invece l'apparente disinteresse del governo Draghi) di allungare le scadenze di spesa – a parità di risorse – per tener conto delle oggettive difficoltà create a tutti i governi dalla potente fiammata inflazionistica. Farlo ora consentirebbe di procedere con un po' più di calma e attenzione, a vantaggio anche delle casse erariali; e di non correre il rischio di doverlo chiedere, disperati, nel 2024-25. Il Pnrr è una delle poche luci, nel buio inverno della crisi energetica che si sta abbattendo sull'Italia. Teniamola bene accesa.

Osservatorio

La nuova consapevolezza sui pericoli del clima

Carlo Barbante*

Il clima del nostro pianeta è drammaticamente cambiato e fortunatamente anche la percezione dell'opinione pubblica, come testimoniato dal sondaggio de *Il Gazzettino*. Gli scienziati del clima sono concordi nell'attribuire il riscaldamento climatico alle attività umane e principalmente alla combustione dei combustibili fossili che hanno caratterizzato lo sviluppo della nostra società nel corso dell'ultimo secolo. Il Primo Rapporto del Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), pubblicato nel 1990 aveva lo scopo di evidenziare lo stato delle conoscenze della scienza dei cambiamenti climatici; l'impatto sociale ed economico del cambiamento climatico, le potenziali strategie di risposta e gli elementi per l'inclusione in una possibile futura convenzione internazionale sul clima. I risultati di allora ci dicevano come il cambiamento climatico fosse "probabilmente" causato dall'uomo. A seguito dell'aumento delle conoscenze sui meccanismi che governano il clima della Terra, nell'ultimo rapporto dell'IPCC recentemente pubblicato, il termine probabile è stato sostituito con "undisputable", indiscutibile, a sottolineare l'impatto drammatico dell'effetto antropico sul clima del pianeta. Gli scienziati stanno osservando i cambiamenti del clima terrestre in ogni regione e nell'intero sistema climatico. Questo è il risultato saliente contenuto nelle ricerche più recenti. Molti dei cambiamenti osservati nel clima sono senza precedenti in migliaia, se non centinaia di migliaia di anni, e alcuni dei cambiamenti già avviati, come il continuo innalzamento del livello del mare, sono irreversibili da centinaia di migliaia di anni e continueranno inesorabilmente anche nel futuro a meno che non vi siano riduzioni immediate, rapide e su larga scala delle emissioni di gas serra, come l'anidride carbonica, strettamente legata ai processi di combustione. Tuttavia, sarebbe sbagliato limitare gli effetti dei cambiamenti climatici al solo aumento della temperatura della Terra. Il riscaldamento globale, che ha assunto oggi la vera e propria dimensione di una crisi climatica, può essere considerato un fatto sociale totale, che ha delle forti implicazioni culturali, geostrategiche, economiche finanziarie storiche e che influenzerà ancora più pesantemente i flussi migratori del futuro. L'opinione pubblica attuale, grazie anche alla spinta dei movimenti ecologisti ed ai movimenti giovanili quali Friday for Future, ha preso piena contezza della gravità del problema legato alla crisi climatica, tanto che tutti i programmi politici dei partiti che si sono presentati alle elezioni un mese fa, contenevano, seppur con diversa enfasi e sostanza i temi legati alla crisi climatica; questo non era accaduto per nulla nelle precedenti elezioni del 2018. Spiace tuttavia notare come nei discorsi programmatici presentati pochi giorni fa alla Camera ed al Senato, questi temi legati a quella che si definisce la madre di tutte le crisi, siano di nuovo passati nel dimenticatoio. Ecco dunque che dalla consapevolezza soprattutto dei giovani, emersa dal sondaggio, potrà nascere un movimento futuro che abbia a cuore i temi legati alla sostenibilità del nostro Pianeta.

**Istituto di Scienze Polari CNR - Università di Ca' Foscari*

Corea Le accuse dopo la tragedia a Seul

Raccolte in palestra 156 paia di scarpe

È salito a 156 il conto delle vittime della strage di Halloween a Seul, capitale della Corea del Sud. Dopo la tragedia il ministro dell'Interno e il sindaco si sono scusati, ma si moltiplicano le accuse e le testimonianze di telefonate alla polizia, rimaste inascoltate, per segnalare la folla eccessiva in piazza.

La vignetta

CRESCITA, IL GOVERNO E' OTTIMISTA

UNA BOTTA DI FORTUNA PUO' SEMPRE CAPITARE

IL GAZZETTINO | Mercoledì 2, Novembre 2022

Tutti i fedeli defunti. Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella quale la santa Madre Chiesa, già sollecita nel celebrare con le dovute lodi tutti i suoi figli che si allietano in cielo.

14°C 20°C
Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 16:52
La Luna Sorge 14:40 Cala 0:01

PALINSESTI APRE LA STRADA AL COLORE RICORDANDO ANTONIO GARLATTI E WALTER ZIRONDA

A pagina XXII

Musica
Il Morricone di Pasolini per la tromba di Mauro Maur

A pagina XXII

In città
Parapiglia in borgo stazione e 5 bandiere rubate in centro

L'ennesimo parapiglia in borgo stazione e cinque bandiere tricolori rubate in piazza Libertà.

A pagina V

Bollette, caos bilanci nei Comuni

▶I rincari dell'energia stanno creando problemi per chiudere i conti delle amministrazioni. Una quarantina sono in difficoltà

▶La Regione ha stanziato oltre 3 milioni di euro ma non bastano Il presidente Anci: «Problemi anche a far quadrare le previsioni»

C'era da aspettarselo. Del resto l'impennata del costo dell'energia era prevedibile che non mettesse in crisi solo le aziende e le famiglie. Già, perchè ora tocca ai Comuni che sono sempre in maggiore difficoltà a chiudere i bilanci. A dirlo fuori dai denti è il presidente regionale dell'Anci, Dorino Favot. «In questo momento - spiega Favot - parlando con i sindaci dei vari Comuni c'è solo un discorso che va per la maggiore: come fare a chiudere il bilancio con le bollette impazzite che stanno arrivando. Sono tutti preoccupati perchè effettivamente è un grande problema».

A pagina IV

Gestione migranti
Il Sap replica alla Onlus: «Ci ha diffamato»

Sono spallate tra il Sap, il sindacato autonomo di Polizia e la Onlus dell'Ufficio rifugiati. Motivo del contendere la situazione dei migranti che stanno attraversando la rotta balcanica. Il sindacato avvisa: «Siamo stati diffamati».

A pagina IV

No vax riabilitati: in 90 sono pronti a tornare in corsia

▶Tra gli operatori fermati perché non in regola, il 70% è in pensione

Oggi, domani al massimo, circa trecento lavoratori delle professioni sanitarie, medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari e amministrativi, potranno tornare a occupare i posti negli ospedali, nelle Rsa e negli ambulatori specializzati dai quali erano stati sospesi per non aver voluto sottoporsi alle tre dosi obbligatorie del vaccino anti Covid. Il 70 per cento sono però pensionati, solo il 30 per cento, quindi, tornerà a occupare il posto di lavoro.

Del Frate a pagina II

Il caso
Torna in ospedale senza vaccino: 4 contestazioni

Il dottor La Falce non si è sottoposto all'intera campagna vaccinatoria. Dopo il covid è tornato in corsia: ha rimediato quattro provvedimenti.

A pagina III

La protesta Alle medie di Pozzuolo e Campoformido

Settimana corta, genitori in rivolta

È bufera alle medie di Pozzuolo e Campoformido per l'intenzione dei due Comuni di chiudere i due plessi il sabato, per risparmiare sul caro-bollette spegnendo luci e riscaldamento. Una quarantina di genitori protesta e si è già affidata a un legale.

De Mori a pagina VII

Il lutto
Anche il Friuli piange Miriam travolta a 22 anni

Litiga con il fidanzato e torna a casa a piedi ma nel tragitto viene travolta e uccisa da un'Audi A3: al volante c'era un ragazzo quasi coetaneo che tornava da una festa, ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti. L'ennesima tragedia della strada si è consumata la notte di Halloween a Paderno di Pieve del Grappa, in una Marca trevigiana che da inizio anno conta più di 50 vittime.

A pagina V e a pagina II nel fascicolo nazionale

L'addio
Morto l'imprenditore Benito Bergamin

Addio a Benito Bergamin, uno dei nomi storici dell'imprenditoria portogruarese: 88 anni, era uno degli otto fratelli Bergamin che ereditarono dal papà l'azienda di famiglia che commercializzava mobili per trasformarla in un colosso. Era il 1934 quando papà Alessandro Bergamin si occupò della produzione e della commercializzazione di prodotti per l'agricoltura.

A pagina V

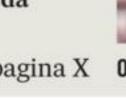
De Canio promuove l'Udinese: «Si merita l'Europa»

Luigi De Canio, per tutti Gigi, probabilmente con Franco Causio il più importante dei doppi ex delle due compagini. Nel 2010-11, quando era alla guida dei salentini, riuscì nell'impresa di guidare i suoi al successo contro la corazzata bianconera di Francesco Guidolin, Di Natale, Sanchez, Inler, Isla, Asamoah e Zapata, che alla fine conquisterà il quarto posto. L'attuale squadra bianconera vale l'undici di Guidolin? «Con tutto il rispetto per gli uomini di Sottil, direi di no - risponde De Canio -. Ciò non toglie che l'Udinese sia oggi una splendida realtà e che abbia tutte le carte in regola per tornare a giocare in Europa».

A pagina VIII

DOPPIO EX Luigi De Canio ha allenato i bianconeri e il Lecce

Basket - Serie A2
Mussini e Pepper, giornata al top con due prestazioni "monstre"

Federico Mussini dell'Old Wild West Udine e Dalton Pepper della Gesteco Cividale sono i giocatori top nella quinta di andata. La guardia bianconera ha segnato 13 punti e recuperato rimbalzi e smazzato assist. L'americano della Ueb è stato ancora una volta il riferimento principale nella squadra allenata da Stefano Pillastrini.

A pagina X

OWW Mussini prova il tiro

Sanità, il rientro

I no vax ritornano in reparto

▶Sono circa 300 tra medici, infermieri, tecnici e operatori sanitari che saranno condonati per non aver fatto il vaccino

▶Il presidente dell'Ordine, Luciano Clarizia: «Non credo proprio che saranno accolti in reparto con i festeggiamenti»

IL CASO

A volte tornano. Già, perchè oggi, domani al massimo, circa trecento lavoratori delle professioni sanitarie, medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari e amministrativi, potranno tornare a occupare i posti negli ospedali, nelle Rsa e negli ambulatori specializzati dai quali erano stati sospesi per non aver voluto sottoporsi alle tre dosi obbligatorie del vaccino anti Covid. Un provvedimento deciso dal Governo e che ora gli Ordini professionali e il Dipartimento di prevenzione dell'Asfo dovranno attuare a livello locale.

I NUMERI

Complessivamente in regione sono circa 600 gli operatori sanitari che erano stati sospesi. Di questi 400 tra medici e infermieri, mentre altri 200 circa erano operatori socio sanitari. C'è però da aggiungere che il 70 per cento tra camici bianchi e infermieri sono pensionati, solo il 30 per cento, quindi, tornerà a occupare il posto di lavoro. Diversa, invece, la posizione degli Oss visto che la percentuale dei pensionati è decisamente più bassa.

IN OSPEDALE

A Pordenone sono attesi circa una ventina di infermieri e una decina di medici, mentre a Udine i camici bianchi sono una quindicina e circa una trentina gli infermieri. Da segnalare, comunque, che una percentuale considerevole, soprattutto di operatori socio assistenziali tornerà nelle Rsa, case di riposo e servizio sul territorio. Una buona parte dei pensionati, invece, soprattutto medici che potranno avere nuovamente accesso alle strutture sanitarie regionali, saranno "assoldati" dalle cooperative per lavorare nei servizi esternalizzati o andranno nella sanità privata.

L'ACCOGLIENZA

«Da quello che so io - spiega il presidente dell'Ordine regionale degli infermieri, Luciano Clarizia - è che allo stato c'è un po' di confusione. Abbiamo ricevuto l'altra sera il provvedimento governativo con il quale venivano annullate le sospensioni, ma operativamente non sappiamo ancora come risolvere nel concreto. Questa mattina - va avanti - dovremmo ricevere la comunicazione. Visto che sono stati sospesi con un atto dell'Ordine, dovranno essere riabilitati nella stessa maniera. Ma ancora non è certo cosa fare. Posso però affermare - conclude - che gli infermieri che si sono sottoposti a tutto il ciclo di vaccinazione non hanno preso bene questo "condono". È un premio ai furbetti, come ho già detto, che non può essere accolto e che non ci piace».

IL SINDACALISTA

Gianluigi Benvenuto, segretario provinciale della Cgil Sanità non ha dubbi. «Ci sono due aspetti su questa vicenda che possiamo affrontare. Il primo è etico. Non entro nel merito della scelta che hanno fatto i no vax che lavorano nel servizio sanitario, però credo che quanto accaduto non sia un buon esempio per chi invece si è sottoposto all'intero ciclo vaccinale e per tutte le persone che si sono vaccinate. Questo è il primo punto. Poi c'è il secondo - va avanti Benvenuto - e riguarda invece i reintegri. Intanto c'è da capire se torneranno nello stesso posto che occupavano prima della sospensione, questo lo deciderà credo la direzione sanitaria, poi nessuno deve pensare che con questo ritorno al lavoro si risolvano i problemi della carenza di organico. All'ospedale di Pordenone - conclude il sindacalista della Cgil - rientreranno circa 40 persone tra infermieri e Oss. Non sono pochi, certo, ma si tratta di una semplice boccata di ossigeno, non della soluzione a tutti i problemi. Del resto per mettere in sicurezza gli ospedali e i servizi sanitari della regione servirebbero circa 350 infermieri e oltre un centinaio di medici. Cifre ben diverse da quelle che sono stimate per il rientro dopo le sospensioni».

IL SINDACALISTA BENVENUTO «COMUNQUE RESTA GRAVE IL PROBLEMA DEGLI ORGANICI»

PREVENZIONE

Se i due Ordini, medici e infermieri, dovranno "riabilitare" i loro iscritti, cancellando la sospensione, toccherà, invece, al Dipartimento di Prevenzione

DOVE ANDRANNO
La Regione non ha ancora disposizioni: decideranno le aziende sanitarie

«Il personale reintegrato? Non è detto che resterà nel suo vecchio posto»

DOVE ANDRANNO

Per chiudere questa vicenda che in ogni caso rischia di avere strascichi nei singoli reparti dove saranno destinati i no vax appena reintegrati, c'è ancora un passaggio fondamentale. Già, perchè resta da capire dove andranno medici e infermieri che tra oggi e domani rientreranno in servizio. L'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, taglia subito la testa al toro. «Per quanto ci riguarda - spiega - seguiremo alla lettera i dettami indicati dal provvedimento governativo».

CHI DECIDE

Tutto giusto, solo che a quanto sembra il Governo avrebbe demandato alle singole Regioni la possibilità di indicare i posti per chi sarà reintegrato in servizio. E qui si pone la prima questione. Già, perchè chi non è vaccinato, anche se è stato tolto l'obbligo, potrà avere contatti con persone fragili e malati con patologie che li rendono vulnerabili? Non solo. Potranno tornare nei reparti dei malati oncologici e - ultimo ma non per importanza - potranno avere contatti con gli anziani delle Residenza socio assistenziale delle case di riposo? Il buon senso farebbe dire di no, anche se vero che il vaccino non blocca la trasmissibilità del virus, ma resta il fatto che ancora non c'è una indicazione precisa. Non è da escludere che la Regione possa far decidere alle singole Aziende sanitarie, così come non è da escludere che già oggi arrivino invece le indicazioni da parte del Governo centrale.

REGIONE E AZIENDE NON HANNO ANCORA RICEVUTO LE DISPOSIZIONI

I POSTI

C'è ancora un altro problema non da poco. Se il Servizio che occupavano i rientranti è già stato reintegrato in pianta organica, i no Vax condonati, hanno comunque il diritto di mantenere lo stesso posto? Un'altra questione che non è di lana caprina perchè se le regole non sono chiare non sono da escludere nuovi ricorsi al Tar per riottenere il vecchio posto in pianta organica già occupato. È pur vero che con la carenza di infermieri che c'è il problema potrebbe pure non presentarsi, ma è sempre meglio prevedere le fughe in avanti prima che possano creare problemi.

Il farmacista sospeso in ospedale «Punito con quattro provvedimenti»

▶Fabio La Falce era stato sospeso dall'Ordine per non aver completato tutte e tre le dosi obbligatorie

▶«Lavoro anche per chi è stato danneggiato dal siero: sono tante persone e aumentano»

MEDICI E INFERMIERI **Sono circa trecento i no vax che oggi e domani potranno tornare nei reparti ospedalieri e nei servizi sanitari della regione. Nella foto una vecchia manifestazione a Pordenone**

riammettere al lavoro gli operatori socio sanitari che erano stati bloccati proprio da questo servizio delle singole Aziende regionali. Ieri, comunque, nessuno sapeva ancora come attuare il reintegro e soprattutto nessuno sapeva ancora quali dovevano essere i criteri per il rientro. Oggi il quadro dovrebbe essere più chiaro, anche se non è da escludere che operativamente i rientri si terranno domani.

Loris Del Frate

LA STORIA

Farmacista all'ospedale Santa Maria degli Angeli. Fabio La Falce, 48 anni, è uno degli specialisti che ha fatto una scelta di vita: ha deciso di non sottoporsi all'intera campagna vaccinatoria obbligatoria per il personale sanitario. E così è stato sospeso dal servizio. «Una scelta veramente di vita - spiega - perchè con la decisione che ho preso non ho più potuto lavorare per diverso tempo». La Falce non rientrerà oggi in ospedale perchè mesi fa è risultato positivo al virus e quindi, una volta terminato l'isolamento avendo gli anticorpi, ha potuto riprendere il suo posto nella farmacia del civile.

PROVVEDIMENTI

In ogni caso la sua "battaglia" è continuata a fianco di chi, come lui, aveva deciso di non sottoporsi al percorso vaccinale. Non a caso da quando è rientrato in servizio ha già collezionato quattro provvedimenti disciplinari. È stato preso di mira? «Argomento delicato del quale in questo momento non ritengo sia utile parlare. Lo farò nelle sedi opportune, se deciderò di andare avanti. Posso dire, però, che una parte importante del mio impegno l'ho dedicato e continuo a farlo verso chi ha subito reazioni avverse alla vaccinazione. Chi, insomma, è stato danneggiato dopo aver ricevuto la dose contro il Covid. Sono tanti. E sono in aumento». Oggi, giorno in cui tutto il personale sospeso potrà tornare in reparto, resta comunque una giornata importante anche per lui. Un riconoscimento?

LE MOTIVAZIONI

«Non lo so ancora - spiega - voglio capire cosa ci sarà scritto sul documento che cancella la sospensione. Se leggerò che il vaccino contro il Covid non toglie la trasmissibilità del virus, cosa che abbiamo detto da sempre e anche visto praticamente ogni giorno con le persone vaccinate a tre dosi che si sono ripositivizzate, allora diciamo che non è ancora un riconoscimento totale, ma è un primo passo. In caso contrario penso che siamo distanti».

FARMACISTA **Flavio La Falce è tornato da poco al suo posto nella farmacia del Santa Maria degli Angeli**

«NELLE PIAZZE E TRA I MOVIMENTI HO CONOSCIUTO GENTE SERIA ABBIAMO ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO»

«VOGLIO VEDERE COSA SCRIVERANNO SUL DECRETO CHE CANCELLA LE NOSTRE SOSPENSIONI»

LA SCELTA

Resta da capire perchè un farmacista, un dirigente ospedaliero, un uomo di scienza abbia fatto questa scelta. «Mi sono letto tutti gli studi sui vaccini e proprio perchè ho delle competenze ho capito che sono genotossici e non ci sono studi che escludano il fatto di essere cancerogeni. Posso dire di più. Alcuni eccepienti non sono indicati per uso umano o su animali e non dovrebbero essere usati neppure nei diserbati». Restano le posizioni dure contro i vaccini. Per lei non è cambiato nulla? «Certo che sì, ma non nel senso che lei si aspetta. Ho frequentato piazze, movimenti e parecchie persone di estrema serietà. Abbiamo creato un gruppo di lavoro con il quale, tutti insieme, diamo consigli e curiamo si è stato danneggiato dai vaccini. E come ho detto, sono sempre più persone».

I COLLEGHI

Una attività che Fabio La Falce porta avanti anche lavorando al Santa Maria degli Angeli e - come detto - gli è costata quattro provvedimenti disciplinari. Ora resta da capire come saranno accolti dai colleghi i lavoratori che oggi torneranno nei reparti. «Non ho dubbi su questo - va avanti il farmacista - si opera fianco a fianco con persone corrette, competenti e e di alta professionalità. E poi voglio dire un'altra cosa importante: gran parte del personale sanitario è stata costretta a subite le tre vaccinazioni. Chi ha una famiglia, figli, mutuo da pagare e tante spese non può permettersi di restare a casa dal lavoro. C'è un dato che dovrebbe far riflettere - conclude La Falce - la quarta dose che non è obbligatoria è stata fatta da una percentuale decisamente bassa *(siamo intorno al 23 per cento ndr.)* Ecco - conclude - diciamo che quella potrebbe essere la platea che avrebbe fatto il vaccino spontaneamente. Anche tra medici e infermieri».

Loris Del Frate

DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Asfo ieri cadeva dalle nuvole. «Certo che so del rientro - ha spiegato - ma non ho ricevuto nulla su fronte dei posti da assegnare. Non so, insomma, se dovranno per forza tornare dove erano prima della sospensione o se potranno essere spostati di Servizio. Credo che arriveranno disposizioni in merito, ci atterremo, come abbiamo sempre fatto». Resta il problema principale: chi non è vaccinato potrà entrare a lavorare nei reparti a maggior rischio per i pazienti? «Dovremo vedere anche questo - conclude Tonutti - anche perchè non è un dettaglio». Come non è un dettaglio la presenza nelle Rsa e nelle case di riposo dei no vax. Anche in questo caso, molto probabilmente, la decisione sarà presa dalle singole strutture. Sempre ammesso che on ci sia un ordine nazionale.

MASCHERINE

Nessun dubbio, invece, per quanto riguarda l'utilizzo delle mascherine all'interno delle strutture pubbliche. Sono e restano obbligatorie sino alla fine dell'anno. Del resto il presidente dell'Ordine del medici di Pordenone, Guido Lucchini era stato chiaro: «Attenzione, il virus circola ancora».

Loris Del Frate

Calano i contagi: un morto a Udine Arriva l'influenza

I NUMERI

Continuano a calare anche rispetto alla scorsa settimana i casi di Covid in Friuli Venezia Giulia. Un segnale positivo, anche se tutti gli esperti spiegano che è necessario mantenere un atteggiamento di precauzione. Non solo. Anche in regione si stanno facendo le verifiche per capire se sono già arrivate le nuove varianti segnalate in altre parti d'Italia. Si tratta di due ceppi che - almeno da quanto sembra - non causerebbero una malattia più grave, ma sarebbero, però, in grado di eludere gli anticorpi del vaccino in maniera più costante. Resta il fatto che solo il vaccino può garantire che non si sviluppino conseguenze più gravi e quasi azzera la possibilità di finire in ospedale. Non ci sono, invece, garanzie sulla possibilità di essere ricontagiati.

INFLUENZA

Con il calo dei casi di Covid, si è presentata, però, sull'uscio della porta della regione , il virus influenzale che è stato intercettato da alcuni medici sentinella. Per ora si tratta di casi sporadici ma che segnalano l'arrivo. Secondo gli esperti l'influenza di quest'anno sarà particolarmente fastidiosa con febbre alta e dolori muscolari e articolari su tutto il corpo.

IN ARRIVO **Individuati i primi virus dell'influenza**

ANALIZZATO IL DNA DEL VIRUS PER CAPIRE SE SONO ENTRATE LE NUOVE MUTAZIONI

IL BOLLETTINO

In attesa che i dati arrivino settimanalmente e non più quotidianamente ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 6.660 test e tamponi sono state riscontrate 981 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.116 tamponi molecolari sono stati rilevati 142 nuovi contagi. Sono inoltre 4.544 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 839 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 2 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 212. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registra anche il decesso di una persona a Udine. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.581, con la seguente suddivisione territoriale: 1.412 a Trieste, 2.602 a Udine, 1.058 a Pordenone e 509 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 526.606 contagi.

I conti e le istituzioni

L'energia ora sballa i bilanci dei Comuni

▸Sono circa una quarantina gli Enti locali che non sanno come chiudere i conti. La Regione stanzia oltre tre milioni ma non sono ancora sufficienti

I CONTI

C'era da aspettarselo. Del resto l'impennata del costo dell'energia era prevedibile che non mettesse in crisi solo le aziende e le famiglie. Già, perchè ora tocca ai Comuni che sono sempre in maggiore difficoltà a chiudere i bilanci. A dirlo fuori dai denti è il presidente regionale dell'Anci, Dorino Favot.

CIFRE SBALLATE

«In questo momento - spiega Favot - parlando con i sindaci dei vari Comuni c'è solo un discorso che va per la maggiore: come fare a chiudere il bilancio con le bollette impazzite che stanno arrivando. Sono tutti preoccupati perchè effettivamente è un grande problema». C'è ancora tempo per chiudere i conti, ma non è da escludere che il prossimo mese le bollette siano ancora più elevate.

GLI INTERVENTI

Del resto un Comune, piccolo o grande che sia, deve gestire oltre agli uffici e all'illuminazione pubblica, anche scuole, asili, palestre, campi sportivi, impianti di riscaldamento dell'acqua e tutto il resto. Tanto per fare un numero possiamo dire che il Comune di Pordenone si è ritrovato un surplus di energia da pagare pari a quasi tre milioni in un anno. Cifra grandissima che è stata affrontata buttando sulle bollette praticamente l'intero avanzo di amministrazione. Bruciato subito. Pordenone ha praticamente risolto il problema del bilancio per quest'anno, ma ci sono almeno una quarantina di Enti pubblici in regione che non sanno dove sbattere la testa per mettere in pari i conti.

CHI SONO

Si tratta di una ventina di Comuni piccoli sotto i 3 mila abitanti dove una bolletta più salata anche di poche migliaia di euro fa sballare tutto, una quindicina sono di medie dimensioni e tre o quattro superano i 10 mila residenti. Il presidente Anci, Dorino Favot, non vuole dare i nomi, anche perchè sta lavorando per cercare di sanare le situazioni più gravi.

GLI AIUTI

«La Regione - spiega - nelle variazioni di bilancio ha dato ai Comuni 3 milioni di euro per venire incontro alle necessità. Si tratto di soldi importanti perchè con questi riusciremo a chiudere almeno qualcuno degli enti in difficoltà. Per gli altri vedremo come fare». Non è da escludere, insomma, che la stessa Regione possa fare uno sforzo ulteriore in sede di discussione di Bilancio a dicembre, anche se poi lo stanziamento arriverà con l'anno nuovo e le amministrazioni dovranno andare avanti con le spese divise per mese. C'è però un altro problema che rischia di essere esplosivo e di coinvolgere se non tutti una buona parte delle amministrazioni locali friulane. Ammesso che tutti riescano a chiudere i conti per il 2022, la questione è il bilancio previsionale del prossimo anno.

IL FUTURO

C'è la necessità, insomma, di coprire le maggiori spese che le bollette porteranno nel 2023. Intanto non è facile programmare l'aumento del costo dell'energia, poi non ci sono le poste per coprirlo visto che tutto fa supporre che i Municipi per mantenere tutti i servizi attuali dovranno aumentare il carico fiscale in un momento di crisi pesante per i cittadini. Un quadro, dunque, che si preannuncia non certo agevole, anzi complicato proprio e che sta mettendo in agitazione i sindaci. «Non è facile - conclude Dorino Favot, presidente Anci - perchè la situazione rischia di sfuggire al controllo e in quel caso sarebbero decisamente tanti i Comuni con i conti impazziti. Ovviamente stiamo lavorando perchè questo non accada». E tutti confidano nell'aiutino di Governo e Regione.

IL PRESIDENTE DELL'ANCI «SINDACI PREOCCUPATI I CONTI NON TORNANO»

Loris Del Frate

Migranti, sindacato di polizia a muso duro: «Diffamati»

LA POLEMICA

Sono spallate tra il Sap, il sindacato autonomo di Polizia e la Onlus dell'Ufficio rifugiati. Motivo del contendere la situazione dei migranti che stanno attraversando la rotta balcanica e che ora si stanno riversando anche in diversi Comuni. I sindaci hanno già lanciato un segnale di allarme, ma quello più duro era stato girato dal Sap che aveva spiegato che gli arrivi sono oramai fuori controllo. L'Ufficio migranti Onlus, invece, aveva spiegato che il sindacato di Polizia fa allarmismo e che le cose non stanno assolutamente come il segretario regionale aveva indicato. Ora torna in campo il Sap che replica a muso duro.

IL SINDACATO

«Il ruolo del Sindacato Autonomo di Polizia è tutelare e difendere i poliziotti e dare loro il supporto necessario affinché questi possano espletare il servizio, a favore dei cittadini, in sicurezza ed in condizioni umane. E proprio per le condizioni lavorative in cui versano i poliziotti di Trieste, che il Sap si batte, interpretando quello che è il suo ruolo naturale e ancor maggiormente lo fa su un fenomeno così grave come quello della tratta di esseri umani, affare che arricchisce le organizzazioni criminali».

POLIZIOTTI

«Un lavoro quello del poliziotto - va avanti il Sap - impegnato sul fronte della Rotta Balcanica fatto con grande umanità, radicalmente opposto alle accuse infamanti di violenze nei confronti di migranti che in passato uno di loro aveva avanzato proprio contro i nostri poliziotti. Spesso infatti dobbiamo difenderci e difendere anche da questo. Non abbiamo mai sentito una parola a favore degli operatori di Polizia di Trieste da parte del dottor Schiavone (è il responsabile dell'Ufficio migranti onlus ndr.) sulle loro condizioni lavorative, quelle sanitarie e tantomeno nemmeno una parola solidale nei loro confronti, quando sono state avanzate accuse così gravi; nemmeno dopo che sono state accertate come del tutto false. Il mare in piena che arriva da terra sul nostro territorio va fermato, perché è incontrollato ed è frutto di illegalità. Va avviata una politica dell'immigrazione che si basi sulla legalità e che garantisca effettivamente un futuro alle persone che raggiungono la nostra Nazione».

IL SEGRETARIO REGIONALE ATTACCA IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO RIFUGIATI ONLUS

IPOCRISIA

«L'ipocrisia di un apparente accoglienza senza speranza di reale inclusione può portare a tensioni sociali e consegnare queste persone alla criminalità. È ora di agire adesso, proprio per evitare tutto questo. Per quanto riguarda la collocazione politica, segnaliamo al presidente dell'Ics che il Sindacato Autonomo di Polizia sta semplicemente dalla parte dei colleghi, vicino a schieramenti politici che dimostrano realmente interesse per la legalità ed i problemi delle Forze dell'Ordine. Infatti, il Sap nelle passate legislature, ha espresso parlamentari sia nelle file del Centrodestra che del Centrosinistra. Conosciamo molto bene le norme attuali, anche quelle delle efficaci riammissioni informali. Alcune vanno sicuramente "aggiornate", proprio per poter permettere agli operatori di Polizia di essere incisivi nel contrasto dell'illegalità».

Travolta e uccisa, fidanzato sotto choc

▶Il racconto del 19enne: «Abbiamo litigato e lei è tornata a casa a piedi, da sola in piena notte. Non potevo seguirla»

▶La ventiduenne avrebbe dovuto trascorrere con lui la notte di Halloweeen. Poi la lite e l'incidente

LA TESTIMONIANZA

PIEVE DEL GRAPPA «Abbiamo litigato e Miriam se n'è andata. A piedi, da sola, in piena notte. Io non potevo seguirla, è andato mio fratello a cercarla». Tommaso Dal Bello è pietrificato dallo choc. Lui, 19enne di Pieve del Grappa; lei, 22 anni appena compiuti, si frequentavano soltanto da un paio di mesi e la notte di Halloween avevano deciso di trascorrerla insieme: cena fuori e film a casa di lui. Ma una lite improvvisa ha innescato la tragedia, poi sfociata nell'incidente fatale.

«Ho tentato di convincere Miriam in tutti i modi a salire in macchina. L'ho seguita per un tratto, poi l'ho persa. Le dicevo che era pericoloso camminare per strada la notte di Halloween con tutta la gente che torna ubriaca dalle feste. Ma non c'è stato verso». A raccontare le ultime ore di vita della 22enne Miriam Ciubanu, nata a Tolmezzo, è il fratello maggiore di Tommaso.

«Quella sera lei e mio fratello volevano mangiarsi una pizza. Li ho accompagnati io alla pizzeria Al Sole perché mio fratello al momento è in sedia a rotelle a causa di un incidente - spiega il 23enne - Miriam doveva fermarsi a dormire qui da noi. Ma a un certo punto della notte, saranno state più o meno le 4 ha detto che sarebbe andata a casa perché avevano discusso. Le ho chiesto se qualcuno la veniva a prendere, lei mi ha detto di no ma era decisa ad andarsene lo stesso». Si è incamminata per le strade di Paderno, verso il centro di Oné di Fonte, dove abita insieme al padre Giovanni. Lo aveva chiamato poco prima delle 3, probabilmente per chiedergli di venirla a prendere, ma il genitore non aveva risposto. Dormiva già, anzi era andato a dormire tranquillo dopo la telefonata delle 23.39, in cui la ragazza gli aveva detto che andava tutto bene e che si sarebbe fermata a dormire fuori.

L'INCIDENTE

Invece sarebbe stata uccisa poche ore dopo da Alessandro Giovanardi, 23enne di San Zenone degli Ezzelini, che tornava da una festa ubriaco e sotto l'effetto di droga. L'impatto con l'Audi A3 è stato devastante, tanto da dilaniare il corpo di Miriam, morta sul colpo. «L'ho seguita in macchina, a passo d'uomo». Dal finestrino abbassato il 23enne cercava di convincerla a salire in auto: «Miriam sali, se c'è qualcosa da chiarire ne parlate domani. Ti porto a casa io se vuoi. Oppure ti fermi qui e dormite in due stanze separate». Ma la trattativa non ha portato a nulla: «Continuava a dirmi di no, a mandarmi via. A un certo punto mi sono allontanato, sperando che ci ripensasse». Il tempo di andare a prendere le sigarette al distributore automatico e Miriam era sparita. «Al telefono non rispondeva, l'ho cercata a lungo perlustrando le stradine laterali. Ma non pensavo che si fosse avventurata sulla provinciale».

LA NOTIZIA

Dell'incidente i due fratelli hanno saputo soltanto la mattina dopo. Adriana, la mamma di Miriam, è riuscita a parlare con lui al telefono dopo averlo cercato per ore. Pochi minuti e parole cariche di tensione: «L'ha cacciata di casa dopo la lite» dice in lacrime la donna, convinta che la figlia fosse ancora innamorata del suo ex fidanzato Enrico Pellizzari, 26 anni, con cui si era lasciata da pochi mesi e che ora non si dà pace perché sa di averla persa per sempre.

Mep

IL FRATELLO DEL RAGAZZO: «L'HO SEGUITA IN AUTO PREGANDOLA DI SALIRE MA LEI NON HA VOLUTO ASCOLTARMI»

IL RITRATTO Miriam Ciobanu, morta nell'incidente nel Trevigiano, era originaria di Tolmezzo

Parapiglia in borgo stazione e cinque tricolori strappati in piazza Libertà a Udine

GLI EPISODI

UDINE (cdm) L'ennesimo parapiglia in borgo stazione e cinque bandiere tricolori rubate in piazza Libertà. Sono queste le due notizie che hanno contrassegnato l'epilogo e l'inizio della giornata di ieri in città, il giorno dopo il debutto dell'unità operativa dell'Esercito chiamata a dar manforte a Udine su richiesta dell'amministrazione comunale. Intorno all'ora di cena, tre persone sarebbero venute alle mani in via Roma e quindi fuori dalla stazione. Un uomo sarebbe stato afferrato per il collo e sbattuto a terra. Il tutto è durato una decina di minuti. Il diverbio è stato ripreso anche dalle telecamere di Udinese Tv (nella foto). Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno inseguito un uomo lungo viale Europa Unita. «Purtroppo non è un episodio particolarmente anomalo, una rissa fra tre persone in borgo stazione - commenta il consigliere comunale Paolo Foramitti, vittima lui stesso nel 2020 di un'aggressione -. Ci sentiamo rassicurati dalla presenza dei militari, inviati anche su mia sollecitazione, su richiesta dell'amministrazione comunale. La situazione è stata lasciata degradare per 7-8 anni, ben prima della giunta Fontanini. Le lamentele dei residenti erano ascoltate molto poco allora. Mi sembra che invece adesso abbiamo l'attenzione del Questore e del Prefetto e speriamo che la situazione migliori. È chiaro che recuperare una situazione che per anni è stata affrontata con poca incisività è una cosa che richiede molto tempo», dice Foramitti. Nella notte fra lunedì e martedì, invece, cinque bandiere tricolori che sventolavano sotto la Loggia di San Giovanni in vista del 4 novembre, sono state rubate. «Abbiamo scoperto questa mattina che le bandiere erano state tirate giù e portate via e - racconta Paolo Pizzocaro, consigliere comunale e alpino di Udine centro -. Non è il primo episodio purtroppo. Prima del Covid ne avevano bruciata una (nel 2016 ndr). Il Comune rimpiazzerà le bandiere rubate, che erano di proprietà del gruppo Ana Udine centro. Inoltre, la Polizia locale passerà al setaccio le immagini riprese dalle telecamere, anche quelle nuove, per vedere come si sono svolti i fatti. Il capogruppo di Udine centro, Lucio Favero ha fatto denuncia ai carabinieri».

È morto l'imprenditore del mobile Bergamin

IL LUTTO

LATISANA Addio a Benito Bergamin, uno dei nomi storici dell'imprenditoria portogruarese: 88 anni, era uno degli otto fratelli Bergamin che ereditarono dal papà l'azienda di famiglia che commercializza mobili per trasformarla in un colosso. Era il 1934 quando papà Alessandro Bergamin si occupò della produzione e della commercializzazione di prodotti per l'agricoltura: botti, tini, mastelli, cesti, damigiane.

L'impresa si ampliò divenendo un'attività familiare composta dai fratelli, con il stesso Pasquale che tutti hanno sempre chiamato Benito. Da qui i primi negozi (Latisana, Portogruaro e San Donà) nati nelle zone di mercato come magazzini per lo stoccaggio di materiali per l'agricoltura, destinati alla vendita. Per limitare gli spostamenti con i mezzi dell'epoca (cavallo e carro), un po' alla volta i magazzini sono diventati punti di riferimento per gli abitanti della zona e trasformati in grandi superfici di vendita per l'arredamento. Grazie alla lungimiranza del fondatore è diventata una grande storia imprenditoriale italiana che i figli hanno saputo trasformare in un colosso fino all'acquisizione da parte della Sme della famiglia Sartorello.

Nel 1969 la famiglia punta su Portogruaro e con il grande punto vendita vengono introdotte nuove strategie di marketing interno, al fine di rendere il negozio più accogliente e innovativo. Si arriva al 1972 quando, con la stessa ottica del negozio di Portogruaro, i Bergamin intervengono anche nel negozio di San Donà rimodernandolo sulla base degli standard della grande distribuzione. Nel 1974, dopo il passaggio dalla prima alla seconda generazione, l'azienda è in crescita. Bergamin è la prima azienda nel settore del mobile a introdurre la gestione informatizzata dei processi. Si arriva negli anni Ottanta, quando nella zona in cui opera Bergamin è ormai leader indiscussa, con prodotti e servizi innovativi offerti ai clienti. Tra il 1984 e 1985 si assiste a una crescita esponenziale dell'attività e viene realizzato il più avveniristico magazzino centralizzato nel settore del mobile in Italia, "firmato" dall'architetto Gino Valle, è un vero esempio di architettura industriale studiato anche nei testi di designa. Benito Bergamin ha contribuito a rendere l'azienda negli anni '80 il più avanzato centro arredamenti in Europa.

DINASTIA Pasquale Benito Bergamin aveva 88 anni

Pasquale Benito Bergamin - che per tanti anni ha vissuto a Latisana, nel caratteristico edificio rosso che identifica i negozi - lascia la moglie Laura, originaria di Latisana, i figli Eva e Massimo, la nuora Claudia e i fratelli. Il funerale sarà celebrato domani, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese. Stasera alle 19.30 sarà invece celebrata una funzione nel Santuario Madonna di Fatima a Portogruaro.

Marco Corazza

Per i sanitari friulani in arrivo quindici milioni di arretrati

▶La Uil: «L'Azienda faccia in fretta a riconoscere l'ultimo giro di scatti a oltre tremila lavoratori in AsuFc»

SANITÀ

UDINE Pioggia di arretrati in arrivo per i sanitari friulani del comparto. Con il nuovo contratto nazionale per il 2019-2021, che sarà firmato oggi, secondo i calcoli della Uil Fpl, solo per gli oltre settemila dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, la più grande della regione, dovrebbero arrivare, euro più euro meno, «quasi quindici milioni di euro di arretrati», in busta paga a dicembre, più, per il futuro, «un aumento medio fra i sessanta e i cento euro a cui va poi aggiunta l'indennità riservata all'area di urgenza».

I CONTI

I conti, li fa il segretario regionale della Fpl, Stefano Bressan. Fra professionisti sanitari e funzionari dei profili più elevati, assistenti e operatori, gli arretrati vanno da un minimo di 1.296,76 euro a un massimo di oltre quattromila, per il periodo dal 1. gennaio 2019 al 30 novembre di quest'anno. In media, «calcolando circa 2mila euro di aumento per oltre 7mila dipendenti del comparto in AsuFc, vengono quasi 14-15 milioni di euro», spiega Bressan. Il contratto, che sarà firmato anche dal Nursind, «farà da base per i prossimi vent'anni, perché è il contratto da cui si partirà per fare i successivi rinnovi. Prevede un cambiamento totale anche nella parte di classificazione delle varie figure. Inoltre, scomparirà completamente la parte relativa alle fasce (gli "scatti" stipendiali ndr). Ci sarà un sistema di avanzamenti previsto dal regolamento». Insomma, «sarà rivista tutta l'infrastruttura contrattuale: il personale avrà un inquadramento diverso. Ci saranno anche incarichi diversi e sarà introdotta una nuova figura, definita "Eq", ad elevata qualificazione, che sarà a metà strada tra il personale di comparto di profilo D e la dirigenza. Uno scalino intermedio, che prenderà incentivi da un minimo di 10mila a un massimo di 20mila euro annui».

INCENTIVI

Oltre agli arretrati, ci saranno degli aumenti stipendiali e delle nuove indennità. «Verrà riconosciuta l'indennità specifica infermieristica, che sarà riconosciuta a tutti gli infermieri, da quello pediatrico al senior, e l'indennità a tutela del malato, che sarà data agli oss, assistenti sociali, massaggiatori e podologi. In più è prevista la cosiddetta indennità di pronto soccorso, per gli operatori dell'area di emergenza», dice Bressan.

CON LA NUOVA INFRASTRUTTURA CONTRATTUALE ANCHE INCENTIVI AD HOC «AUMENTI MEDI FRA 60 E 100 EURO»

IL SINDACATO Con la firma del contratto 2019-2021 sono in arrivo arretrati consistenti per il personale del comparto. Nella foto piccola Stefano Bressan

LE FASCE

Proprio sugli "scatti", tema principe delle battaglie sindacali della Uil, Bressan invita AsuFc a fare presto: «Abbiamo spinto tanto sull'ultimo giro di fasce che sarà riconosciuto in AsuFc e che interessa la metà del personale, vale a dire quasi tremila dipendenti. Siamo certi che l'Azienda farà di tutto per far uscire la graduatoria in tempi utili per riconoscere questo ultimo passaggio che i lavoratori si porteranno anche nel nuovo contratto. In futuro, infatti, le fasce saranno sostituite da un sistema premiale diverso, che non prevede più l'accordo con la parte sindacale».Ma la Uil tira per la giacchetta AsuFc anche per la costituzione dei fondi a beneficio dei dipendenti. «Attualmente la costituzione viene fatta con un ritardo inaccettabile, a settembre o ottobre. Con il nuovo contratto sarà fondamentale - dice Bressan - costituire i fondi già fra gennaio e marzo».

INCARICHI

Bressan rispolvera poi un altro dei cavalli di battaglia del sindacato, sui "facenti funzione". «Ci auguriamo che in AsuFc, non appena firmato il nuovo contratto, a strettissimo giro si applichi il sistema degli incarichi, facendo dei bandi per regolarizzare le posizioni adesso coperte dai facenti funzione. Ricordiamo di aver già mandato una diffida in proposito ad AsuFc sugli ultimi bandi proposti per i facenti funzione».

Camilla De Mori

Caro bollette, le famiglie contro la settimana corta

▶I sindaci vogliono chiudere il sabato Pozzuolo e Campoformido: bufera alle medie

▶Una quarantina di genitori protesta «Ci siamo già rivolti a un avvocato»

IL CASO

CAMPOFORMIDO È bufera alle medie di Pozzuolo e Campoformido per l'intenzione dei due Comuni di chiudere i due plessi il sabato, per risparmiare sul caro-bollette spegnendo luci e riscaldamento. Una quarantina di genitori protesta per una scelta assunta «in corso d'anno» che, dicono, creerebbe «disagi alle famiglie», costringendo, di fatto, «alcuni studenti a uscire da scuola un'ora prima se l'orario venisse modificato». La "guerra" della settimana corta vedrà il suo clou oggi, con il consiglio d'istituto serale, che si troverà fra le mani la patata bollente di decidere sul nuovo orario.

I GENITORI

«Come famiglie abbiamo affidato un incarico a un legale che è già al lavoro per tutelare i diritti degli studenti, il loro percorso di studio già avviato e tutte le famiglie», fa sapere, infatti, Laura Visentin, rappresentante della 3. B della media di Pozzuolo, che sta portando avanti la battaglia contro la settimana corta assieme ai rappresentanti della 2. A e 3. A di Campoformido. «Siamo in 42 genitori firmatari e siamo pronti a mandare una diffida. All'incontro on line convocato d'urgenza il 20 ottobre, a cui hanno partecipato i sindaci e la dirigente, ci è stato detto che i Comuni non possono sostenere le spese energetiche. Ma non è stata data una risposta puntuale da parte degli enti sul risparmio generato da questa chiusura. L'accordo era di ritrovarci in un secondo incontro. Per Pozzuolo è stato fissato per il 2 novembre (oggi ndr) mentre per Campoformido nulla è stato proposto». «Siamo contrari», le fa eco Corrado Peruggia, rappresentante della seconda media di Campoformido. Monica Bertolini, con la minoranza, a Campoformido, si è fatta portavoce del disagio delle famiglie. La presidente del consiglio d'istituto, Paola Piovani, rammenta che «per il momento non è stato deciso nulla. Domani (oggi) dovremo deliberare o meno la rimodulazione oraria in base a quello che ci è stato chiesto dai Comuni. Se non avremo tutti gli elementi necessari per decidere, rinvieremo a un'altra seduta».

LE POSIZIONI

Il sindaco di Campoformido Erika Furlani si limita a ricordare di aver inviato con il primo cittadino di Pozzuolo «una richiesta alla dirigente scolastica, ma la decisione ultima spetta al consiglio d'istituto». Il suo collega Denis Lodolo (Pozzuolo) fa i conti: «Quella scuola ci costa quasi 135mila euro all'anno di riscaldamento. Chiudendo il sabato, si risparmierebbero circa 11.300 euro, oltre alla luce. Tenere aperto un istituto così grande per una classe sola e 13 ragazzi il sabato mi sembra uno spreco. I genitori protestano? Abbiamo fatto il ragionamento del buon padre di famiglia». Fra i due fuochi, la dirigente del comprensivo, Elena Venturini. «In tutto l'istituto, ho solo queste tre classi aperte il sabato, una a Pozzuolo e due a Campoformido. Su 1.100 alunni, solo 59 fanno lezione il sabato. Già in passato avevo chiesto ai genitori se fossero disposti alla settimana corta e hanno detto di no. Ma lo scorso anno è stato deliberato che per il 2023-2024, quando delle tre classi resterà solo una terza media a Campoformido, con 20 alunni, questa passerà alla settimana corta». Ma il problema è adesso. «I sindaci hanno detto che per loro è impossibile riscaldare anche il sabato. Siccome i genitori si sono detti in difficoltà, avevano preso tempo per rivedere i conti. Poi hanno confermato l'impossibilità a sostenere le spese ed è stato convocato il consiglio d'istituto, che dovrebbe decidere se fare uno o due rientri o un orario 8-14 dal lunedì al venerdì. Ma voglio che sia chiaro che bene prima di portare ai voti se c'è l'impossibilità totale dei Comuni di pagare. Non è il consiglio d'istituto che prenderà la decisione di chiudere il sabato, che va contro i miei alunni. Capisco le esigenze dei Comuni, ma capisco le difficoltà delle famiglie. Se proprio non riescono, rimodulerò l'orario, ma se riescono a tagliare altrove, non sarà certo l'istituto a scegliere che si tagli la scuola».

Camilla De Mori

COMUNE La sede del Municipio di Pozzuolo del Friuli

Scosse ravvicinate

La terra trema, paura a Torreano

La terra ha tremato di nuovo ieri in Friuli. Alle 21.17 i sismografi del Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica (Ogs) hanno registrato una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 a pochi chilometri da Torreano e una seconda di 3.2 subito dopo. «Abbiamo tremato un po'. È stata una scossa abbastanza forte - spiega l'ex sindaco di Torreano Roberto Sabbadini -. C'è gente che è uscita in strada. C'è stata un po' di preoccupazione. Una bella botta, ma per fortuna nessuno si è fatto male. L'epicentro è stato proprio nell'area in cui abito io, che vivo nella frazione di Laurini». L'epicentro della prima scossa è stato localizzato a 2 chilometri nord nordovest di Torreano, a una profondità di 18 chilometri. La seconda, di 3,2, a 8 chilometri di profondità. Le scosse sono state avvertite distintamente anche nel capoluogo friulano oltre che nel Cividalese e pure nel vicino Veneto. Al centralino dei vigili del fuoco di Udine, a quanto riferito, non sono arrivate tante chiamate di cittadini preoccupati, ma sui social la notizia del terremoto ha avuto un certo seguito. Negli ultimi giorni sono state diverse le scosse registrate nella zona a cavallo tra Italia e Slovenia.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Paola Cimolai protagonista a "Prime donne"

La programmazione di Udinese Tv offre oggi, in prima serata, un nuovo appuntamento con le interviste della rubrica "Prime donne". Alle 21.15 la giornalista Giorgia Bortolossi intervisterà l'imprenditrice Paola Cimolai, affermata nel settore della biancheria di lusso per la casa.

DE CANIO: «L'UDINESE MERITA L'EUROPA»

Parla il doppio ex: «Questa squadra non è forte come quella di Guidolin, ma ha coraggio e pratica un bel calcio»

LA PAROLA AL TECNICO

L'Udinese e il Lecce sono le squadre che gli hanno regalato le migliori soddisfazioni nella sua carriera di allenatore, iniziata 34 anni fa alla guida del Pisticci. Lui è Luigi De Canio, per tutti Gigi, probabilmente con Franco Causio il più importante dei doppi ex delle due compagini. Nel 2010-11, quando era alla guida dei salentini, riuscì nell'impresa di guidare i suoi al successo contro la corazzata bianconera di Francesco Guidolin, Di Natale, Sanchez, Inler, Isla, Asamoah e Zapata, che alla fine conquisterà il quarto posto.

MILLE ALL'ORA

«Fu una stagione molto buona per quel Lecce, che alla fine conquistò con pieno merito una salvezza anticipata – racconta -. Il 3 aprile del 2011 fermammo l'Udinese, che viaggiava a mille all'ora. Finì 2-0 per noi con una doppietta di Bertolacci, che aveva 20 anni ed era un prodotto del vivaio della Roma. Ma in quell'anno ottenemmo la permanenza in serie A anche grazie ad altri prestigiosi successi, colti sul campo della Lazio, nonché contro Juventus, Napoli e Fiorentina. Pareggiamo pure con l'Inter». L'attuale squadra bianconera vale l'undici di Guidolin? «Con tutto il rispetto per gli uomini di Sottil, direi di no - risponde De Canio -. Quell'Udinese era assai forte, aveva un gioco spumeggiante e grandi individualità. Sanchez e Di Natale assieme segnarono 40 gol. Anche la precedente formazione che aveva diretto Spalletti mi sembra fosse più agguerrita dell'attuale. Ciò non toglie che l'Udinese sia oggi una splendida realtà e che abbia tutte le carte in regola per tornare a giocare in Europa». Anche la "sua" Udinese era una buona compagine: nel 1999-2000 arrivò ottava, dopo un testa a testa con la Fiorentina per la conquista del settimo posto (e conseguentemente del pass europeo, ndr), anche per alcune sorprendenti vittorie dei viola, vedi il 4-0 a Milano contro l'Inter. «A poche giornate dal termine eravamo al settimo posto, che ci avrebbe regalato la partecipazione alla Coppa Uefa senza sobbarcarci l'Intertoto - racconta il mister -. A Parma però Cannavaro entrò duro sulla caviglia di Muzzi mettendolo fuori causa, Jorgensen accusò gli effetti della pubalgia e tutta la squadra ne risentì. Ma le conseguenze più gravi le pagammo l'anno dopo: Muzzi fu operato a dicembre e si fermò per tre mesi, Jorgensen saltò numerose gare e stravolgemmo la preparazione estiva per partecipare all'Intertoto».

TRAGUARDI

I bianconeri non vincono da 5 gare: non le sembra che siano meno spavaldi rispetto alla prime giornate, e quindi un po' appannati? «No, è sempre la stessa squadra, con il medesimo gioco: ha coraggio e pratica un calcio importante - sottolinea -. Certo, ci sono dei momenti in cui tutto ti riesce meno facile. Provi a concludere cinque o dieci volte e non segni mai, mentre in altre circostanze al primo tiro vai in gol». In poche parole, il traguardo europeo è sempre alla portata. «Certamente, ricordiamoci che l'Udinese ha i medesimi punti della Juve - sorride - e appena due in meno di Inter e Lazio. Rimarrà nei "posti alti", anche perché è guidata da un bravo allenatore. Sottil sa cosa deve fare. Lo ha già dimostrato e sta ruotando con intelligenza i suoi uomini. Sono convinto che uno come Deulofeu segnerà con maggior continuità, per non parlare di Beto che non è ancora lui. Non vedo problemi nella corsa verso la gloria, i bianconeri reciteranno un ruolo importante sino alla fine, poi vedremo quale sarà stato l'obiettivo raggiunto».

SALENTINI

I bianconeri però devono riprendere a correre velocemente. Venerdì sera nell'anticipo è d'obbligo la vittoria sul Lecce: come vede questa sfida? «Vincere non è mai facile, in serie A - conclude -. L'Udinese, mi ripeto, a me piace anche per come è gestita dalla società e dal tecnico. Con il Lecce la squadra dovrà cercare di fare ancora meglio di quanto fatto a Cremona, perché vi assicuro che la formazione salentina è superiore ad altre in lotta per la salvezza. Dispone di una buona organizzazione di gioco ed è ben messa in campo. È vero che gli attaccanti segnano poco, me se hanno spazio per ripartire diventano assai pericolosi».

Guido Gomirato

DOPPIO EX Gigi De Canio ha allenato a Udine (due volte) e a Lecce

I bianconeri partono in vantaggio

I PRECEDENTI

Quella in programma venerdì sera (20.45) alla Dacia Arena sarà la sfida numero 29 tra l'Udinese e il Lecce a livello di serie A. La "prima volta" tra le due squadre risale al 3 novembre 1985, quando a Lecce i salentini sconfissero i bianconeri per 2-0 con reti degli argentini Barbas e Paciocco. Nel ritorno al "Friuli, il 9 marzo dell'86, l'Udinese si prese la rivincita superando i giallorossi per 2-1. Gol nell'ordine di Raise per il Lecce e di Miano ed Edinho per i bianconeri. Negli incontri disputati a Udine non è mai uscito il segno ics. I bianconeri si sono aggiudicati 11 sfide e il Lecce 3, l'ultima delle quali il 29 luglio del 2020, penultima giornata del torneo che era stato sospeso causa Covid da febbraio a giugno.

Anche in fatto di gol l'Udinese è in vantaggio sul Lecce: 47 a 30. Ma ecco tutti i marcatori dei precedenti 28 match tra le due compagini nella massima divisione. Udinese, 47 reti. Sette gol Di Natale; 4 Di Michele; 3 Sosa; 2 De Vitis, Branca, Bierhoff, Poggi, Jankulovski, D'Agostino; una rete Miano, Edinho, Balbo, Bachini, Locatelli, Giannichedda, Warley, Margiotta, Pinzi, Jorgensen, Iaquinta, Barreto, Sanchez, Pasquale, Floro Flores, Basta, Pazienza, De Paul e Samir. Si aggiungono le autoreti di Cyprien e Sicignano. Lecce, 30 reti. Tre gol Giacomazzi e Vucinic; 2 C. Lucarelli, Bertolacci e Bojinov; una rete Barbas, Paciocco, Raise, Biondo, Virdis, Padalino, Palmieri, Sesa, Ingelsson, Cassetti, Chevanton, Pinardi, Tiribocchi, Di Michele, Pasculli, Mancosu e Lapadula. Autorete di Domizzi. Di Michele è l'unico doppio ex di questa sfida ad aver segnato indossando entrambe le maglie.

G.G.

La carica di Deulofeu: «Testa alta» ma il calendario non è generoso

LE PROSSIME GARE

In casa bianconera c'è tanta voglia di riscatto: l'appuntamento con la vittoria continua a farsi attendere. Nel pari di Cremona resta grande il rimpianto per l'occasione fallita nel finale da Deulofeu, nonché da un inizio di gara che aveva messo a ferro e fuoco la difesa grigiorossa. Da lì in poi troppa leziosità in alcune circostanze, che contro il Lecce deve essere trasformata in cinismo e concretezza, soprattutto da parte degli attaccanti. Di certo lo stesso Deulofeu avrà ripensato più volte a quell'assist di Samardzic spedito alto che poteva significare 3 punti, ma il catalano sta già metaforicamente affilando le armi per la partita di venerdì alla Dacia Arena, come ha scritto sui suoi canali social. «Abbiamo iniziato forte, molto forte per andare subito in vantaggio - riassume la gara di Cremona -. Dopo, pian piano, abbiamo abbassato un po' il livello ed è stata una partita sufficiente per quello che abbiamo ottenuto. Diamo valore al punto e al percorso, continuiamo a testa alta sempre. Grazie». Chiusura dedicata ovviamente ai tifosi: la squadra vuole ripagare l'affetto sentito allo "Zini" superando il Lecce e regalando una perfetta chiusura del cammino casalingo 2022.

A inizio novembre sarà già l'ultimo appuntamento alla Dacia Arena dell'anno solare per l'Udinese, che ha ottenuto numeri importanti sia nella prima metà con Cioffi che nella seconda con Andrea Sottil in panchina. Colpa dello strano Mondiale invernale, che manderà il campionato in letargo fino a gennaio, ma anche del doppio turno in trasferta che chiuderà il programma delle prime 15 giornate. Se quella contro il Lecce sarà l'ultima sfida in casa del 2022, i bianconeri poi viaggeranno per un doppio match esterno nel giro di 4 giorni. Martedì nel turno infrasettimanale saranno ospiti dello Spezia dell'ex Luca Gotti, e il sabato successivo giocheranno nel magico "Maradona" di Napoli contro la formazione di un altro ex come Luciano Spalletti. Due partite molto difficili, visto che i liguri hanno costruito la maggior parte della loro (striminzita) classifica in casa, al "Picco". Recentemente gli spezzini hanno perso all'ultimo minuto in casa contro la Fiorentina dell'ex Italiano, e prima di sfidare l'Udinese se la vedranno con il Milan a San Siro, in un match che l'anno scorso era balzato agli onori della cronaca per il macroscopico errore arbitrale di Serra che aveva portato alla vittoria degli ospiti. Gotti dovrebbe arrivare al suo posto in panchina nel match da ex contro l'Udinese, però la dirigenza americana sta riflettendo dopo la sconfitta con la Fiorentina. Certo, prima del prossimo anno solare non dovrebbero esserci stravolgimenti.

Nel quindicesimo turno l'Udinese scenderà in campo invece in anticipo sabato 12 alle 15 a Napoli contro la squadra che con ogni probabilità sarà ancora capolista. I partenopei hanno infatti al momento 5 punti di vantaggio sull'Atalanta, che sfideranno a Bergamo nel prossimo turno. Poi, prima dell'Udinese nell'infrasettimanale, giocheranno ancora in casa contro l'Empoli. Difficile immaginare che ci sia uno stravolgimento profondo in vetta prima dell'ultima giornata dell'anno solare. Al contrario, sarà interessante vedere se, come probabile, il Napoli arriverà all'appuntamento con l'Udinese ancora imbattuto e con il miglior attacco.

Stefano Giovampietro

CATALANO Gerard Deulofeu si sta affermando più come suggeritore che in veste di stoccatore

LA RICETTA DI LARINI: «I BIANCONERI DEVONO ESSERE PIÙ CONCRETI»

L'ex direttore sportivo: «Mi piacciono molto Samardzic e Walace»
Il leccese Hjulmand: «Tiriamo poco in porta, ma ci stiamo lavorando»

A UDINE L'ex dirigente Fabrizio Larini con mister Francesco Guidolin ai tempi della comune esperienza vissuta nel club bianconero

I PROSSIMI RIVALI

L'Udinese si è messa alle spalle il pareggio di Cremona. Ha lasciato qualche rammarico, ma è stato comunque utile a muovere la classifica. Una partita non semplice per i bianconeri, analizzata così dall'ex ds friulano Fabrizio Larini, tra i protagonisti dell'ultimo ciclo europeo. «L'Udinese ha dimostrato di essere potenzialmente forte, ma ha sbagliato nell'interpretazione della partita. Fin dai primi minuti si è visto che non c'era storia, la differenza in quanto a tasso qualitativo era marcata. Poi però si è messa a giocare con leziosità: se vuoi vincere, vai in porta dritto con il pallone. Non lo hanno fatto e dico che è stato un esame non superato - ribadisce -. È mancata maturità, dal mio punto di vista. Se hai un potenziale del genere, devi arrivare a certi obiettivi, quindi essere concreto, altrimenti gare come quella di Cremona rischi di perderle». Insomma, le partite bisogna chiuderle subito, quando c'è una differenza notevole di valori tecnici. «La Cremonese è squadra che lotta sino alla fine, la classifica è bugiarda - puntualizza -. Finora ha sbagliato una sola partita, quella con la Lazio. In realtà l'Udinese ha confermato di poter ambire a certe posizioni, ma deve acquisire la mentalità di essere più concreta».

CRESCITA

Rispetto al 2021-22, però, è evidente anche a Larini la crescita del gruppo. «La ritengo superiore quest'anno perché ha acquisito maggiore consapevolezza e i giovani stanno migliorando, vedi Samardzic - è la sua analisi -. In Europa può arrivare con la giusta mentalità. Poi dipende dal prosieguo di questo strano campionato». C'era anche chi pensava a una favola in stile Leicester City: «Pensare allo Scudetto sarebbe esagerato. Quella di Guidolin del 2011-12, arrivata terza, era una squadra forte, che poteva ambire anche a un simile traguardo. Dell'undici attuale - continua - apprezzo la grande maturazione di Walace: è cresciuto molto. Poi mi piace Samardzic, talento in rampa di lancio. E dei nuovi Bijol, mi ha impressionato per struttura e attenzione». In chiusura proprio un pensiero su Walace, sempre molto richiesto sul mercato: «Non posso dire io quanto vale, dipende anche da chi lo chiede. In Brasile arriverebbero a una cifra, in Spagna a un'altra ben superiore».

CASA LECCE

Venerdì sera arriverà a Udine il Lecce, altra neopromossa che metterà l'Udinese di fronte a un esame non semplice. I salentini pensano più a difendere che ad attaccare. Lo dicono i numeri e lo conferma il centrocampista Morten Hjulmand: «Tiriamo poco in porta e di questo parliamo anche tra noi, ci lavoriamo in settimana. In serie A non è semplice segnare tanto, ma è chiaro che nelle prime gare abbiamo fatto meglio negli ultimi 30 metri. Torneremo a farlo, anche perché abbiamo anche esterni forti e veloci, con gol nelle gambe». Spazio poi a qualche recriminazione. «Io con gli arbitri parlo, non ho problemi. Nelle ultime settimane, però, ci sono state scelte che ci hanno penalizzato - denuncia -. Pensiamo comunque soltanto a giocare. Vogliamo chiudere al meglio questa fase del campionato, per lavorare bene e duramente durante la sosta». Riferimento chiaro soprattutto alla gara contro la Roma, ma il pensiero fisso per Hjulmand è l'Udinese, nemmeno il Mondiale. «Il ct farà le convocazioni lunedì - in riferimento alla Danimarca - e io mi farò trovare pronto, se sarò chiamato. Al momento penso all'Udinese, squadra che gioca con il 3-5-2, cattiva e brava nel capitalizzare».

Stefano Giovampietro

MUSSINI E PEPPER GIORNATA DA TOP

La guardia bianconera dell'Oww e l'americano della Ueb Gesteco sono stati tra i migliori giocatori del quinto turno di campionato di A2

BASKET A2

UDINE Federico Mussini dell'Old Wild West Udine e Dalton Pepper della Gesteco Cividale sono i giocatori top nella quinta di andata di serie A2, turno di campionato che ha fatto peraltro registrare il primo ko stagionale della Tramec Cento, prossima avversaria della Gesteco. La guardia bianconera ha segnato 13 punti, non 30, però molto pesanti. E ha inoltre recuperato rimbalzi e smazzato assist. L'americano della Ueb è stato ancora una volta - e a prescindere dalle statistiche individuali (che dicono e non dicono) - il riferimento principale nella squadra allenata da Stefano Pillastrini. Certo, non è tutto oro quello che luccica. Isaiah Briscoe ha deluso, ma si rifarà presto. E coach Matteo Boniciolli ha riconosciuto le attuali difficoltà di Fabio Mian, sottolineando come l'esterno bianconero stia comunque dando un grosso aiuto ai compagni, al di là delle percentuali al tiro.

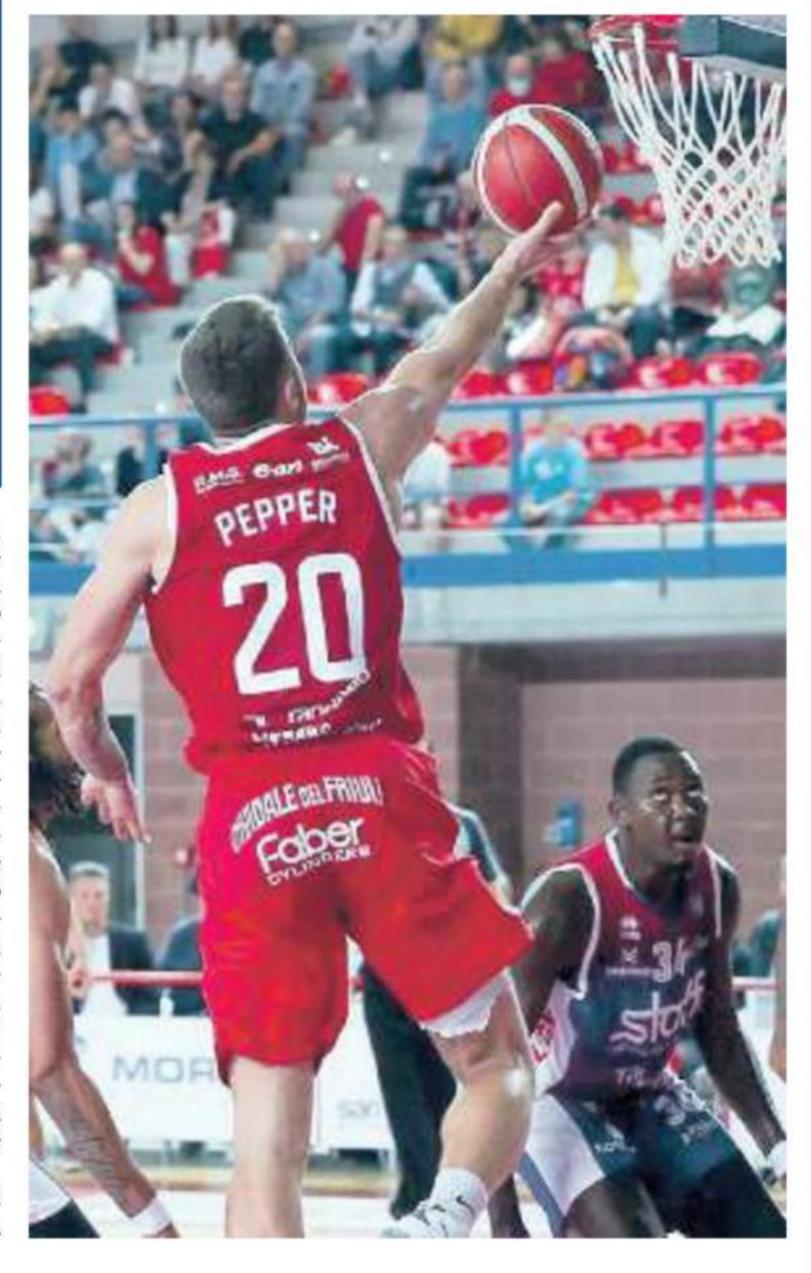
I PROBLEMI

Ma i problemi non mancano nemmeno sulla sponda Ueb, al di là del positivissimo inizio di campionato della squadra ducale, che è quinta in classifica con tre vinte e due perse. Da Aleksa Nikolic, ad esempio, ci si aspettava di meglio, ma finora il ragazzo sta faticando a trovare una sua dimensione e il suo impiego rimane assai limitato. Abbiamo poi trovato molto interessanti le parole che l'allenatore Stefano Pillastrini ha speso per il capitano Adrian Chiera (che continua a essere messo in discussione) al termine del match di sabato scorso con la Fortitudo: «Adrian stava giocando male - ha detto il coach delle aquile ducali con riferimento alle puntate precedenti -. Nemmeno le cose che per lui sono facili gli riuscivano. Anche oggi non era il vero Adrian. Ho scelto di farlo partire dalla panchina pensando di aiutarlo. Ha giocato, è stato intenso, è stata la sua migliore partita quest'anno. Vediamo come andrà avanti. Lui deve dimostrare. Abbiamo grandi valori morali e crediamo nei ragazzi che ci hanno portato fino qui, noi però facciamo agonismo ed è chiaro che ciascuno deve dimostrare di essere adeguato al livello in cui gioca. Adrian ha fatto un grande passo avanti, ha giocato con un atteggiamento e un'umiltà importanti ed è riuscito a fare delle cose buone. Io credo però che lui possa fare molto meglio». La sensazione che abbiamo è che finché i risultati arriveranno, l'argentino rimarrà lì dov'è, ma che nel caso si aprisse una pericolosa striscia negativa, sarebbe il primo sacrificabile, giocando da straniero senza però rendere almeno per ora da straniero. Tanto più che sul mercato degli americani le occasioni non mancano.

IL MERCATO

Per dire, il sito di Lnp ricorda che tra un mese Nik Raivio vedrà esaurirsi il contrattino di due mesi con l'Unieuro Forlì: parliamo di una combo guard che nella squadra attualmente in testa al girone Rosso sta tenendo una media di 10.5 punti (con il 50% da 2, il 43% da 3), 7.8 rimbalzi (nessuno meglio di lui in squadra) e 3.3 assist. Riteniamo probabile che, in giro, più di qualcuno ci stia già facendo un pensierino e magari - chi lo sa - nella stessa Cividale. Altri giocatori al servizio del "Pilla" dimostrano al contrario di essersi ambientati velocemente nella categoria e Gabriele Miani è uno di questi. Solido su entrambi i lati del campo, questo è un ragazzo che non tarderà a costruirsi una reputazione nella cadetteria, dove immaginiamo per lui (che ha solo ventidue anni) una carriera luminosa. Poi c'è il playmaker Eugenio Rota, che da tre punti sta tirando con il 25%, ma compensa distribuendo una media di 5.6 assist a partita, numero uno della specialità nel girone Rosso e quarto assoluto se consideriamo anche quello Verde. Giacomo Dell'Agnello è un'altra scommessa vinta dalla società, ma in questo caso si parla di un giocatore dall'elevato "q.i." cestistico, di un lungo atipico che se avesse qualche centimetro in più di altezza (gliene vengono accreditati 198) troverebbe senza fatica ingaggi al piano superiore, cioè la serie A.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET
A destra Federico Mussini dell'Old Wild West Apu Udine; sotto Dalton Pepper della Ueb Gesteco di Cividale del Friuli mentre va a canestro

L'Arta trionfa al triangolare Puntel-Lirussi

CALCIO

ZUGLIO È andato all'Arta Terme il triangolare nato per ricordare Umberto Puntel e Federico Lirussi, due grandi amici accomunati da un triste destino, con il primo scomparso a 26 anni per un malore, il secondo a 36 a causa di un brutto male. Ragazzi che hanno fatto parte del mondo del Carnico e in particolare delle squadre che a Zuglio hanno dato vita al torneo, ovvero l'Arta, società nella quale ha militato Puntel, il Real Imponzo Cadunea, dove è calcisticamente cresciuto Lirussi, e il Fusca, la compagine nella quale avevano scelto di giocare assieme nel 2010, ultimo anno di vita di Umberto. Non sono mancati i momenti toccanti, a partire dal ricordo di Andrea Citran, zio di Federico, che ha collaborato alla realizzazione dell'evento promosso dalla Pro Loco Julium Carnicum del presidente Mirco Gaspari assieme al Real. C'erano anche il sindaco di Zuglio Battista Molinari («Non ho mai visto così tanta gente a Zuglio»), il delegato Lnd di Tolmezzo Maurizio Plazzotta, il consigliere regionale Franco Sulli, i presidenti del Fusca Antonio Valle e del Real Mauro Cacitti. Il calcio d'inizio è stato dato da Alice e Alessandro, figli di Federico Lerussi. Il torneo, che ha raccolto fondi da destinare alla ricerca sul cancro, ha visto l'Arta vincere 2-1 la prima partita con il Fusca (Ortis e Simonetti per i termali, De Toni per gli arancioni) e ripetersi con lo stesso punteggio con il Real (gol di Puntel e Temil da una parte, Cecconi dall'altra), conquistando così il trofeo prima dell'ultima sfida, vinta ai rigori dal Fusca (rigore di Zamolo) sul Real (Bertolini) dopo l'1-1 al termine dei 40' regolamentari.

B.T.

Nascimbeni e Stolfo d'oro ai provinciali dello Sporting di Moruzzo

TENNIS

Lo Sporting Club di Moruzzo ha ospitato i campionati provinciali individuali di Quarta categoria. Decisamente importante la partecipazione con 114 tennisti presenti, per la soddisfazione del circolo diretto da Andrea Merati, coadiuvato per l'occasione da Sergio Tosoni e dai giudici Renzo Biasiolo e Katerina Kurshakova. Nel tabellone femminile medaglia d'oro per Valentina Nascimbeni del Tennis Club Garden di Pasian di Prato, che si impone nettamente su Francesca Moretti del Tc Cividale con un doppio 6-1. Tra i maschi è arrivata la vittoria non pronosticata di Luca Stolfo del Tc Carlino, che al termine di una finale assolutamente godibile ha prevalso per 6-0, 7-5 su Alessandro Molinaro del Circolo Tennis Gemona, costretto ad arrendersi alla distanza dopo aver dato l'impressione di poter rimettere le cose a posto nel secondo set della sfida. In contemporanea si sono svolti a Cordenons i campionati regionali di padel, che nel tabellone maschile hanno fatto registrare tante sorprese, a partire dall'eliminazione al primo turno delle teste di serie n.2 Marco Luppino e Gian Luigi Tagliapietra, per mano di Mattia Rochira e Marco Dal Mas, e di Federico De Lorenzi-Alessandro Verri (4), sconfitti da Davide Lotti e Alain Puppo. Gabriele Romanin e Nicola Ongarato (3) sono stati invece battuti in semifinale da Rochira-Dal Mas. Nella parte alta del tabellone i favoriti Simone Appio e Mauro Commisso hanno superato prima Di Tazio Di Pretoro-Cristian Moselli, poi Lotti-Puppo. In finale la coppia Appio-Commisso, in vantaggio 3-2, è stata costretta al ritiro per un problema al polpaccio accorso a Appio, sancendo così il successo di Rochira-Dal Mas. Tra le donne i pronostici sono stati pienamente rispettati, con Sabina Da Ponte e Letizia Dell'Agnese che in finale hanno agevolmente superato Stefania Visintin e Anna Bruno.

Bruno Tavosanis

Martignacco da applausi Passo falso di Talmassons

VOLLEY A2 ROSA

Una vittoria esaltante e una sconfitta che lascia un po' di amaro in bocca. Questo il bilancio delle squadre udinesi partecipanti alla serie A2 Femminile di Volley, alle prese con la seconda giornata di campionato. L'esordio casalingo della Itas Ceccarelli Group Libertas Martignacco termina con una vittoria al cardiopalma contro le frusinati dell'Assitec Sant'Elia, davanti a una cornice di 160 tifosi. Coach Marco Gazzotti in avvio schiera Allasia in regia, Wiblin e Cortella in banda, Capitan Modestino e Eckl al centro, Tellone libero e Sironi opposto. Proprio la bresciana sarà la grande protagonista del match con 31 punti marcati a tabellino. Partite a singhiozzo le biancoblù perdono abbastanza nettamente il primo parziale per poi riportarsi in vantaggio sul 2-1. I successivi due parziali mettono alla prova le coronarie del pubblico del San Biagio con le ospiti che impattano sul 2-2 e infine le ragazze di Gazzotti che riescono ad avere la meglio con Cortella che chiude le ostilità sul 15-12 «Ringraziamo tutti gli appassionati accorsi al palazzetto, il tifo è stata la terza forza in campo. – racconta il presidente Bulfoni - Sull'incontro vediamo il bicchiere mezzo pieno, minimizzare gli errori visti sta sera ci aiuterà a crescere di consapevolezza e a portare altre soddisfazioni».

LA SCONFITTA

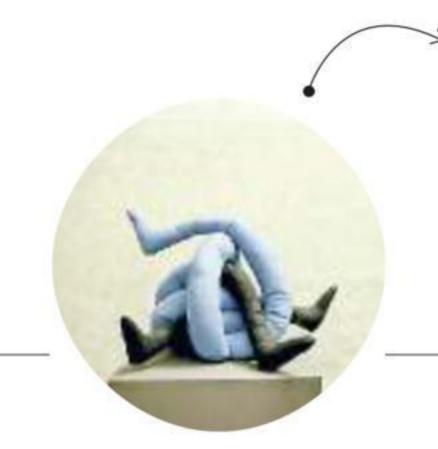
Passo falso, invece, per la Cda Talmassons che dopo la bella vittoria nel derby con Martignacco si arrende per 3-1 a Vicenza sul parquet dell'Anthea. Non bastano alle Pink Panthers i 19 punti dell'opposta Taborelli e l'ingresso della triestina Trampus, entrata prima per Milana e poi nel quarto set per Rossetto, per girare l'inerzia del match. «Un primo set con molta attenzione e precisione su muro-difesa. – analizza coach Barbieri - Loro poi hanno aumentato l'intensità del gioco prendendo un ritmo e una continuità che non siamo riusciti a tenere. Ci siamo deconcentrati non riuscendo a tenere più il loro ritmo. Vicenza ha sicuramente giocato meglio di noi dotto molti aspetti, meritandosi questa vittoria».

L'ANALISI

Una partita vinta meritatamente dall'Anthea Volley Vicenza che mette in campo più determinazione ed esperienza rispetto a una Cda Talmassons che dimostra di essere ancora in un processo di crescita, sia tecnica che di conoscenza reciproca. C'è qualche rammarico per essersi lasciati sfuggire un quarto parziale che si è giocato in assoluta parità fino al 24-24 e che le beriche sono state brave ad aggiudicarsi grazie ad alcune azioni decisive di muro, difesa e contrattacco nei palloni finali. Buoni però i segnali su cui lavorare per la squadra di coach Barbieri, che adesso avrà dieci giorni, considerando che il prossimo weekend osserverà il turno di riposo previsto dal calendario, per preparare al meglio la trasferta infrasettimanale di Roma del 9 novembre.

Mauro Rossato

IN FORMA
Le pallavoliste della Cda di Talmassons applaudono i loro tifosi a fine gara

Cultura & Spettacoli

LE GAMBE DI TAGLIAMENTO

Palazzo Altan ospita la personale della tedesca Hella Gerlach, vincitrice della XIII edizione del Premio In Sesto.

Inaugurata sabato la rassegna
Ospita artisti italiani e internazionali in quattro diverse sedi espositive nel centro storico di San Vito

CITTÁ D'ARTE Una sezione della rassegna a palazzo Tullio - Altan, con le opere appese al soffitto di Hella Gerlach; la presentazione di Palinsesti, sabato, al Teatro Arrigoni e un allestimento all'aperto.

Palinsesti apre la via del colore e ricorda Garlatti

ARTE

Palinsesti, la rassegna d'arte contemporanea organizzata dal Comune di San Vito al Tagliamento, si è ufficialmente aperta sabato e ci traghetterà oltre la fine dell'anno, fino al 15 gennaio 2023, con il suo ricco e variegato programma di mostre ed eventi.

MOSTRE

Si parte dall'Antico Ospedale e dalla chiesa dei Battuti, con il progetto Mappe di colore, curato da Luca Pietro Nicoletti, con Magalì Cappellaro, Arianna Silvestri e Serenella Todesco, che propone alcuni esempi di ricerche artistiche che hanno fatto dell'uso del puro colore lo strumento pressoché esclusivo della loro indagine espressiva. Una via, come nel caso di Sandi Renko, che procede verso una progettazione dell'immagine attraverso l'accostamento di colori, con un risultato grafico mutevole, al crocevia fra arte e design, erede delle ricerche di arte programmata degli anni Settanta e Ottanta. Su un versante opposto, invece, si colloca Tetsuro Shimizu, pittore giapponese venuto a studiare a Milano, dove scopre la tradizione italiana della pittura e recupera, nelle sue tele sagomate, una dimensione impetuosa e romantica del colore, dato a piccoli tocchi.

Le ricerche di Pope e Mario Palli, invece, perseguono la strada della monocromia, ma con un'attenzione alla risposta visiva ed emotiva del colore che emancipa le loro opere, dalla freddezza di un approccio mentale e analitico alla pittura. Ma ogni via dell'astrazione, anche nei casi più radicali, ha una memoria figurativa, dalla quale gradualmente si discosta, come nel piccolo omaggio che la rassegna riserva a Walter Zironda.

L'Essiccatoio Bozzoli ospita la personale di Graziano Negri, curata da Antonio Garlatti. La mostra, che rende omaggio all'opera dell'artista prematuramente mancato nel 2013, si trova in linea, per la tematica proposta, con il progetto espositivo Mappe di colore.

IL PREMIO

Il Premio In Sesto, curato da Michela Lupieri e Alice Debianchi, è giunto alla 14ª edizione. I partecipanti sono Chantal Vey e Quentin Lefranc dalla Francia e Sasha Vinci dall'Italia. Il premio è legato alla figura di Pasolini. Alle Antiche Carceri sono esposti alcuni lavori che gli artisti hanno sviluppato in relazione a questo autore, insieme ai tre progetti di opera pubblica: Vieni ad ascoltare i fiumi del mio cuore di Vey, Un pas chasse l'autre di Lefranc ed Ecco una terra non ancora colonizzata dal potere di Vinci. Per la prima volta c'è un'estensione del raggio d'azione alle frazioni, con l'inclusione della piazza di Ligugnana come area destinata a ospitare l'opera vincitrice.

Negli spazi al piano terra di Palazzo Tullio-Altan è ospitata la personale, curata da Giada Centazzo, della tedesca Hella Gerlach, vincitrice della XIII edizione del Premio In Sesto, con il progetto dal titolo Le Gambe di Tagliamento, ideato per l'ex Foro Boario cittadino. Nella mostra dal titolo "Spiritual Bypass III", Gerlach propone una selezione di opere intitolate Hangover appartenenti a una più ampia serie, in fieri, che conta ad oggi 37 pezzi. Apertura mostre: sabato e domenica 11-13 e 14.30-18.30.

Cabaret

Elio riporta Jannacci nei teatri della regione

Sabato 5 novembre, alle 21, si alzerà il sipario sulla stagione artistica del Teatro Comunale di Cormons, con l'atteso arrivo di Elio, che canterà e reciterà Enzo Jannacci nel coloratissimo "Ci vuole orecchio", diretto da Giorgio Gallione e con gli arrangiamenti musicali del maestro Paolo Silvestri. Sul palco, assieme a Elio cinque giovani musicisti: Alberto Tafuri al pianoforte, Martino Malacrida alla batteria, Pietro Martinelli al basso e contrabbasso, Sophia Tomelleri al sassofono, Giulio Tullio al trombone.

Elio sarà poi in Friuli in diverse altre piazze: l'11 novembre al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, il 12 a Spilimbergo, al Teatro Miotto, il 13 all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, il 15 al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo, il 16 al Teatro Sociale di Gemona del Friuli e, il 17 novembre, a Cervignano del Friuli, al Teatro Pier Paolo Pasolini.

Le prevendite per lo spettacolo (e per tutti gli altri appuntamenti in cartellone), sono aperte, al Comunale di Cormons, lunedì e venerdì, dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

Musica e solidarietà a Marano con i Satoyama

Concerto

I Satoyama, giovane formazione di Ivrea che abbraccia jazz, progressive, musica contemporanea, approderà, lunedì 7 novembre, alle 20, a Marano Lagunare. Dopo l'anteprima dello scorso aprile con la straordinaria violinista Anais Drago, nuovamente ottima musica grazie alla rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso, con la direzione artistica di Luca d'Agostino, di Slou Società Cooperativa, che in questi mesi ha organizzato numerosi concerti in regione e che si sta muovendo anche in altre regioni italiane.

L'occasione è la presentazione del secondo album "Sinking Islands", che attraverso la musica, ci parla dell'innalzamento del livello dei mari e del destino che accomunerà luoghi lontani e poco conosciuti, insieme a città e grandi metropoli: ogni brano del disco porta il nome di una realtà che affonderà se non si applicano cambiamenti repentini: Tuvalu, Palau, Kiribati, ma anche la più familiare Venezia. È lo spirito dei sognatori che parla dritto all'anima. È lo sguardo delle anime che non si arrendono alla corrente apatica e immobile della società che ci vuole sdraiati e immutati di fronte al climate change. È un disco che invoca un racconto di romantico rincontro tra la natura e l'uomo.

Dei Satoyama fanno parte Luca Benedetto (tromba, organ pedalboard, tam tam & elettronica), Christian Russano (chitarra elettrica), Marco Bellafiore (contrabbasso), Gabriele Luttino (batteria, percussioni & elettronica).

Il nuovo album prosegue il cammino del precedente "Magic Forest", che, attraverso il primo tour a impatto zero li ha portati, grazie al supporto di Siae, Mibact e Fano Jazz Network, a suonare in Russia promuovendo un nuovo modo di vivere la musica e il lavoro dell'artista. Una straordinaria esperienza da cui è stato creato il docu-film "Rails".

Ogni concerto dei Satoyama, aiuta a finanziare un progetto di sostenibilità.

Il Morricone di Pasolini per la tromba di Mauro Maur

▶A Casarsa uno dei collaboratori personali del maestro per 18 anni

MUSICA

La rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100" - che negli ultimi mesi ha offerto in tutta la regione un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano – approda adesso al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia con una produzione musicale d'eccezione che viene proposta venerdì alle 20.45 a ingresso libero, un appuntamento realizzato in collaborazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, il Comune di Casarsa della Delizia e della Regione Friuli Venezia Giulia. In scena in prima nazionale l'evento tra musica e parole "Morricone. La musica per Pasolini" dove il celebre trombettista di origine triestina Mauro Maur - virtuoso della tromba dallo stile puro e inconfondibile – rende un duplice omaggio, a Pier Paolo Pasolini, nell'anno del centenario, e al grande compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore Ennio Morricone. Solista in più di 100 colonne sonore, Mauro Maur è stato un collaboratore personale di Ennio Morricone per 18 anni. Il Maestro gli ha dedicato il Concerto per tromba e orchestra "Ut", numerosi dei sui brani cinematografici (In the Line of the Fire, Il Segreto del Sahara, La Bibbia, Bugsy, Mission, Nuovo Cinema Paradiso, Malena, Viaggio nel Terrore, La Piovra, La Leggenda del Pianista sull'Oceano...) e gli ha trascritto in forma da concerto brani di celebri film. Proprio alle musiche che Morricone ha composto e curato per i film di Pasolini - come Uccellacci e uccellini, Teorema, Il Decameron, I racconti di Canterbury, Il fiore delle Mille e una notte, Salò o le 120 giornate di Sodoma – è dedicato il concerto in programma a Casarsa. L'evento con Mauro Maur - di cui la critica unanime riconosce e loda la bellezza incomparabile del suo suono, i suoi acuti splendidi, la grande caratura, la fantasia musicale e creativa - vuole proprio approfondire questa collaborazione artistica in un percorso che comprende anche l'esecuzione di musiche tratte da altri film come "La califfa", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", "Le professionel". L'appuntamento in prima nazionale vede sul palco assieme a Mauro Maur la sua Band, con lui ha suonato nei più celebri teatri del mondo: Gianluca Verrengia alle chitarre, Lorenzo Mancini, al basso, Manuel Figheli alle tastiere, Enrico Favento alle percussioni e la celebre pianista italo-canadese Françoise de Clossey. Virtuoso della tromba, Mauro Maur a 20 anni suona alla Carnegie Hall di New York. Seguono più di 40 anni di carriera nelle sale da concerto in tutto il mondo.

TROMBA Mauro Maur

La pubblicazione dei Carabinieri punta sulla difesa dell'ambiente e sui suoi simboli con un design molto innovativo

La copertina del Calendario dei Carabinieri 2023, curato dall'agenzia Armando Testa La direzione creativa è di Michele Mariani

Un Calendario green per l'anno dell'Arma

A sinistra, l'illustrazione del mese di ottobre, dedicata alla tutela del Made in Italy. Sotto, il mese di settembre, la tutela del Mare Nostrum: «Monitorare campionare e studiare le praterie di Posidonia»

In alto, il mese di maggio dedicato alla salvaguardia dell'ambiente. Qui sopra, novembre, dedicato alla tutela dei fiumi: se sono puliti «tutti i cittadini vivono con maggior benessere»

L'EVENTO

Il caratteristico pennacchio dell'Arma dei Carabinieri si trasforma in un albero per la copertina. L'iconica banda rossa dei pantaloni a maggio diventa un rigoglioso tronco con germogli, le spalline dell'uniforme, se capovolte, raffigurano poseidonie marine in settembre, mentre ad ottobre i cordoni del caratteristico "dragone" dorato degli ufficiali, diventano spaghetti arrotolati su una forchetta. Simboli, icone, elementi unici e immediatamente riconoscibili dell'uniforme dei Carabinieri che vengono mutuati nel nuovo Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri, edizione 2023. Un oggetto di culto, con una tiratura di quasi 1 milione e 200 mila copie, di cui oltre 16 mila in nove altre lingue, dedicato quest'anno alla tutela dell'ambiente. Perché se è inconfutabile che l'ecosistema sia al primo posto nell'agenda del pianeta, è altrettanto indiscutibile che l'Arma dei Carabinieri sia in prima linea in sua difesa.

TAPPE

Nascono così dodici tappe, da vedere, di un percorso che svela l'azione a protezione dell'ambiente e del territorio, del patrimonio faunistico e vegetale e a salvaguardia della civiltà agroalimentare. «Il Calendario dell'Arma», dichiara nella prefazione Teo Luzi, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, «è un'autentica pubblicazione popolare. Parla lo stesso linguaggio dei suoi lettori, racconta storie appartenenti al loro mondo, esplora paesaggi di condivisa familiarità e traguarda orizzonti comuni. Non potrebbe essere altrimenti, giacché il Carabiniere vive la medesima realtà della gente che ha il compito di servire e tutelare. Una pubblicazione popolare anche per la sua diffusione, con una tiratura di oltre un milione di copie, tradotta in sette lingue, ricercata e collezionata in Italia e all'estero da un pubblico tanto eterogeneo quanto accomunato da una genuina affezione all'Istituzione».

AMADEUS

Presentata all'Auditorium Parco della Musica dal conduttore Amadeus, l'iconografia dell'almanacco è immersa nel presente grazie al lavoro creativo e concettuale dell'Armando Testa Group, storica azienda leader nel mondo della comunicazione. L'obiettivo è di raccontare i temi legati al lavoro dell'Arma con eleganza, pulizia formale e sintesi visiva che ne accentua la componente istituzionale. Ad ogni tavola si accompagnano dodici storie di impegno e tutela ambientale, firmate dal giornalista e divulgatore televisivo Mario Tozzi, che nel video sulla realizzazione del Calendario precisa come il suo lavoro sia stato di «interpretare le centinaia di racconti e storie vissute dai Carabinieri che operano sul territorio, rendendole patrimonio di tutti».

LA SERIE

Iniziata nel 1928, la pubblicazione del Calendario è giunta alla sua novantesima edizione: dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949, ha ripreso regolarmente nel 1950 e da allora è interprete delle vicende dell'Arma e della Storia d'Italia. «Si è trattato - dichiara Marco Testa, ad della Armando Testa - di sintetizzare delle immagini così amate in un contenuto artistico che le rendesse ancora più affascinanti o più divertenti». «Abbiamo fatto un lavoro per sottrazione - gli fa eco il direttore creativo Michele Mariani - sappiamo qual è l'impatto emotivo dei simboli dell'Arma su ognuno di noi, si sono depositati nella nostra memoria. Abbiamo cercato di renderli protagonisti: nelle nostre sintesi visive sono loro che raccontano le storie».

TECNOLOGIA

Il Calendario include anche una componente tecnologica: l'edizione 2023 per la prima volta confluisce in un progetto artistico integrato che prevede il sito web *www.calendario.carabinieri.it* e l'opera d'arte Nft (Non-fungible token). Muovendo il mouse sul sito si ha l'impressione di sfogliare il Calendario, mentre l'opera di criptoarte si riferisce alla copertina: ne sono stati creati solo dieci esemplari digitali certificati, che verranno messi all'asta e il ricavato sarà devoluto alla struttura complessa di pediatria oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

I BORGHI E L'AGENDA

Ma c'è dell'altro: il calendario da tavolo dedicato ai "Borghi più Belli d'Italia" e il planning che racconta le svariate attività che svolge il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Cufa. A questi oggetti si aggiunge infine l'edizione 2023 dell'Agenda, scritta da autori dell'Arma che hanno messo in risalto la bellezza delle stagioni: il generale Roberto Riccardi, i maggiori Margherita Lamesta e Annalisa Gaudenzi e il maresciallo Emilio Limone. Un anno al fianco dell'universo visivo dei Carabinieri, rivisitato e interpretato in chiave iconica.

Valentina Venturi

UN OGGETTO DI CULTO A CURA DELL'AGENZIA ARMANDO TESTA IL DIVULGATORE TV MARIO TOZZI HA IDEATO I TESTI

Secondo la ricercatrice Laurie Santos della Yale University, «le emozioni si prendono dall'ambiente che ci circonda, come un raffreddore». E quando qualcuno ci parla dei suoi problemi, la tensione diventa un "virus" che si trasmette

Lo stress eccessivo può facilmente diffondersi tra i colleghi di lavoro
(foto freepik.com)

Lo stress è contagioso

LO STUDIO

Con il Covid, la guerra, l'inflazione e il costo del gas siamo tutti più stressati, e chi non lo è lo sarà presto: si è infatti scoperto che lo stress è contagioso come un virus. Una ricerca pubblicata giorni fa su *Plos One* aveva evidenziato come due anni di pandemia avessero provocato nelle persone cambiamenti di personalità che di solito si registrano, con la stessa ampiezza, solo nell'arco di un decennio. E le modifiche al nostro modo di essere sono state quasi tutte in negativo: per questo la gente ci sembra più maleducata, meno paziente, attenta solo alle proprie necessità. Finita l'epidemia di Covid, ne è cominciata una di stress.

POSTURA

Analisi condotte da alcune università americane hanno dimostrato che gli esseri umani "catturano" le emozioni degli altri, imitando inconsciamente la postura e le espressioni facciali delle persone con cui trascorrono molto tempo. Sul posto di lavoro questo fenomeno è molto marcato e i dirigenti d'azienda sanno che basta una persona stressata al tavolo per rovinare il risultato di una riunione. L'Harvard Business Review ha consigliato in un articolo ai manager di considerarsi portatori di umore: se partecipano a una conversazione con paure e preoccupazioni, contageranno subito tutti gli altri.

IL NEUROSCIENZIATO TONY BUCHANAN: «NEGLI ANIMALI SOCIALI LA SOPRAVVIVENZA MIGLIORA SE SI COGLIE IL SENSO DI PERICOLO»

INFLUENZA

«Le emozioni si prendono dalle altre persone come un raffreddore – ha confermato Laurie Santos, ricercatrice cognitiva alla Yale University -. Siamo molto più influenzati da chi è intorno a noi di quanto potremmo pensare». Tony Buchanan, neuroscienziato alla St Louis University, ha condotto esperimenti su soggetti che osservavano persone impegnate in un'attività stressante, come tenere una presentazione o fare calcoli mentali di fronte ad altri, e ha registrato un aumento del battito cardiaco e dei livelli di cortisolo, l'ormone dello stress. «Negli animali che vivono in gruppo – ha spiegato al *Washington Post* – le possibilità di sopravvivenza sono superiori se si colgono i livelli di stress degli altri causati da una situazione di pericolo. E il contagio da stress si diffonde rapidamente anche nella specie umana».

Nelle grandi città nessun predatore ci minaccia, se si escludono i sempre più aggressivi topi, cinghiali e gabbiani di Roma. Ma lo stress è entrato nelle case durante il Covid e a causa degli avvenimenti successivi non se ne è più andato. Siamo tutti preoccupati e diffondiamo l'energia negativa negli altri. Se qualcuno si lamenta di non riuscire più a pagare le bollette dell'energia, l'amico che lo ascolta comincia inconsciamente a respirare più velocemente e a sentirsi più nervoso, perché il suo organismo ha aumentato le dosi di adrenalina e cortisolo, che mobilitano in natura le riserve di energia utili a correre e combattere.

OLFATTO

Non è solo un processo mentale. Il professor Jaideep Bains studia per l'Università di Calgary come lo stress passa da un individuo all'altro negli animali, e ha scoperto che un topo stressato emette un feromone che viene captato dall'olfatto dei topi vicini. Un segnale chimico silenzioso è un ottimo espediente per avvisare gli altri di una situazione di pericolo, anche perché ogni topo che percepisce il segnale diventa a sua volta stressato e lo emette. «Pensiamo a noi stessi come individui condizionati solo dalle nostre esperienze - ha detto -, ma nella realtà le esperienze degli altri e le difficoltà che incontrano contribuiscono a plasmarci. Anche noi, come i topi, proviamo l'ansia degli altri». Le ricerche degli scienziati si concentrano ora sugli animali selvatici, difficili da studiare perché anche solo il tentativo di avvicinarli è causa di stress. Ma sensori in grado di rilevare il battito cardiaco degli uccelli hanno confermato che pure per loro l'ansia di un singolo individuo si diffonde rapidamente agli altri.

CONTROMISURE

C'è modo di difendersi? Probabilmente no, visto che è nella nostra natura comunicarci e condividere le situazioni di stress.

RIMEDI

Ma Maryam Jayi, a Los Angeles una delle più ascoltate curatrici del benessere psichico, consiglia a chi prova ansia di domandarsi ogni volta se questo dipende da se stessi o da altri. Se ci è stata trasmessa da altri bisogna liberarsene più in fretta che si può. E poi suggerisce di provare a fare più volte questo: respirare contando fino a quattro, trattenere il respiro ancora fino a quattro ed espirare allo stesso modo. In attesa che finisca la guerra, che i prezzi tornino a scendere, che la gente sia di nuovo più rilassata e che il mondo torni come prima è l'unico rimedio che ci rimane.

Vittorio Sabadin

COME DIFENDERSI? IL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI È CHIEDERSI SEMPRE SE LA NOSTRA ANSIA DIPENDA SOLO DA NOI STESSI

La tendenza

Nati come puro capo militare oggi vengono reinterpretati

A sinistra, parachute pants in blu per Missoni e stile militare da Brunello Cucinelli

A sinistra, tante zip e grandi tasche sui pantaloni gialli firmati Dsquared2. Sopra, la top model Gigi Hadid, 27 anni, con i suoi pantaloni e gli anfibi total white

Si salvi chi può

Il ritorno dei pantaloni paracadute

Comodi, ampi, leggeri e infinitamente cool. Sono i *parachute pants*, letteralmente i pantaloni da paracadutista, il capo iconico del momento, capaci di essere allo stesso tempo sportivi e glam senza mai rinunciare al comfort. Un fenomeno, quello del successo di questo modello di pantaloni che ha caratteristiche precise - ampiezza, vita bassa, elastico in vita e alle caviglie - esploso a fine estate su TikTok, quando ha iniziato a spopolare l'hashtag #parachute. Sebbene qualcuno pensasse a capi prettamente militari, l'arcano è stato svelato mostrando i celebri pantaloni da paracadutista che tanto piacevano all'inizio degli anni Duemila, amati da star come Jennifer Aniston e Britney Spears che indossavano i modelli a vita bassa in nylon.

LE ORIGINI

Il merito - o la colpa - di questo ritorno di fiamma per cui sono divenuti pezzi couture è della Generazione Z, che negli abiti ha rivalutato il fattore comodità. In verità questo tipo di pantaloni sono nati come parte dell'abbigliamento militare perché, grazie alla leggerezza del tessuto, alla loro linea fluida perfetta per accompagnare i movimenti, e alla coulisse alle caviglie si gonfiavano d'aria, proprio come faceva il paracadute. A farli entrare nell'olimpo della moda, sono stati i ballerini di breakdance tra la fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta. Questi pantaloni, rigorosamente in tessuto sintetico e super resistente - ai tempi era proprio lo stesso usato per i paracadute - aiutavano i performer a danzare in strada, sull'asfalto, e sul palco, senza farsi male. Oggi invece li ritroviamo indosso alle celebs che li sfoggiano nel tempo libero.

LE INFLUENCER

La top model Bella Hadid ama i modelli in nylon abbinati a semplici crop top che esaltano la sua silhouette, alternando scarpe da ginnastica a tacchi, fino ai sandali, con una certa disinvoltura, a dimostrare le tante anime che possono avere questi pantaloni. Sua sorella Gigi preferisce invece la versione casual con camicia corta e biker. Un'affezionata dei parachute è anche Hailey Bieber che punta su accostamenti basic e confortevoli con canotta nera cropped e semplici sneaker. Più sofisticata invece la declinazione che ha dato Valentina Ferragni: l'influencer durante la scorsa tornata di sfilate milanesi ne ha indossato un modello lucido firmato Diesel indossato con una canotta e, ai piedi, décolleté a punta nere borchiate.

La loro carta vincente è la comodità che li rende anche molto versatili negli abbinamenti. Per creare look più formali si può giocare con i contrasti nei volumi, abbinando, ad esempio, un semplice dolcevita aderente e un paio di anfibi neri o, per la sera, dei body, con blazer dalle spalle squadrate o cappotti lunghi. In passerella le griffe si sono sbizzarrite con rivisitazioni colorate, fantasiose e sartoriali dei famosi pantaloni loose-fit con la coulisse, mescolando i tessuti. Brunello Cucinelli e Salvatore Ferragamo puntano tutto sull'heritage con stile e palette che guardano alla tradizione militare con modelli che sono un trionfo di verdi e beige da indossare rigorosamente con gli anfibi. Morbidi ed eleganti, declinati in blu elettrico, li ha pensati invece Missoni, accostandoli ad una maglia cut out, indossata sotto al chiodo in pelle e al maxi cappotto. Ai piedi via le sneaker e largo ai tronchetti in pelle di coccodrillo grigio chiaro. Tessuti lucidi, quasi satinati, per il modello proposto da Andreas Khrontaler per Vivienne Westwood. Lo stilista austriaco ha pensato a un pantalone che ricorda quasi una tuta, in marrone, con bande laterali fucsia e celesti, e lacci che stringono non solo la vita ma anche qualche centimetro più in su delle caviglie. Tessuto tecnico che ricorda quello dei piumini ultraleggeri declinato in giallo intenso per Dsquared2. Una proposta originale che coniuga stile ed innovazione sostituendo le coulisse e arricciando i pant dopo il ginocchio. Strizza l'occhio alla scena pop degli anni Duemila la versione dei pantaloni da paracadutista di Isabel Marant: larghi, comodi, accompagnano la silhouette e sono perfetti con i maglioni aderenti in lana o in ciniglia.

Comodi, larghi e con l'elastico in vita i pantaloni da paracadutista firmati Isabel Marant, abbinati a una maglia aderente nella stessa scala di colore, in questo caso il rosso

TANTI VERDI E BEIGE PER FERRAGAMO E CUCINELLI, MENTRE MISSONI SCEGLIE IL BLU ELETTRICO E DSQUARED2 IL GIALLO

Veronica Timperi

“Piccolipalchi”, da Muggia a Tolmezzo famiglie a teatro

TEATRO

Si aprirà domenica la 16esima edizione di Piccolipalchi, la rassegna teatrale per le famiglie curata dall'Ert, con la collaborazione degli enti locali e il sostegno della Fondazione Friuli. Quattrodici gli appuntamenti in programma tra novembre e marzo 2023, con il meglio del teatro per ragazzi. L'edizione 2022/2023 si compone di 14 date che porteranno a Codroipo, Latisana, Muggia, Tolmezzo e Udine.

ESORDIO

I primi due spettacoli si terranno, domenica, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, che ospiterà *Peter Pan*, spettacolo di teatro e danza della Factory Compagnia Transadriatica, per bambini dai 6 anni in su, che racconta il vuoto spesso incolmabile del passaggio dall'infanzia all'età adulta. Alle 17.30, a Udine, ne Lo Studio di via Fabio di Maniago, andrà in scena Giro Giro Vagando - spettacolo di Onda Teatro, coprodotto da Arearèa - pensato per bambini dai 3 anni e ispirato ai silent books, che si articola e si dipana grazie al linguaggio della danza. Esperienze e viaggi delle due ragazze protagoniste si intrecciano come tante cartoline illustrate.

A CODROIPO

A Codroipo, domenica 20, il Centro culturale Ottagono sarà la sede per una sorta di “rassegna nella rassegna”, dedicata ai bambini dei nidi d'infanzia. L'arcobaleno di Bianca aprirà questa miniprogrammazione, caratterizzata dalla doppia replica, alle 16 e alle 17.30. Dedicato ai bambini dai 2 anni, lo spettacolo della compagnia Abc Allegra Brigata Cinematica affronta, attraverso la danza, gli stati emotivi e i cambiamenti della vita. Domenica 11 dicembre toccherà a *Nina e il mare* di Scarlattine Teatro, per un pubblico dai 12 mesi, in cui le due protagoniste, tra suoni e melodie, metteranno in scena una delicata fiaba senza parole. Domenica 15 gennaio *Oltre qui* della Piccionania-I Carrara, attraverso gli oggetti farà scoprire un mondo fatto di disequilibrio ed esperienze sensoriali (per bambini dai 12 mesi).

SPETTACOLI
L'arcobaleno di Bianca andrà in scena a Codroipo, domenica, al Centro culturale Ottagono; Peter Pan della Factory Compagnia Transadriatica esordirà domenica a Muggia

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 2 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sonia Vanelli**, di Cordenons, che oggi compie 33 anni, tantissimi cari auguri dalla sorella Francesca, dai genitori Angelo e Ornella, dalle amiche Roberta e Antonella.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.30 - 18.30.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 17.00 - 19.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.45.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 21.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.30.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.40.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.40.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.50.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.10.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.15 - 21.15.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 18.30.
«FALL» di S.Mann : ore 18.50 - 21.20.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 19.00.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 20.50.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.00.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.10.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 21.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 21.50.

SACILE

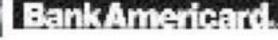
▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«IL VANGELO SECONDO MATTEO» di P.Pasolini : ore 20.45.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.50.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 15.00 - 17.50.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.15.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 15.00.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 16.50 - 21.30.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 18.40.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.00.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 18.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.10 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.00 - 17.20 - 18.30 - 20.00.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 16.00 - 19.00 - 21.20.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.10.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.10 - 19.10 - 22.05.
«FALL» di S.Mann : ore 16.30 - 21.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.50 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 16.50 - 19.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 18.20 - 19.50 - 21.00.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 18.40 - 21.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.40 - 21.40 - 22.15.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.00 - 22.20.
«CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI» di M.Hazanavicius : ore 22.00.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Ficotto

in Pozzana

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, giovedì 3 novembre 2022 alle ore 11.

Venezia, 31 ottobre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Bruna Pandolfi

ved. Zordan

I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 2 novembre 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

I figli Anna, Guido, Sergio e Paolo con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della loro cara

Magda Pasini Bedeschi

di anni 101

I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 15 nel Santuario di Arcella.

Padova, 2 novembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Società di cremazione Socrem Venezia ricorda i propri

Soci

defunti e quanti hanno creduto nell'ideale cremazionista.

Venezia, 2 novembre 2022

Mercoledì 2 Novembre 2022
www.gazzettino.it